

COMUNE DI MONTESILVANO

Piano di emergenza Comunale



Aggiornamento: febbraio 2024

Società esterne incarica per la redazione del PEC: Di.Val. Srl

Responsabile per la redazione del PEC: Settore patrimonio, attività tecnologiche e protezione civile Dott. Ciarallo Fabio

Sommario

Premessa.....	3-5
1. Inquadramento territoriale.....	5-27
2. Rischi del territorio.....	28
3. Modello di intervento.....	29-33
3.1 Il Presidio territoriale.....	34
3.2 Le aree di emergenza.....	35-46
4. L'informazione e la comunicazione.....	47-50
A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO.....	51-82
B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA.....	83-109
C - RISCHIO SISMICO.....	110-122
D - RISCHIO NEVE/GHIACCIO.....	123-135
E - RISCHIO FERROVIARIO.....	136-147
F- RISCHIO DIGA.....	148-159
G- RISCHIO MAREMOTO.....	160-184
H- RISCHIO INDUSTRIALE.....	185-191
5. Allegati.....	192-194

Premessa

La Regione Abruzzo con le “Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza” approvate con D.G.R. n. 521 del 23 luglio 2018, che aggiorna ed integra le precedenti, approvate con D.G.R. n. 19/2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile. La definizione di procedure standardizzate per tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l’attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l’ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza. Le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di emergenza, sia di livello comunale che Intercomunale, rappresenta l’insieme delle procedure d’intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l’emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale, e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell’emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

In particolare, per le tipologie di rischio di tipo prevedibile vengono definite le procedure con l’attivazione di fasi (individuare come azioni minime da intraprendere) in rapporto al livello di allerta raggiunto (il livello di allerta a sua volta viene definito sulla base dell’osservazione dei fenomeni meteo ed idrogeologici previsti o in atto nel caso, ad esempio, del rischio idraulico, idrogeologico, incendi, neve/valanghe/ghiaccio); nel caso di eventi di tipo sismico ed altri rischi di non prevedibili, si avrà una sola fase, quella d’emergenza.

Pertanto, per ogni fase, vengono delineate le prime azioni da mettere in atto da parte del Sindaco, Responsabile del C.O.C., nonché dei responsabili delle Funzioni di Supporto, al fine di garantire una pronta risposta d’intervento. **Tuttavia, tali azioni non potranno essere considerate né sufficienti né esaustive, ma solamente indicative, in quanto, a seconda della particolarità dell’evento, della sua estensione spazio-**

temporale, degli effetti al suolo determinati, potrebbero essere necessari interventi di tipo diverso.

Il piano comunale di emergenza distingue le attività in:

- Attività in ordinario;
- Attività in emergenza.

Per quanto riguarda le attività in ordinario, in primo luogo si fa riferimento alla redazione, aggiornamento e nella verifica del Piano stesso. Tali attività sono finalizzate alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale da utilizzare in caso di emergenza, assicurando azioni integrate di intervento, nonché all'organizzazione a livello comunale della comunicazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da seguire, in caso di emergenza, da parte della popolazione coinvolta.

Le attività in emergenza sono, invece, definite nel modello di intervento.

Vista l'assenza di modelli di intervento standard per il rischio maremoto e ferroviario nelle linee guida regionali per la pianificazione comunale e intercomunale di emergenza, quelli inseriti nel presente elaborato dovranno essere *testati* nel più breve tempo possibile tramite esercitazione con gli enti sovra comunali, così da rendere i modelli di intervento operativi ed applicabili.

Per tutti i rischi, si deve puntare a una campagna di addestramento e informazione della popolazione. Tale campagna di addestramento e informazione, puntuale e capillare, deve prevedere come elementi base la diffusione della conoscenza:

- Dei percorsi di evacuazione;
- Della localizzazione delle aree sicure e di protezione civile;
- Dei sistemi di allertamento;
- Del sistema di risposta comunale all'emergenza;
- Delle pratiche di auto salvamento;

Gli edifici rilevanti e strategici sono accompagnati dai codici di identificazione digitalizzazione, (Cid), con numerazione progressiva da 0001.

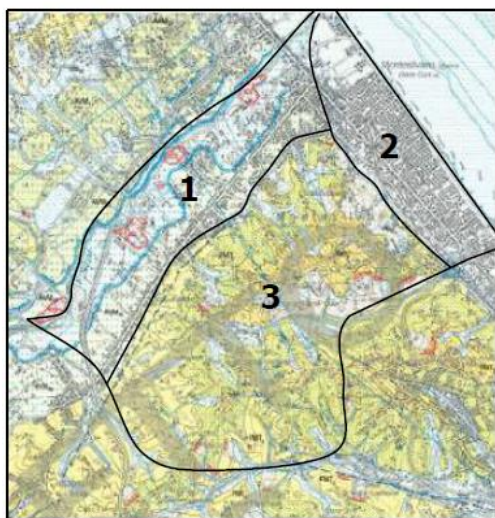
1. Inquadramento territoriale

- DESCRIZIONE OROGRAFIA, IDROGRAFIA, ED INQUADRAMENTO METEO-CLIMATICO DEL TERRITORIO COMUNALE

✓ Descrizione orografica, idrografia e geomorfologica

Il Comune di Montesilvano è situato nella porzione nord-orientale della Provincia di Pescara e si sviluppa in direzione NE-SO, spingendosi fino al litorale adriatico; l'estensione territoriale è di circa 23,63 km², con un'escursione altimetrica che passa dai 210 m s.l.m. (zona di Montesilvano Colle) fino a 0 m s.l.m. (zona litorale).

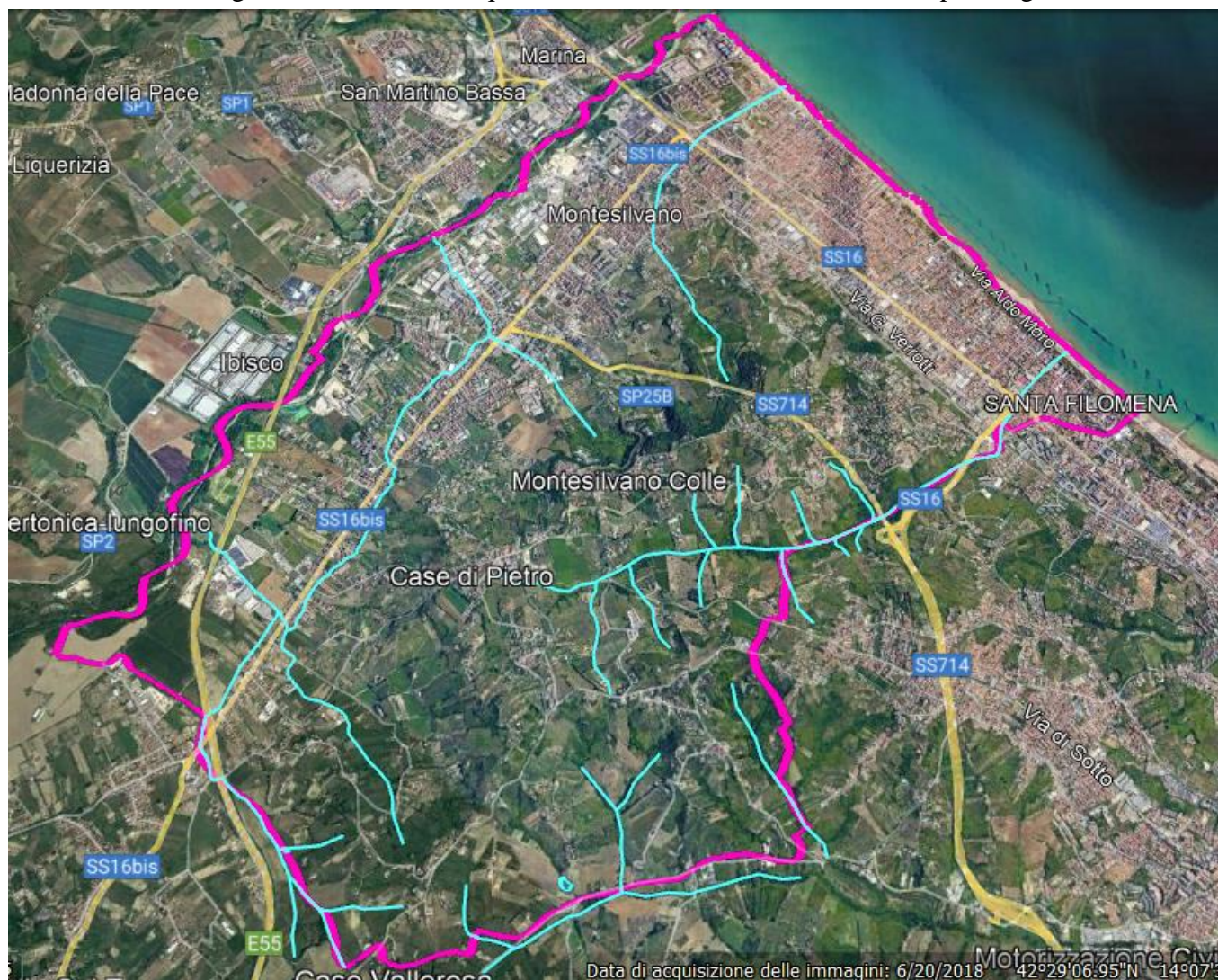
Dal punto di vista idrografico, l'area rientra nei due bacini idrografici dei Fiumi Tavo-Fino-Saline e fiume Pescara; in parte rientra anche in una serie di bacini minori che drenano direttamente nel litorale o in zone intrabacinali. Da un punto di vista geologico generale, il territorio comunale è compreso nel foglio n° 141 "PESCARA" della Carta Geologica d'Italia in scala 1: 100.000, nel Foglio est della Carta Geologica dell'Abruzzo di L. VEZZANI & F. GHISSETTI e nel Foglio 351 Pescara della Carta Geologica d'Italia in scala 1: 50.000 (di prossima pubblicazione) del progetto CARG. Il territorio comunale di Montesilvano è parte della più ampia fascia pedemontana e costiera abruzzese, localizzata al margine esterno della Dorsale Appenninica; in essa affiorano estesamente depositi appartenenti alla successione marina silicoclastica del Pliocene superiore - Pleistocene inferiore (formazione di Mutignano) e depositi continentali del Pleistocene medio - Olocene. In definitiva, dal punto di vista geolitologico, il territorio comunale di Montesilvano può essere suddiviso in 3 grandi macroaree in cui differenti sono stati gli ambienti di sedimentazione (Fig. 7): Zona 1 - in cui predominano sedimenti collegati ad ambienti fluviali e di conoide alluvionale; Zona 2 - in cui predominano sedimenti collegati ad ambienti di spiaggia; Zona 3 - in cui predominano sedimenti collegati all'ambiente marino profondo, modellati successivamente ad opera degli agenti esogeni.



*Schema della suddivisione geologica
del territorio comunale di Montesilvano*

È evidente che la suddetta macrodivisione deve essere considerata puramente "generale", in quanto esistono delle zone di transizione tra le stesse aree in cui la prevalenza dell'uno o dell'altro ambiente deposizionale ha ovviamente influito sulla

natura dei sedimenti, nonché sui loro relativi rapporti stratigrafici. Per quanto riguarda l'azione delle acque superficiali, il principale corso che caratterizza il Comune di Montesilvano è il fiume Saline, che si forma dall'unione del fiume Fino con il fiume Tavo presso Cappelle sul Tavo, in contrada Congiunti; la sua lunghezza è di 10 km ed ha un bacino idrografico di circa 36 km². A seguire un estratto della ricostruzione a mano di fossi e rii presenti nel comune di Montesilvano. Il documento è presente in formato digitalizzato. Alcuni di queste aste fluviali sono tombate anche per lunghi tratti



Da un punto di vista geomorfologico, il Comune di Montesilvano è compreso nel Foglio 351 O e nel Foglio 351 E della Carta Geomorfologica in scala 1: 25.000 del PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI IDROGRAFICI DI RILIEVO REGIONALE ABRUZZESI E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO "FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI EROSIIVI della Regione Abruzzo. Il paesaggio dell'area di studio risulta fortemente influenzato dalla combinazione dei principali processi morfogenetici agenti che, combinandosi con l'attività eustatica e la tettonica recente, hanno generato l'attuale conformazione morfologica del territorio. Le forme principali del modellamento sono legate ad un'ampia gamma di fattori; si individuano forme con influenza strutturale, forme di versante dovute alla gravita, forme dovute alle acque correnti superficiali, forme marine, superfici relitte e forme di origine antropica.

Per quanto riguarda la zona costiera, essa è caratterizzata dalla presenza di spiagge interrotte unicamente dalla foce del fiume Saline; esse presentano un'ampiezza da alcune decine di metri a un massimo di circa 100 m e sono state fortemente soggette, durante il secolo scorso, a fenomeni di erosione che ne hanno, in alcuni casi, ridotto l'estensione. È da segnalare la presenza di alcuni fossi e canali minori che sfociano in spiaggia, passando attraverso il capoluogo e le varie contrade site lungo costa. Tali aste fluviali, naturali ed antropiche, aumentano in maniera consistente l'effetto delle piene e degli eventi di esondazione ed allagamento che si verificano nel capoluogo e nelle varie contrade lungo costa.

✓ **Inquadramento meteo-climatico**

Montesilvano è in Zona climatica D. In base alla media trentennale di riferimento 1961-1990, la temperatura media del mese più freddo, gennaio, si attesta a +7,0 °C; quella del mese più caldo, agosto, è di +22,8°C.

MONTESILVANO	Mesi												Stagioni				Anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Inv	Pri	Est	Aut	
T. max. media (°C)	12,7	13,6	15,9	17,8	22,1	25,8	28,6	28,9	26,6	21,8	16,7	13,6	13,3	18,6	27,8	21,7	20,3
T. min. media (°C)	3,3	4,0	5,5	7,1	10,9	14,2	16,5	16,8	14,9	11,4	6,9	4,5	3,9	7,8	15,8	11,1	9,7
Eliofania assoluta (ore al giorno)	3,6	4,3	4,8	6,0	7,3	9,4	10,0	9,1	7,8	5,9	4,1	3,7	3,9	6,0	9,5	5,9	6,3

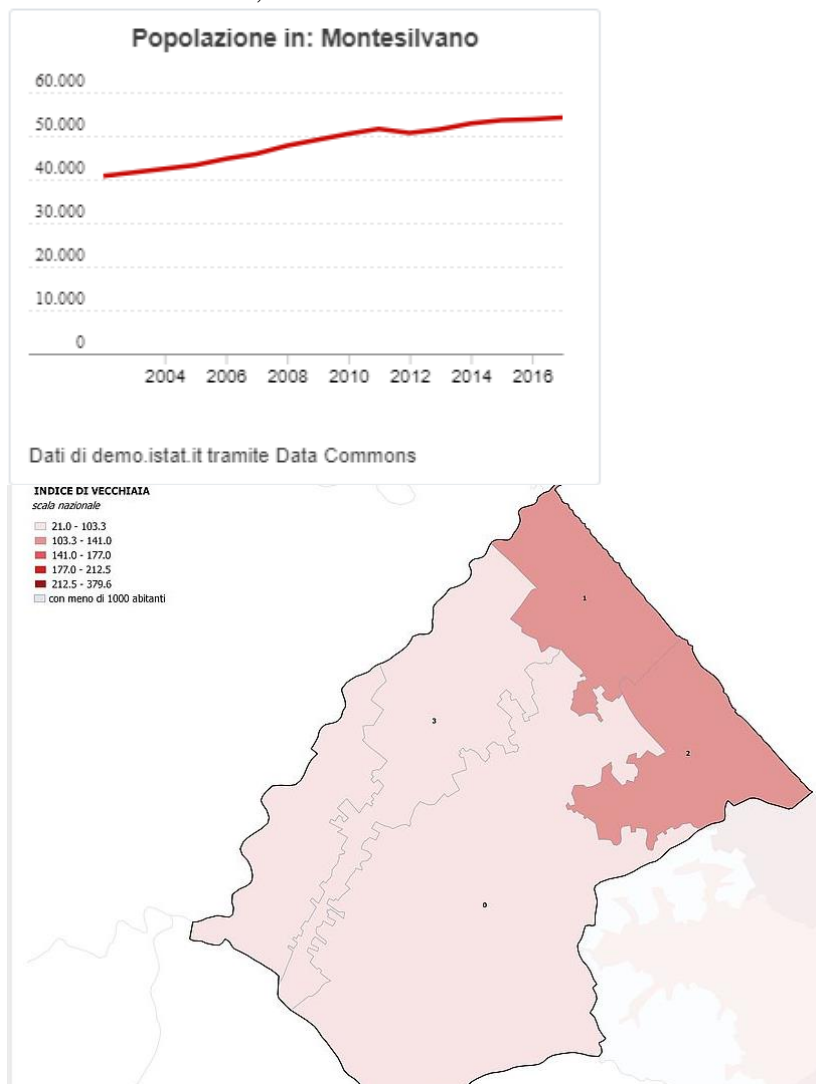
- DESCRIZIONE ASSETTO INSEDIATIVO E DEMOGRAFICO (DIVISIONE DEL TERRITORIO IN FRAZIONI, DENSITÀ ABITATIVA, PRESENZE TURISTICHE)

✓ Descrizione insediamento

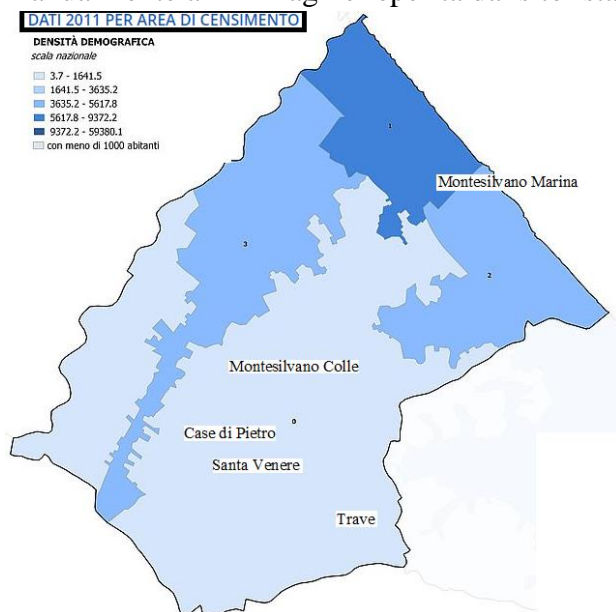
Montesilvano è il Comune più importante della provincia di Pescara dopo il capoluogo, di cui è praticamente il prolungamento verso nord sulla costa. La città è divisa in due zone: la prima è Montesilvano Colle, il vecchio centro della città, in collina; la seconda, lungo la riviera, è Montesilvano Marina (o Montesilvano Spiaggia), già Contrada Marina, la parte più popolosa e moderna. Il territorio dell'odierno Comune di Montesilvano entra nella storia fin da epoca romana grazie alla celebre contrada di Villa Carmine; secondo la maggior parte degli studiosi, tuttavia, le prime notizie realmente certe relative al primo nucleo urbano di Montesilvano, quello insediato sul colle risalgono al 1114.

✓ Descrizione demografica

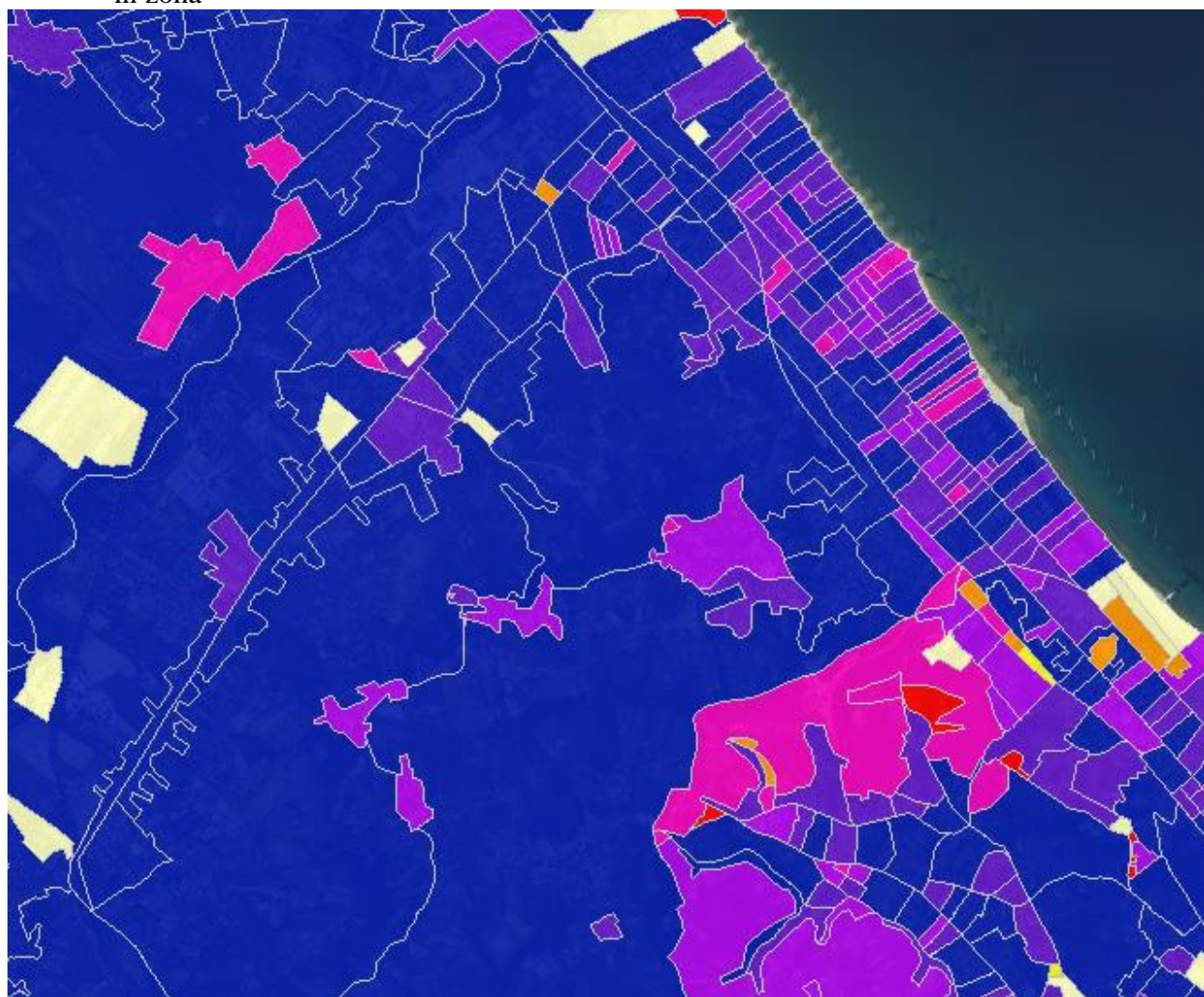
Montesilvano è al 3° posto su 305 comuni in regione per dimensione demografica. A seguire si indicano alcuni dati anagrafici, che, anche se datati, fonte Istat con anno di riferimento al 2011, risultano dei buoni indicatori utili ai fini di Protezione civile



Nell'immagine sottostante i nominativi delle contrade sono stati sovrapposti manualmente all'immagine reperita dal sito Istat, che raffigura la densità demografica



Nell'immagine a seguire è riportato il censimento della popolazione, dato 2001, diviso in zona



- DESCRIZIONE PATRIMONIO EDILIZIO ED INFRASTRUTTURALE (DESCRIZIONE DEL PATRIMONIO CON RIFERIMENTO AI SEGUENTI ELEMENTI:

ospedali, istituti scolastici, università, case di riposo, luoghi di culto, luoghi di aggregazione di massa (stadi – cinema – teatri - centri commerciali, etc.), strutture turistiche (hotel – alberghi – villaggi – residence – campeggi, etc.), beni di interesse artistico e culturale, aree di particolare interesse ambientale;

✓ **Strutture sanitarie**

I presidi Ospedalieri della Provincia di Pescara sono siti a Pescara, Penne e Popoli.

A Montesilvano sono presenti le seguenti strutture sanitarie:

○ ***Strutture sanitarie strategiche sul territorio comunale***

- ES004 Centro Erogazione Servizi (CERS) - Distretto Sanitario Di Base Di Montesilvano, Ospedale via Carmine d'Agnese, 33;
- ES012 Guardia Medica-Continuità Assistenziale Montesilvano in via Inghilterra 20;

○ ***Farmacie e dispensari sul territorio comunale***

- via Adige, 67;
- corso Umberto I, 416;
- via G. Verrotti, 18;
- via Vestina, 263;
- via Vestina, 187;
- via Vestina, 664;
- via Lazio, 50;
- viale Europa, 23/d;
- dispensario in Piazza Calabresi, 32, Montesilvano Colle;
- via Vittorio Emanuele, 8;
- corso Umberto I, 694;
- via S. Domenico, 18;

○ ***Strutture sanitarie veterinarie e farmacie veterinarie***

- Ambulatorio Veterinario in via G. Verrotti, 142;
- Ambulatorio Veterinario in via Vestina 610
- Farmacia e farmacia veterinaria in corso Umberto N°17/3

○ ***RSA Residenza Sanitaria Assistenziale***

- RSA Santa Maria Ausiliatrice in via Lago di Como, 1;

○ ***Altre strutture***

- Centro di Fisioterapia e Riabilitazione in via Giolitti, 2

✓ **Luoghi di aggregazione di massa**

○ ***Case di riposo***

- Santo Volto in via Marinelli, 104;
- Oasi dello Spirito in via Giorgio La Pira, 53;

○ ***Centri commerciali, supermercati e capannoni con attività miste commerciali***

- Centro Commerciale Via Alberto D' Andrea, 1;
- Centro Commerciale in corso Umberto I, 332;
- Centro Commerciale in SS16, C.so Umberto I, 447;
- Centro Commerciale Orione in via Vestina, 249;
- Centro Commerciale in via Vestina 257;
- Supermercato corso Umberto I, 32;
- Ipermercato Oasi in corso Umberto I, 334;
- Maury's Montesilvano in corso Umberto I 305;
- Eurospin in corso Umberto I, 404;
- Intrend in corso Umberto I, 434;
- LidL in corso Umberto I, 451;
- Risparmio Casa in via G. Verrotti, 21;
- Todis in via Egitto 12;
- Acqua e sapone in via Vestina, 193;
- Supermercato Tigre in via Sciesa;
- Supermercato in via Neva;
- Aggregazione negozi, palestre e uffici in via Mohandas Gandhi;
- Capannone uffici, negozi e officine in corso Grande Umberto 1°;
- autosalone in corso Umberto I, 391

○ ***Centro Congressi***

- Pala Dean Martin, Centro Congressi in via Aldo Moro;

○ ***Attività ludico ricreative, culturali***

- Biblioteca Comunale "Emidio Agostinone" in piazza I. Montanelli;
- Bowling in corso Umberto I, 420;

○ ***Parchi pubblici rilevanti***

- Parco pubblico Parco della Libertà in via Aldo Moro;
- Parco pubblico le vele in via A. Moro;
- Parco pubblico Giovanni Paolo II in Piazza Indro Montanelli;

○ ***Attività istituzionali***

- Poste italiane, CPD Montesilvano in via Giuseppe di Vittorio, 13;
- Poste corso Umberto I, 34;

✓ **Strutture Sportive**

Centro Sportivo Trisi CST	Indirizzo	via S. Gottardo, 13
	Spazio disponibile mq	23.000 mq di cui 6.000 mq al chiuso
	parcheggio	si
Centro Sportivo Le Naiadi	Indirizzo	Viale della Riviera, 343
	Spazio disponibile mq	3.000 mq ricadenti nel territorio
	parcheggio	si
Centro Sportivo Babilonia	Indirizzo	via Orange
	Spazio disponibile mq	5.000 mq di cui 900 mq al chiuso
	parcheggio	si
Unicentro	Indirizzo	via Nilo
	Spazio disponibile mq	7.000 mq di cui 900 mq al chiuso
	parcheggio	si
Laghetto sportivo Sakura Lake Asd	Indirizzo	Via Senna, 34
	Spazio disponibile mq	-----
	parcheggio	si
Welcome Fitness palestra	Indirizzo	via Vestina, 346
	Spazio disponibile mq	1.000 mq
	parcheggio	si
Magister Village	Indirizzo	via Vestina, 346
	Spazio disponibile mq	8.000 mq
	parcheggio	si
Padel Point	Indirizzo	via Palmiro Togliatti, 12
	Spazio disponibile mq	2.000 mq di cui 250 mq al chiuso
	parcheggio	no
Centro Sportivo Vestina	Indirizzo	via Toscanini
	Spazio disponibile mq	31.000 mq di cui 1.200 mq al chiuso
	parcheggio	si
Equestrian Riders	Indirizzo	SC per Cappelle (I' tratto), 20
	Spazio disponibile mq	10.000 mq di cui 900 mq al chiuso
	parcheggio	si
Pala senna	Indirizzo	via Senna, 11
	Spazio disponibile mq	5.000 mq di cui 1.800 mq al chiuso
	parcheggio	si
Stadio Comunale Montesilvano	Indirizzo	via Senna
	Spazio disponibile mq	27.000 mq
	parcheggio	si
Campo Sportivo "Galileo Speciale"	Indirizzo	via Vittorio Alfieri
	Spazio disponibile mq	8.800 mq
	parcheggio	si
palestra	Indirizzo	via G. Verrotti, 61

	Spazio disponibile mq	1.900 mq al chiuso
	parcheeggio	no
campi sportivi	Indirizzo	via G. Verrotti, 246
	Spazio disponibile mq	4.500 mq
	parcheeggio	si
campi sportivi	Indirizzo	via Alcide De Gasperi, 38
	Spazio disponibile mq	7.000 mq
	parcheeggio	si
Club Nautico Airone	Indirizzo	via Aldo Rossi
	Spazio disponibile mq	-----
	parcheeggio	si
Club Nautico saline	Indirizzo	via Aldo Rossi
	Spazio disponibile mq	-----
	parcheeggio	si
Centro sportivo 5 stelle	Indirizzo	Strada da Denominare, 15
	Spazio disponibile mq	10.000 mq di cui 600 mq al chiuso
	parcheeggio	si
Campo Sportivo Montesilvano Colle	Indirizzo	Montesilvano Colle
	Spazio disponibile mq	10.000 mq
	parcheeggio	no

✓ Strutture turistiche e ricettive

- Hotel Prestige in via Marinelli 102;
- Zona grandi Alberghi in area viale Carlo Maresca
 - Hotel Sea Lion;
 - Hotel Promenade;
 - Grand Hotel adriatico;
 - Serena Majestic;
 - Grand Hotel Montesilvano;
 - Grand Eurhotel Residence;
 - Grand Hotel Mediterraneo;
 - Motel River;
 - Residence Piper;
 - Hotel Duca degli Abruzzi;
- Hotel Settebello in via Tevere, 5;
- Hotel Excelsior in via Bradano 5;
- Club Hotel Le Nazioni in via Bradano 6;
- Hotel Nel Pineto in via Bradano;
- Hotel Germania in via Sulmona 4;
- Hotel Piccolo Mondo in via Marinelli 86;
- Hotel Sole in via A. Moro 106;
- Hotel D'Atri Montesilvano in via Calabria, 14/1;
- Hotel City in viale Europa, 77;

✓ **Luoghi di culto**

- Chiesa di San Giovanni Apostolo ed Evangelista in via Emilia, 1;
- Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Bosco in via Lanciano 13;
- Chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa in via Sele 5;
- Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonio di Padova in piazza G. Marconi;
- Centro Pastorale Montesilvano in via G. Pascoli, 1;
- Cimitero Comunale di Montesilvano in SS714;
- Chiesa Parrocchiale di San Raffaele Arcangelo in piazza San Raffaele Arcangelo, 1;
- Chiesa della Beata Vergine del Monte Carmelo in via Giovi, 21;
- Chiesa della Madonna della Neve in Piazza Osvaldo Galli, 1;
- Parrocchia San Michele Arcangelo in piazza Umberto I, 55;
- Chiesa Grande di Santa Maria del Carmine via Madonna del Carmine in via Madonna del Carmine;

✓ **Beni culturali e Aree di particolare interesse ambientale**

- fare riferimento al catalogo generale dei Beni Culturali
<https://catalogo.beniculturali.it/search/City/montesilvano>;
- Pineta di Santa Filomena è una riserva naturale, di popolamento animale, antropologica e di protezione;

✓ **Servizi scolastici**

Istituto Comprensivo “Rodari” con sede amministrativa in via F. Magellano, 10 – Montesilvano (PE), Tel: 085 4682259, e-mail: peic83900e@istruzione.it Link per inviare una mail, PEC: peic83900e@pec.istruzione.it. Dirigente scolastico Dott. Adriano Forcella		
Scuola Primaria Saline	Indirizzo	via Costa, 1
	Numero alunni	alunni 69
	Numero alunni con disabilità	H 4
	Numero personale impiegato	14
scuola dell'Infanzia Fonte d'Olmo	Indirizzo	Via Vestina, 357
	Numero alunni	116
	Numero alunni con disabilità	H 8 di cui 1 con la sedia a rotelle
	Numero personale impiegato	26
Scuola dell'Infanzia Via Vestina	Indirizzo	Via Vestina, 322
	Numero alunni	19
	Numero alunni con disabilità	0
	Numero personale impiegato	5
Istituto Comprensivo "I. Silone" Montesilvano in via San Gottardo, 1 - 65015 Montesilvano (PE), Tel. 0854682846, e-mail: PEIC828004@istruzione.it, pec: PEIC828004@pec.istruzione.it. L'istituto si articola in sei plessi. Dirigente scolastico Prof.ssa Roberta Martorella		
scuola primaria e secondaria di primo grado plesso "I. Silone"	Indirizzo	via S. Gottardo, 1
	Numero alunni	secondaria 388 - primaria 448
	Numero alunni con disabilità	secondaria H 17 di cui 1 con sedia a rotelle - H 35 di cui 1 con la sedia a rotelle
	Numero personale impiegato	secondaria 76 - primaria 68
Scuola Infanzia plesso “Colonna”	Indirizzo	via Almirante, Colonna
	Numero alunni	118
	Numero alunni con disabilità	H 1
	Numero personale impiegato	21
scuola dell'infanzia plesso “Colonna”	Indirizzo	Strada vicinale Agostinone
	Numero alunni	15
	Numero alunni con disabilità	0
	Numero personale impiegato	4
scuola secondaria di primo grado, primaria e dell'infanzia plesso	Indirizzo	Via Vittorio Emanuele II, 10 Montesilvano Colle
	Numero alunni	secondaria 59 - primaria 78 - infanzia 51
	Numero alunni con disabilità	secondaria H 4 - primaria H 10 - infanzia 0

“Colle”	Numero personale impiegato	secondaria 19 - primaria 19 - infanzia 7
Direzione Didattica Statale di Montesilvano il Dirigente Scolastico è il Prof. Mauro Scorrano, sede centrale in via Campo Imperatore, Montesilvano (PE) • Tel. 085/4452801 - 085/4491154 Fax 085/4451059 - e-mail: peee037001@istruzione.it		
scuola primaria e dell'infanzia plesso “M. Marinelli”	Indirizzo	via Vitello D'Oro, 12
	Numero alunni	Primaria 230 - infanzia 78
	Numero alunni con disabilità	Primaria H 15 - infanzia H 4
	Numero personale impiegato	Primaria 37 - infanzia 14
scuola dell'infanzia plesso “via Dante”	Indirizzo	via Dante, 36
	Numero alunni	33
	Numero alunni con disabilità	0
	Numero personale impiegato	4
scuola dell'infanzia e primaria plesso “M. Berardinucci”	Indirizzo	via Campo Imperatore
	Numero alunni	primaria 136 - infanzia 100
	Numero alunni con disabilità	primaria H 11 - infanzia H 4
	Numero personale impiegato	primaria 29 - infanzia 14
scuola dell'infanzia e primaria plesso “Villa Verrocchio”	Indirizzo	via Lazio
	Numero alunni	Primaria 71 - infanzia 57
	Numero alunni con disabilità	Primaria H 4
	Numero personale impiegato	Primaria 30 - infanzia 8
scuola primaria via Abruzzo	Indirizzo	via Abruzzo
	Numero alunni	82
	Numero alunni con disabilità	H 3
	Numero personale impiegato	10
ICS Villa Verrocchio. Il Dirigente scolastico è la dott.ssa Enrica Romano, Collaboratori: Ins. Sabrina Costantini E Prof.ssa Claudia Muffo. Sede centrale in via Olona N. 9, 65015 Montesilvano (PE) Tel. 0854453744 mail: peic827008@istruzione.it pec: peic827008@pec.istruzione.it		
scuola dell'infanzia plesso “G. Dezio” e scuola primaria plesso “Via Verrotti sud”	Indirizzo	via Adda n. 5
	Numero classi\alunni	Primaria 87 - infanzia 152
	Numero alunni con disabilità	Primaria H 3 - infanzia H 10
	Numero personale impiegato	Primaria 13 - infanzia 24
scuola secondaria di I grado plesso “Villa Verrocchio” e sede centrale	Indirizzo	via Olona, 9
	Numero classi\alunni	438
	Numero alunni con disabilità	H 26
	Numero personale impiegato	88
scuola primaria plesso “Don Bruno Cicconetti”	Indirizzo	via Adige
	Numero classi\alunni	243
	Numero alunni con disabilità	H 12
	Numero personale impiegato	34
ICS "Troiano Delfico" sede centrale in via San Francesco 1, 65015 Montesilvano		

(PE), Tel: +39 085 4453434, e-mail: peic82600c@istruzione.it, PEC: peic82600c@pec.istruzione.it. Il Dirigente scolastico è la Prof.ssa Vincenza Medina		
scuola primaria e dell'infanzia plesso "L. De Zelis"	Indirizzo	P.za G. Marconi, 1
	Numero classi\alunni	primaria 119 - infanzia 97
	Numero alunni con disabilità	H 5
	Numero personale impiegato	primaria 33 - infanzia 13
scuola primaria "Pala Dean Martin"	Indirizzo	via A. Moro
	Numero classi\alunni	95
	Numero alunni con disabilità	H 5
	Numero personale impiegato	12
scuola primaria e dell'infanzia plesso "Fanny Di Blasio"	Indirizzo	Piazza Diaz n.2
	Numero classi\alunni	primaria 328 - infanzia 143; Palestra
	Numero alunni con disabilità	primaria H 22 - infanzia H 9
	Numero personale impiegato	primaria 37 - infanzia 14
scuola secondaria di I grado e sede centrale plesso "Troiano Delfico"	Indirizzo	via San Francesco D'Assisi, 1
	Numero classi\alunni	294
	Numero alunni con disabilità	H 28
	Numero personale impiegato	70
scuola secondaria di I grado "Galleria Europa"	Indirizzo	SS16 Adriatica, 198
	Numero classi\alunni	42
	Numero alunni con disabilità	H 4
	Numero personale impiegato	10
scuola secondaria di I grado "Palazzo Baldoni"	Indirizzo	Palazzo Baldoni
	Numero classi\alunni	23
	Numero alunni con disabilità	H 1 con la sedia a rotelle
	Numero personale impiegato	5
ALTRE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO		
I dati riportati nelle tabelle a seguire sono prese dai siti ufficiali;		
Liceo Scientifico D'Ascanio Montesilvano Scuola Secondaria di II Grado	Indirizzo	via Luigi Polacchi
	Numero classi\alunni	40 classi\ 847 alunni
	Numero alunni con disabilità	dato non consegnato
	Numero personale impiegato	dato non consegnato
	Dirigente scolastico	Prof.ssa Filomena Mammarella
	tel	0854686072
	email	peps05000v@istruzione.it
	PEC	peps05000v@pec.istruzione.it
Istituto di Istruzione Superiore "Emilio Alessandrini"	Indirizzo	via Carmine d'Agnese, 1
	Numero classi\alunni	ITC ITT 13 classi\ 261 alunni; ITI 21 classi\ 408 alunni;
	Numero alunni con disabilità	dato non consegnato

	Numero personale impiegato	dato non consegnato
	Dirigente scolastico	Prof.ssa Di Donato Maria Teresa
	tel	085/4680209; 085/8631020
	email	peis00300x@istruzione.it
	PEC	peis00300x@pec.istruzione.it
Congregazione Suore Della Presentazione - Asilo	Indirizzo	viale Europa
	Numero classi\alunni	Circa 40 alunni
	Numero alunni con disabilità	dato non consegnato
	Numero personale impiegato	dato non consegnato
	Dirigente scolastico	dato non presente
	tel	dato non presente
	email	scm.srpresentazione@virgilio.it
	PEC	congreg.presentazione@legalmail.it
Istituto Immacolata Di S. Chiara Asilo	Indirizzo	via Castellano, 5
	Numero classi\alunni	Circa 60 alunni
	Numero alunni con disabilità	dato non consegnato
	Numero personale impiegato	dato non consegnato
	Dirigente scolastico	dato non presente
	tel	dato non presente
	email	dato non presente
	PEC	dato non presente
Polo Scolastico Minerva - Scuola privata	Indirizzo	C.so Umberto I, 27
	Numero classi\alunni	dato non consegnato
	Numero alunni con disabilità	dato non consegnato
	Numero personale impiegato	dato non consegnato
	Dirigente scolastico	dato non presente
	tel	dato non presente
	email	dato non presente
	PEC	dato non presente
Asilo Nido Comunale nido d'infanzia F. Delli Castelli	Indirizzo	via Foscolo
	Numero classi\alunni	sezione medi e grandi
	Numero alunni con disabilità	dato non consegnato
	Numero personale impiegato	dato non consegnato
	Dirigente scolastico	settore istruzione pubblica
	tel	085.4481435
	email	istruzione@comune.montesilva no.pe.it
	PEC	protocollo@comunemontesilva

		no.legalmail.it
nido d'infanzia comunale lo Scoiattolo	Indirizzo	via G. Chiarini
	Numero classi\alunni	sezioni 0/18 mesi e 19/36 mesi
	Numero alunni con disabilità	dato non consegnato
	Numero personale impiegato	dato non consegnato
	Dirigente scolastico	settore istruzione pubblica
	tel	085.4481435
	email	istruzione@comune.montesilva no.pe.it
	PEC	protocollo@comunemontesilva no.legalmail.it
Uda Tec Lab Università - in costruzione	Indirizzo	-----
	Numero classi\alunni	-----
	Numero alunni con disabilità	-----
	Numero personale impiegato	-----
	Dirigente scolastico	-----
	tel	-----
	email	-----
	PEC	-----

Popolazione scolastica dato completo non consegnato;

Istituto Comprensivo “Rodari” + Istituto Comprensivo "I. Silone" Montesilvano + Direzione Didattica Statale di Montesilvano + ICS Villa Verrocchio + ICS "Troiano Delfico" + Liceo Scientifico D'Ascanio Montesilvano Scuola Secondaria di II Grado + Istituto di Istruzione Superiore "Emilio Alessandrini" + Congregazione Suore Della Presentazione, Asilo + Istituto Immacolata Di S. Chiara Asilo = 7.075 unità, di cui alunni normodotati 6.214 e alunni con disabilità 247 e 4 con mobilità ridotta e adulti 614

TOTALI dato non consegnato;

Il Numero di posti garantiti dalla “flotta scuolabus comunale” è di 376 individui circa.

- SEDI DI SOGGETTI ISTITUZIONALI QUALI REGIONE, UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO, MUNICIPIO;

- ✓ **Strutture Comunali**

- *Strutture strategiche comunali*

- ES003 Municipio in Piazza A. Diez, 1;
 - ES008 Altri uffici comunali in Piazza Indro Montanelli;
 - C.O.C. in Piazza Indro Montanelli sede Polizia Locale;
 - ES005 rimessa e magazzino via Inn comunale;

- *Altre sedi*

- INPS e uffici provinciali in via Giolitti, 9;

- SEDI DI STRUTTURE OPERATIVE QUALI VIGILI DEL FUOCO, FORZE ARMATE, POLIZIA, CORPO FORESTALE DELLO STATO, CROCE ROSSA, CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO, SEDI NAZIONALI DI RICERCA SCIENTIFICA (INGV, CNR), SEDI DELLE ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO;

- *Strutture militari-operative e operative comunali*

- Polizia Locale in Piazza Indro Montanelli, 16;
 - ES007 CC Comando Compagnia Montesilvano in via Vincenzo Agostinone, 4;
 - ES001 Guardia Costiera Comando Delemare in via Inghilterra 18;
 - ES006 VV.FF. Distaccamento Volontari di Montesilvano in via Giovanni Chiarini, 56;

- *Strutture di VOPC*

- ES002 Croce Rossa Italiana in corso Umberto I, 1;
 - ES010 Croce Rossa Italiana in via Italica, 1;
 - ES011 Corpo Volontari Protezione Civile Montesilvano Onlus in via Calabria, 1;
 - ES013 Corpo Volontari Protezione Civile Montesilvano Onlus in corso Umberto I, 81;
 - Modavi Corpo Volontari Protezione Civile Infinity di Pescara, in convenzione con il Comune di Montesilvano;

Nel territorio di Montesilvano hanno sede legale e operativa tre Associazioni, ossia i Vigili Del Fuoco volontari, la Croce Rossa Italiana e il Corpo volontari di protezione civile.

Il Comune è convenzionato con la Modavi Infinity ODV ETS – Protezione civile di Pescara con sede legale in via Colle Renazzo n, 157 – Pescara. Presidente dell'associazione è il sig. Mauro Dell'Orletta. Il recapito telefonico attivo H24 7 giorni su 7 è 340/5345938, l'indirizzo di posta elettronica è protezionecivileinfinity@gmail.com.

- SEDI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE, INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE, DISCARICHE, IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI, IMPIANTI – DEPOSITI - SITI DI STOCCAGGIO CONTENENTE MATERIALE RADIOLOGICO;
 - **Edifici - zone industriali**
 - Saline S.r.l. materiali edili in via Piceni, 54;
 - Ricambi Attrezzature per la frantumazione in via Inn;
 - Linde Medica S.R.L. in via Meno, 4;
 - Formula ambiente spa in via Meno;
 - zona industriale che va da via Tamigi, via Senna, via Danubio, via Fosse Foreste, via Fiume Samara, via delle Fabbriche, via Inn, via Libia, via Nilo, via lungofiume Saline fino a chiudere con via Cavallotti;
 - smorzo materiali edili in via Piceni;
 - Chimigroup in via Tamigi;
 - capannoni in Sc della Fonticella;
 - capannoni e serre in via Mascagni e via Toscanini;
 - ex discarica di Villa Carmine in via Tamigi;
 - **Smaltimento rifiuti**
 - Centro rifiuti in via Etiopia;
 - Centro raccolta in via Inn;
 - Centro raccolta Loc. Collevento;
 - Rigena Smaltimento Rifiuti in via Inn;
 - Depuratore in via Tamigi
 - **Distributore benzine**
 - via Cavallotti;
 - Eni Station in Via G. Verrotti, 21;
 - Distributore IP in via G. Verrotti;
 - Distributore IP in via G. Verrotti, 58;
 - Eni Station in via Palmiro Togliatti;
 - Distributore IP in via Giovanni Chiarini;
 - Distributore IP in via Vestina;
 - Ok! Carburanti in via Vestina, 784;
 - Vestina Carburanti in SS16bis;
 - distributore Carbur SS16 incrocio via Cavallotti;
 - distributore Eni SS16;
 - distributore ESS via G. Verrotti;
 - distributore Martina via G. Verrotti;
 - distributore Martina SS16bis incrocio via Sava;
 - distributore lotogas SS16 bis incrocio via Sciesa;
 - distributore via A. Moro incrocio via Finlandia;
 - **impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con ALL. C4**
 - Adriatica Oli in via Danubio; Forlone in Via Egitto 16; I.T.RO.FER. in C. da Foreste; New Edy in Via Mascagni, 18; Rigena in via Inn; Saline in Via Piceni, 54; Slim Srl via Mascagni, 14;

- RETE STRADALE E AUTOSTRADALE, RETE FERROVIARIA, STAZIONI FERROVIARIE, PORTI, STAZIONI MARITTIME, AEROPORTI, ZONE DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI;

✓ **Rete stradale**

○ ***Strade provinciali***

- SP25 S. Filomena - Montesilvano Colle - Morgetta.
Innesto su S.S. 16 presso Santa Filomena (Montesilvano) - Montesilvano Colle (Montesilvano) - Case Di Pietro (Montesilvano) - Santa Venere (Montesilvano) -
Innesto su S.R. 16 bis presso Case Zagatella (Spoltore);
- SP25B Montesilvano Colle - Casino Ranalli.
Innesto su S.P. 25 presso Montesilvano Colle (Montesilvano) - Innesto su S.S. 714 presso Villa Carmine (Montesilvano) - Innesto su S.S. 16 bis presso Villa Carmine (Montesilvano);
- SP26 Montesilvano Colle - Colle Cervone.
Innesto su S.P. 25 presso Montesilvano Colle (Montesilvano) - Colle Cervone (Pescara)

○ ***Strade Regionali***

- SR 16 bis ex strada statale 16 bis Adriatica.
Innesto su S.S. 16 bis e S.S. 151 presso Cappelle sul Tavo - Innesto su S.P. 23 presso Cappelle sul Tavo - Innesto su S.P. 25 presso Colle Morgetta (Spoltore) -
Innesto su S.P. 76 presso Colle Morgetta (Spoltore) - Spoltore - Villa Raspa (Spoltore) - Innesto su S.R. 602 presso Villa Raspa (Spoltore)

○ ***Strade Statali***

- SS 16 “Adriatica”.
Collega Padova a Otranto, passando per la costa adriatica
- SS714 Strada Statale 714 Tangenziale di Pescara.
già in parte compresa nell'itinerario della strada statale 16 Adriatica e nelle nuove strade ANAS 297 Variante di Francavilla al Mare e 343 Variante di Montesilvano, è una strada extraurbana principale italiana che lambisce il centro abitato di Pescara, collegandola con i comuni dell'area metropolitana. Si tratta di un'arteria di fondamentale importanza poiché veicola il traffico lungo la direttrice nord-sud adriatica, spostandolo in sede per lo più sopraelevata ai margini della città abruzzese

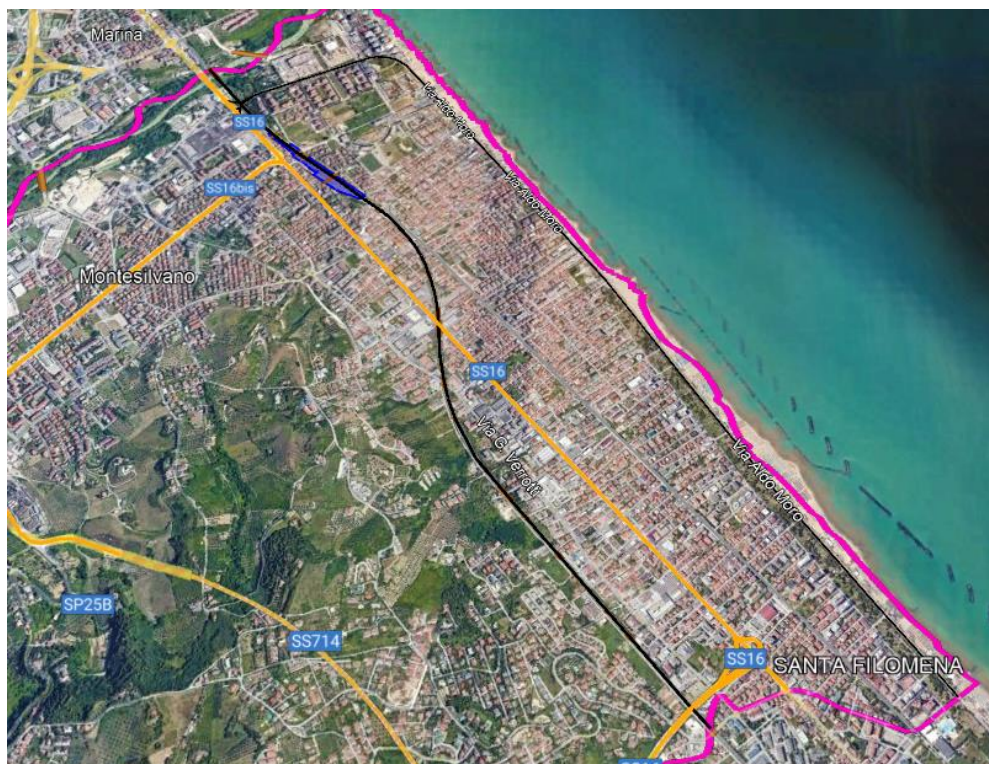
○ ***Autostrade***

- A14.
○ ***Strade comunali rilevanti***
- Via Aldo Moro. Strada che da Pescara costeggia il lungo mare fino all'innesto con la SS16 con due sottopassaggi rilevanti;
- Strada Parco o via Castellammare Adriatico. Dal confine con Pescara si conclude in viale Europa

- Via G. Verrotti. Dal confine con Pescara passa prima sotto il ponte della SS16, costeggia quasi parallela la ferrovia per circa 1.600 metri di lunghezza per poi passarci sotto e prosegue fino alla rotatoria con via G. D'Annunzio, via G. Chiarini, via R. Ruffilli
- Via Giovanni Chiarini. Dalla rotatoria con via G. D'Annunzio, via R. Ruffilli e via G. Verrotti prosegue fino alla SS714 correndo pressoché parallela alla SS16 bis
- Via A. Saffi e via Chiappinello collegano l'area di via Pianacci, Sc. d'Agnese, Sp25, via G. Paradiso a Montesilvano Marina in via G. Chiarini.
- Via G. Saragat è un'altra strada di collegamento tra l'area sopra citata e via G. Verrotti.

✓ Rete Ferroviaria

La stazione di Montesilvano è una stazione ferroviaria, posta lungo la ferrovia Adriatica, a servizio del comune di Montesilvano. La linea ferroviaria entra nel territorio di Montesilvano da Pescara passando sopra via Alcide de Gasperi e subito dopo passando sotto il ponte della SS16. Prosegue correndo tra via Giuseppe Saragat e via G. Verrotti. All'altezza dell'incrocio tra quest'ultima e via G. Saragat, tramite una serie di ponti, taglia via G. Matteotti, Corso Umberto I, via Sila, via Salentina, via Marche, via Abruzzo e via Cavour. All'altezza dell'incrocio tra via Cavour e via della Liberazione, per un brevissimo tratto, diventa contigua con quest'ultima strada. Superato viale Europa con un ponte, inizia la stazione di Montesilvano. La stazione FS di Montesilvano ha l'ingresso pedonale per i clienti in corso Umberto I, 81. La linea ferroviaria poi prosegue verso Silvi passando sopra via A. Moro all'incrocio con la SS16 e subito dopo, al confine con Silvi sul Fiume Saline, è presente il ponte ferroviario.



- CENTRALI ELETTRICHE, RETI DI DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA – GAS – ACQUA;

ENEL	TIPOLOGIA Rete Elettrica	Referente	Nominativo	ENEL
			Qualifica	gestore
			Telefono	803 500
			Cellulare	dato non comunicato
			E-mail	dato non comunicato
ACA	TIPOLOGIA Rete fogna	Referente	Nominativo	ACA
			Qualifica	gestore
			Telefono	800800838
			Cellulare	dato non comunicato
			E-mail	aca.pescara@pec.it
ACA	TIPOLOGIA Rete Idrica	Referente	Nominativo	ACA
			Qualifica	gestore
			Telefono	800800838
			Cellulare	dato non comunicato
			E-mail	aca.pescara@pec.it
Telecom	TIPOLOGIA Rete TLC	Referente	Nominativo	Telecom
			Qualifica	Gestore
			Telefono	02 85951
			Cellulare	dato non comunicato
			E-mail	telecomitalia@pec.telecomitalia.it
Telecom	TIPOLOGIA Rete Pubblica illuminazione	Referente	Nominativo	Cpl Concordia Soc. C
			Qualifica	Gestore
			Telefono	+39.535.616.
			Cellulare	dato non comunicato
			E-mail	info@cpl.it
Telecom	TIPOLOGIA Rete GAS	Referente	Nominativo	Italgas
			Qualifica	Gestore
			Telefono	800 900 999
			Cellulare	dato non comunicato
			E-mail	dato non comunicato
Presenza di una centrale Telecom in via Lambro				

- *Servizi strategici ulteriori*

- ES009 centrale elettrica in via Inn;

- OPERE IDRAULICHE E INTERVENTI IN ATTO O PREVISTI (ARGINI, CASSE DI ESPANSIONE, BRIGLIE,...); E OPERE D'ARTE E DI ATTRAVERSAMENTO ANNESSE ALLE INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE (PONTI, CAVALCAVIA, GALLERIE, MURI DI SOSTEGNO).

✓ **Opere d'arte e di attraversamento annesse alle infrastrutture stradali e ferroviarie**

<i>Ponti e sottopassi ferrovia</i>			
Cod. digit.	criticità	localizzazione	coordinate
C1	ponte ferrovia	su via Alcide De Gasperi	42°29'32.33"N 14°10'27.17"E
C2	ponte	su via G Saragat	42°29'43.57"N 14°10'13.71"E
C3	sottopasso	per Parco delle Fate	42°29'46.84"N 14°10'10.18"E
C4	ponte ferrovia	su via Daniele Manin	42°29'49.92"N 14°10'6.77"E
C5	ponte ferrovia	su via Nicolò Tommaseo	42°29'51.82"N 14°10'4.21"E
C6	ponte ferrovia	su via G Saragat	42°29'54.22"N 14°10'1.51"E
C7	ponte ferrovia	su via Berlinguer	42°29'59.54"N 14° 9'55.34"E
C8	Sottopasso ferrovia e scale accesso	via G Saragat	42°30'0.72"N 14° 9'53.98"E
C9	ponte ferrovia	su via Correnti	42°30'2.88"N 14° 9'51.64"E
C10	sottopasso	via G Saragat	42°30'6.05"N 14° 9'47.87"E
C11	ponte ferrovia	su via G. Perlasca	42°30'13.85"N 14° 9'41.61"E
C12	ponte ferrovia	su via G. Verrotti	42°30'19.24"N 14° 9'39.11"E
C13	ponte ferrovia	su via G. Matteotti	42°30'21.77"N 14° 9'38.18"E
C14	ponte ferrovia	su SS16, via Sila, via Salentina	42°30'29.17"N 14° 9'36.77"E
C15	ponte ferrovia	su via Marche	42°30'37.45"N 14° 9'34.04"E
C16	ponte ferrovia	su via Abruzzo	42°30'39.92"N 14° 9'32.24"E

C17	ponte ferrovia	su via Cavour	42°30'45.03"N 14° 9'27.82"E
C18	ponte ferrovia	su viale Europa	42°30'48.68"N 14° 9'22.80"E
C19	sottopasso ferrovia	via E. Flaviano	42°30'55.13"N 14° 9'12.24"E
C20	sottopasso ferrovia	tra corso Umberto I e corso Strasburgo	42°30'58.67"N 14° 9'5.52"E
C21	sottopasso ferrovia	tra via Monsignor di Francesco e via Spagna	42°31'3.20"N 14° 8'58.28"E
C22	sottopasso ferrovia	tra SS16 e via Aldo Moro	42°31'9.75"N 14° 8'49.74"E
C23	ponte ferrovia	Fiume Saline	42°31'15.86"N 14° 8'42.77"E
<i>Ponti su fiume Saline</i>			
C24	ponte sul Saline	Fiume Saline	42°31'20.28"N 14° 8'49.50"E
C25	ponte SS16	Fiume Saline	42°31'14.01"N 14° 8'42.07"E
C26	ponte via della Scafa	Fiume Saline	42°30'54.14"N 14° 8'12.88"E
C27	ponte San Michele Arcangelo	Fiume Saline	42°30'34.51"N 14° 7'43.85"E
C28	ponte Sant'Angelo	Fiume Saline	42°30'11.17"N 14° 7'15.42"E
C29	ponte A14	Fiume Saline	42°29'51.61"N 14° 6'55.30"E
<i>Ponti e sottopassi A14</i>			
C30	sottopasso	A14	42°29'40.88"N 14° 6'50.73"E
C31	sottopasso	A14	42°29'26.37"N 14° 6'45.03"E
C32	sottopasso	A14	42°29'18.73"N 14° 6'41.90"E
C33	sottopasso	A14	42°29'12.14"N 14° 6'39.38"E
C34	sottopasso	A14	42°28'55.11"N 14° 6'38.81"E
C35	sottopasso	A14	42°28'44.72"N 14° 6'42.45"E

C36	ponte	su SS16 bis	42°28'39.91"N 14° 6'44.40"E
C37	sottopasso	A14	42°28'30.61"N 14° 6'47.86"E
<i>Ponti, gallerie e sottopassi SS714</i>			
C38	ponte	SS714	42°29'16.84"N 14° 9'49.76"E
C39	galleria	SS714	42°29'18.61"N 14° 9'48.68"E - 42°29'53.72"N 14° 8'47.88"E
<i>Altri ponti SS16</i>			
C40	Ponte SS16 e rampe	Su via A. De Gasperi, via G. Saragat, via G. Verrotti e corso Umberto I	42°29'32.21"N 14°10'20.29"E - 42°29'43.50"N 14°10'31.94"E

2. Rischi del territorio

Il territorio del Comune di Montesilvano risulta esposto alle seguenti tipologie di rischio:

- A. Rischio meteo, idrogeologico ed idraulico;
- B. Rischio incendi boschivi di interfaccia;
- C. Rischio sismico;
- D. Rischio neve /ghiaccio;
- E. Rischi ferroviario;
- F. Rischio Diga;
- G. Rischio Maremoto;
- H. Rischio industriale;

Per le tipologie di rischio che lo prevedono vengono delineate nelle relative sezioni, oltre agli scenari d'evento ed il modello di intervento dettagliato per le diverse fasi di allerta, anche il sistema di allertamento (così come definito dalla D.G.R. n. 521 del 23.07.2018 “Sistema di Allertamento Regionale Multirischio”). Il comune di Comune di Montesilvano risulta esposto anche al rischio blackout, rischio sanitario-pandemia ed al rischio manifestazioni pubblico. Per questi ultimi tre tipi di rischi però si è provveduto a sviluppare dei documenti che sono allegati al PEC.

Modello di Intervento

Il modello di intervento descritto per ciascuna tipologia di rischio, riporta in forma tabellare le azioni minime da mettere in atto in caso di evento ed i soggetti da coinvolgere.

Gli elementi riportati nella parte d'inquadramento territoriale costituiscono la base di partenza propedeutica alla definizione del modello di intervento.

In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce – nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche – ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo.

In via esemplificativa, il Piano di Emergenza per il Comune di Montesilvano, prevede un modello di intervento così definito:

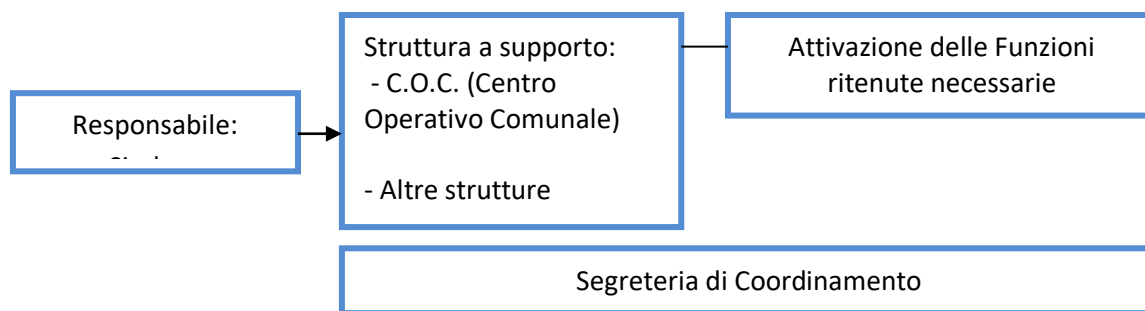


Figura 29. schema modello intervento

Il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune, attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

Il modello d'intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza viene valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune, di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale. Le funzioni di supporto, infatti, per particolari situazioni emergenziali ovvero qualora la ridotta disponibilità di risorse umane lo richieda, possono essere accorpate.

In linea generale, le funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire in emergenza:

1. Funzione tecnica e pianificazione

sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso

2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, sociosanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

3. Funzione volontariato

assicura il coordinamento delle risorse delle organizzazioni di volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

4. Funzione materiali e mezzi

coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

5. Funzione servizi essenziali

svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

6. Funzione censimento danni a persone e cose

organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche,

attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

7. Funzione strutture operative

si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

8. Funzione telecomunicazioni

si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di telecomunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

9. Funzione assistenza alla popolazione

raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale preesistente.

Per i riferimenti dei Responsabili di Funzione si rimanda alla scheda COC-Struttura e Funzioni.

L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni, nonché con gli Enti sovraordinati e non (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni), viene svolta da una Segreteria di Coordinamento (SETTORE LEGALE: Responsabile Roberta Angela Erspamer), che provvede anche all'attività amministrativa, contabile e di protocollo, nonché alla reportistica delle informazioni sulla situazione in atto da trasmettere in emergenza ai centri di coordinamento di livello provinciale e regionale.

In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscano l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

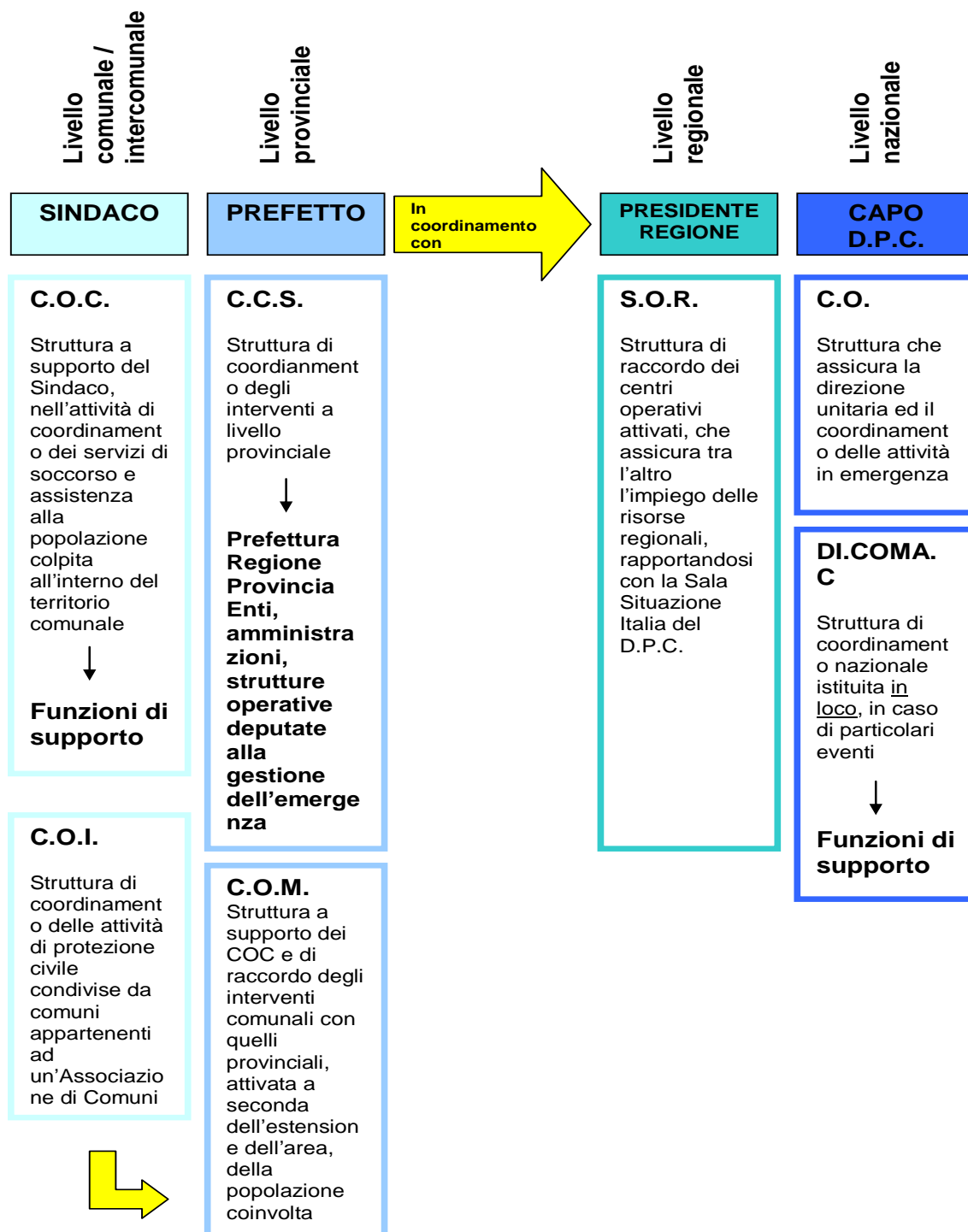
In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di

responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- ✓ Comunale/Intercomunale (C.O.C.: Centro Operativo Comunale / C.O.I.: Centro Operativo Intercomunale);
- ✓ Provinciale (C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi / C.O.M.: Centro Operativo Misto);
- ✓ Regionale (S.O.R.: Sala Operativa Regionale);
- ✓ Nazionale (C.O.: Comitato Operativo della Protezione Civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).

Per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, il Prefetto può attivare sia il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), sia i Centri Operativi Misti - C.O.M.. Qualora sia attivato soltanto il C.C.S., il C.O.C. si rapporterà direttamente con tale centro, rappresentando costantemente la situazione in atto sul territorio comunale, le eventuali criticità e le esigenze operative, in termini di ulteriori uomini (ad esempio, volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, etc.) e mezzi (ad esempio, macchine movimento terra, motopompe, tende, etc.) necessari per la gestione dell'emergenza sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.M., sarà questo centro il punto di riferimento per i C.O.C. in quanto è la struttura che consente il raccordo tra il livello comunale e quello provinciale. Al fine di garantire il pieno coordinamento delle attività, il C.O.M. è organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle presenti a livello comunale, con le quali deve essere garantito un costante scambio delle informazioni, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione nonché rappresentare eventuali criticità ed esigenze operativi.



3.1 Il Presidio Territoriale

Il Piano prevede, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, un'attenta attività di ricognizione e monitoraggio del territorio attraverso i Presidi territoriali locali, individuati nel modello di intervento (l'indicazione dei punti da presidiare viene riportata all'interno della cartografia allegata al piano, nonché indicata nella scheda relativa CR6).

Il Presidio territoriale è rappresentato da squadre, anche miste, di tecnici, vigili urbani e volontariato locale e viene attivato dal Sindaco con le finalità di sorveglianza delle aree più fragili e critici del territorio o di quelle soggette a particolari rischi (frana, inondazione), a seguito del verificarsi di un evento particolarmente intenso che potrebbe determinare conseguenze gravi per il territorio esposto (il monitoraggio può anche riguardare il reticolo minore interno ai centri urbani, i sottopassi, ponti,...). Il presidio Territoriale è composto dalla Polizia Locale, dagli operai in servizio e dal personale dell'ufficio tecnico.

L'attività del Presidio consiste nel reperimento delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, in tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

Per tale attività, il Comune di Montesilvano ha stipulato apposite convenzioni con le seguenti organizzazioni di volontariato operanti all'interno del territorio comunale: Corpo Volontari Protezione Civile Infinity, Pescara;

3.2 Le aree di emergenza

All'interno della cartografia di piano è stata riportata l'individuazione delle aree di emergenza, seguendo i criteri riportati in ALLEGATO C interno alle “*Linee Guida per la Pianificazione Comunale ed Intercomunale di Emergenza*” di cui alla D.G.R. n. 521 del 23/07/2018.

Si specifica che il Comune nella stessa seduta di Consiglio Comunale con la quale approverà il PEC, recepirà, con un punto all'ordine del giorno specifico, le Linee Guida per la Cartellonistica di emergenza di cui alla D.G.R. n. 811 del 21/11/2011. Successivamente all'approvazione in Consiglio Comunale del PEC il Comune provvederà ad installare la cartellonistica di riconoscimento delle aree di protezione civile.

❖ Le aree di Attesa sono descritte nelle schede:

CM4 - Attesa_Modulo_V1.1 - dal numero 1 al numero 39

La quantità totale di persone ospitabili presso le aree di attesa è di **35.465 unità**

❖ Le aree/struttura di Accoglienza\Ricovero sono descritte nelle schede:

CM1 - Accoglienza_Modulo_V1.1 - dal numero 1 al numero 4

È stata inserita un'area dedicata ai minori, la AA0004.

La quantità totale di persone ospitabili presso le aree e strutture di accoglienza è di **1.225 unità**, mentre la quantità di soccorritori ospitabili con funzione di gestione delle aree e strutture di accoglienza è di **45 unità**.

❖ L'Area di Ammassamento è descritta nella scheda:

CM5 - Ammassamento_Modulo_V1.1 – 1

La quantità totale di soccorritori ospitabili è di **160 unità**.

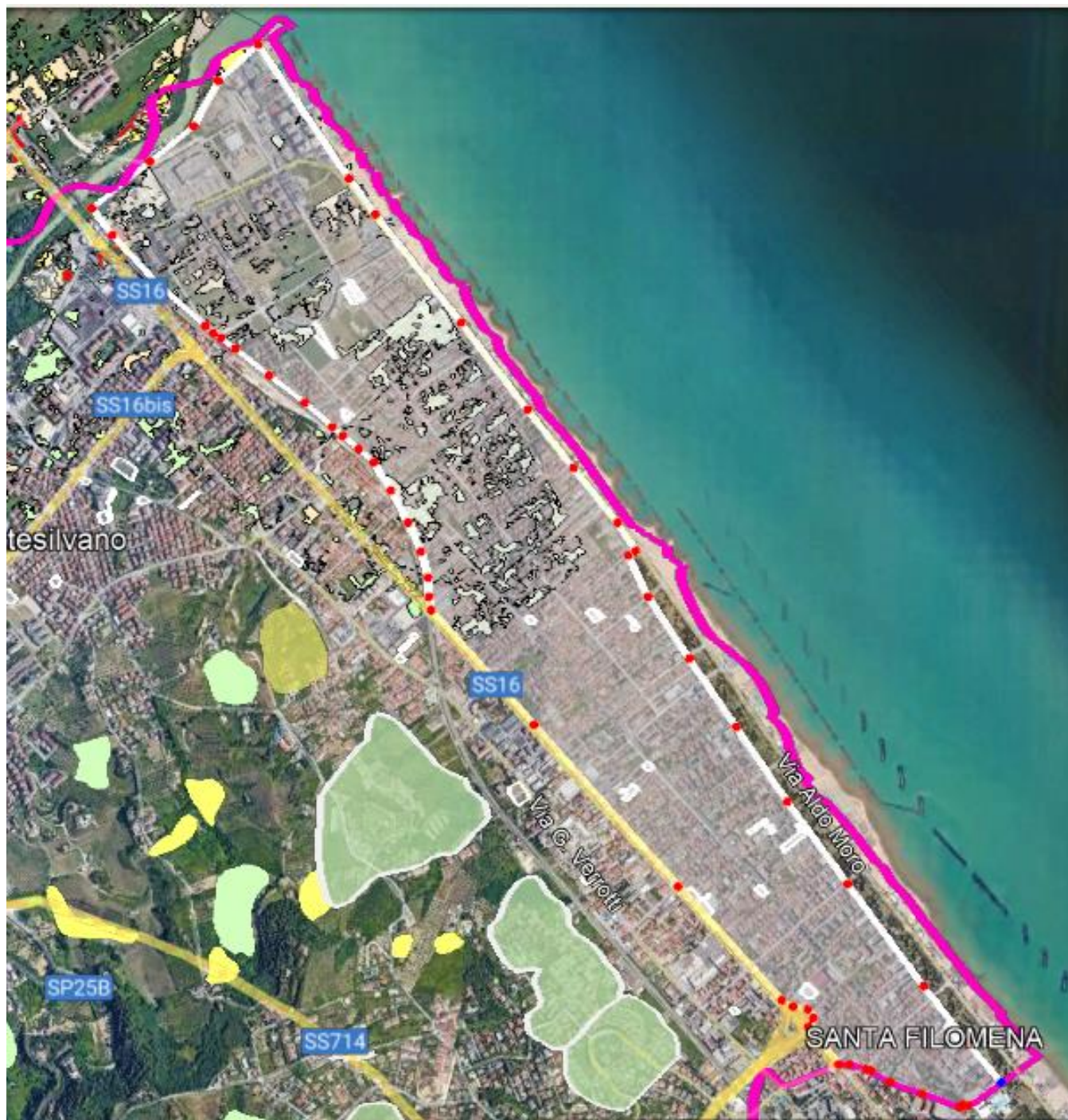
Il territorio comunale è stato suddiviso in XI sezioni in base alla presenza e tipologia dei rischi, alla localizzazione delle aree di attesa, alla viabilità, alle infrastrutture viarie e ferroviarie e alle opere di attraversamento annesse alle stesse.

La sezione I è racchiusa nell'area tra il confine con Pescara, la SS16 prima e la linea ferroviaria, il Fiume Saline e via Aldo Moro. Le aree di attesa all'interno della sezione sono dalla AT0001 alla AT0013. A causa della diffusa presenza di livelli di P. idraulico è risultato impossibile individuare aree di attesa esenti da ogni rischio nella parte racchiusa tra via Trieste e via Molise, la SS16 e la linea ferroviaria, viale Europa e via Aldo Moro. A seguire un'immagine della Sezione I con i limiti in evidenza. Nell'immagine si possono apprezzare anche i poligoni che rappresentano i livelli di P. idraulico che insistono nell'area sopra citata.

La capacità di ospitare delle aree di attesa nell'area sud, ossia da via Trieste-via Molise al confine con Pescara, della sezione in analisi è di **7.350 posti**.

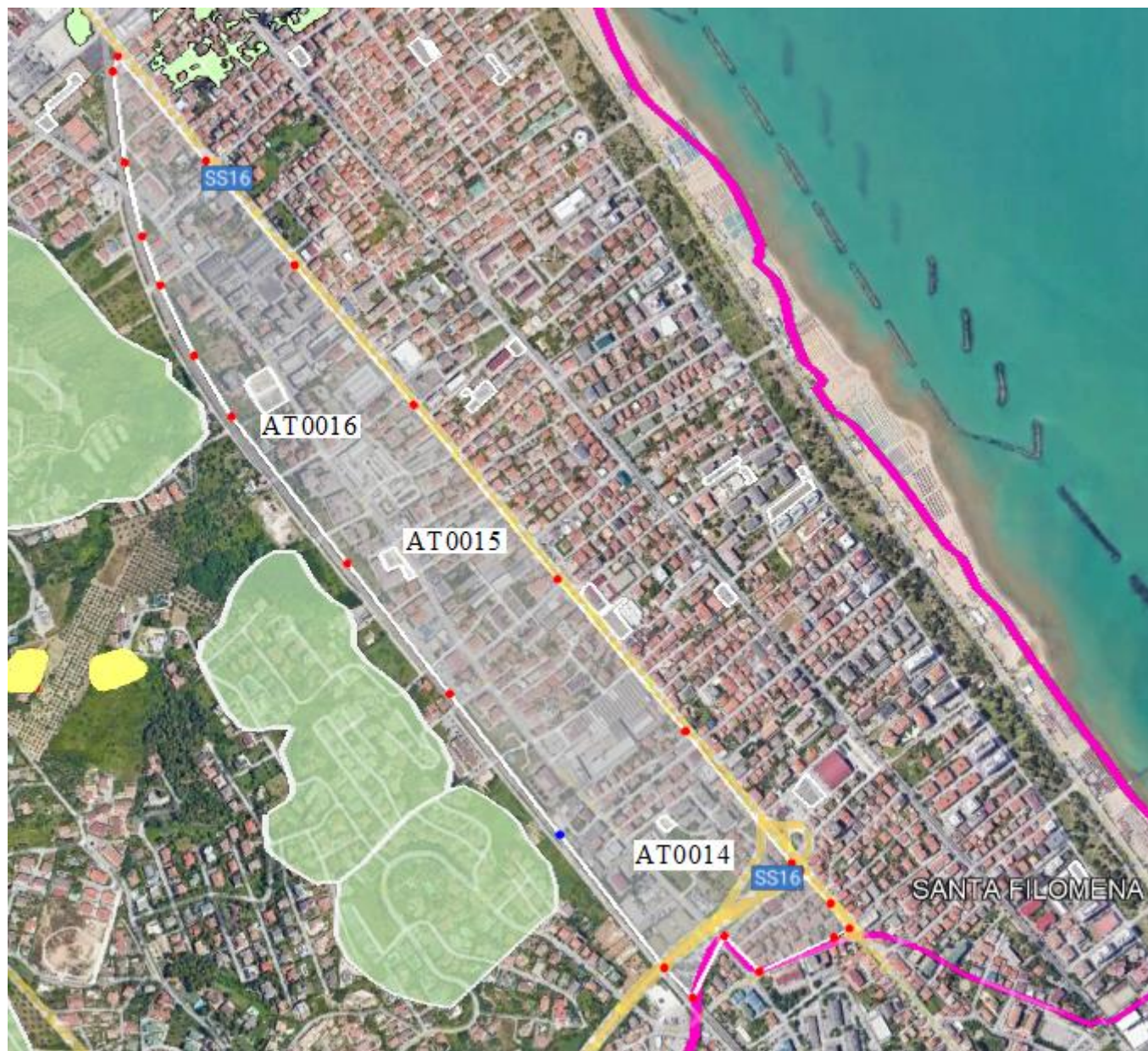
La capacità di ospitare delle aree di attesa nell'area nord, ossia da via Trieste-via Molise al Fiume Saline, della sezione in analisi è di **2.550 posti**.

La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione I totale è di **9.900 posti**



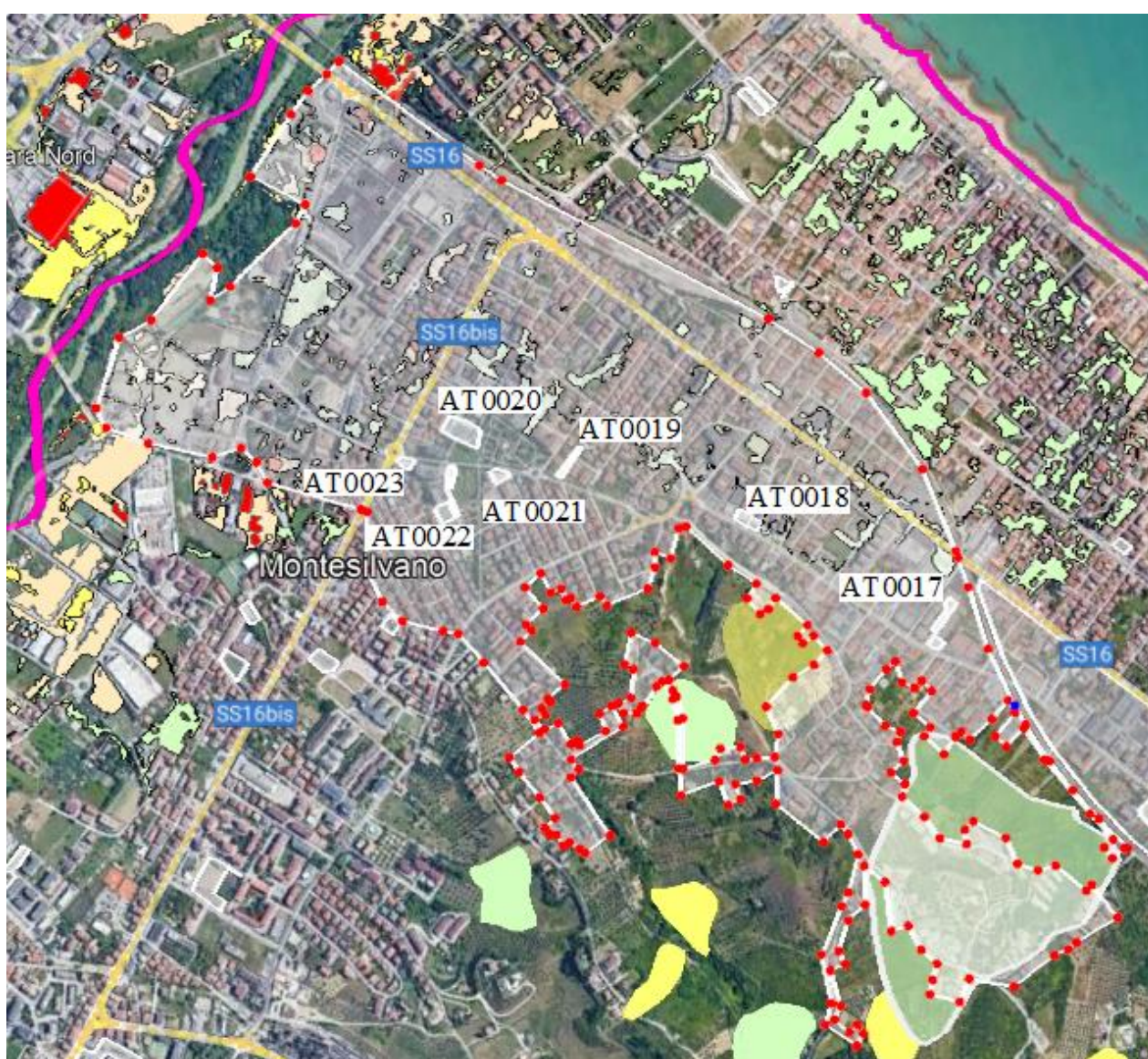
La sezione II è racchiusa tra la linea ferroviaria, la SS16 ed il confine con Pescara. Le aree di attesa all'interno della sezione sono dalla AT0014 alla AT0016.

La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione II è di **2.600 posti.**



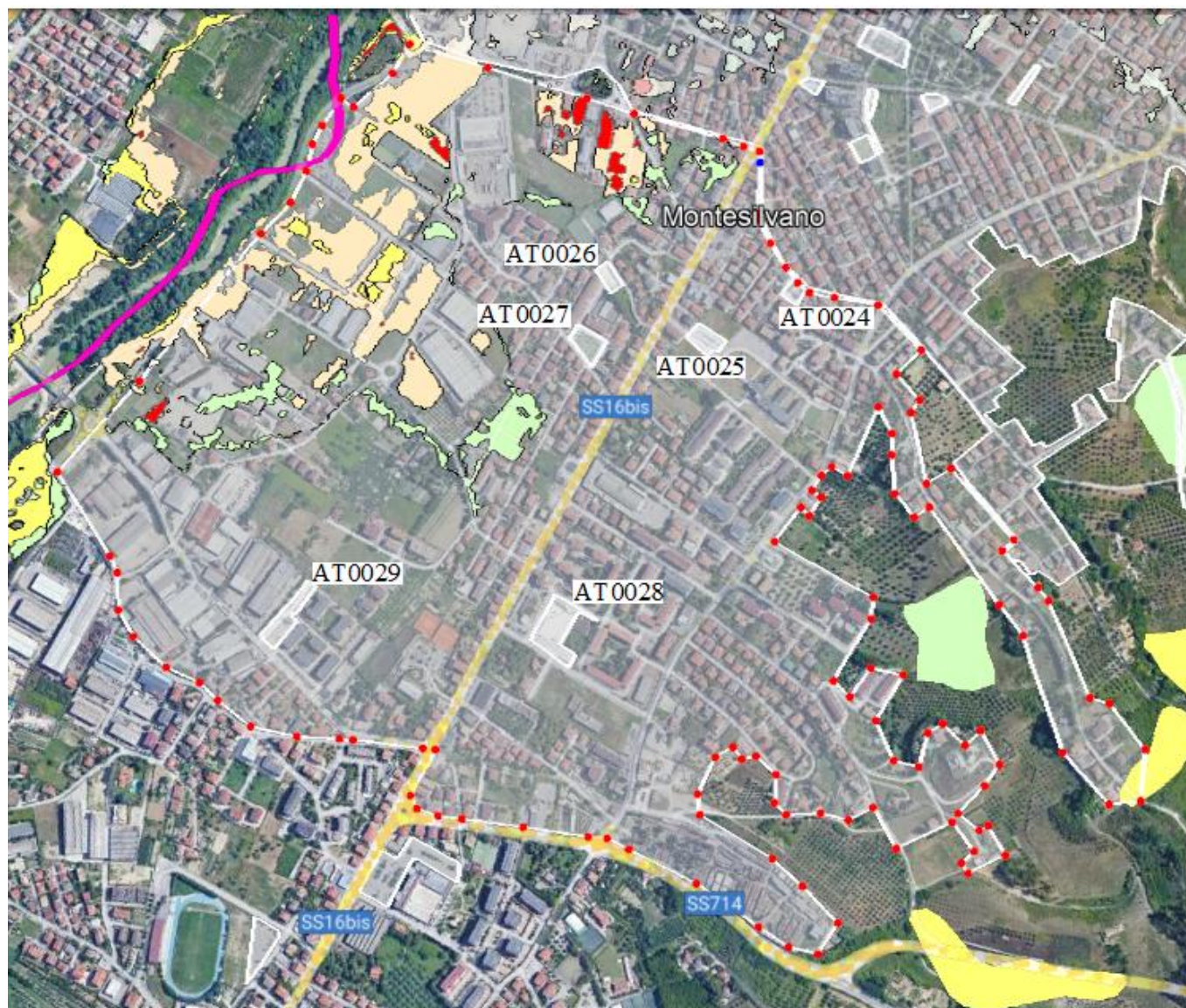
La sezione III è racchiusa tra la traversa 6 di S.C. Chiappinello, via Chiappinello, via Fonte dell'Abbazia, via Fonte Romana, via Aterno, via Piceni, via della Scafa, la sponda destra idrografica del Fiume Saline, la linea ferroviaria, via G. Saragat e via Colle di Andromeda. In questa sezione, come per la sezione I, la diffusa presenza di livelli di P e R idraulico impediscono l'individuazione di un numero maggiore di aree di attesa. Alcuni degli spazi a cui potenzialmente si potrebbe assegnare la funzione di area di attesa, esempio Piazza G. Marconi e i parcheggi in via C. D'Agnese, hanno una logistica, una posizione e collegamenti di entrata ed uscita buoni e la loro individuazione, inoltre, renderebbero utilizzabili aree importanti per la logistica dei soccorsi e del coordinamento dei soccorsi, esempio Piazza I. Montanelli. Le aree di attesa all'interno della sezione sono dalla AT0017 alla AT0023.

La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione in analisi è di **5.425 posti**



La sezione IV è racchiusa tra via Colle Portone, via Fonte Romana, via Fonte dell'Abbazia, via Aterno, via Piceni, via Lungofiume Saline, via Inn, via Danubio, SS16bis, SS714, via Colli Euganei, via G. Chiarini. Le aree di attesa all'interno della sezione sono dalla AT0024 alla AT0029.

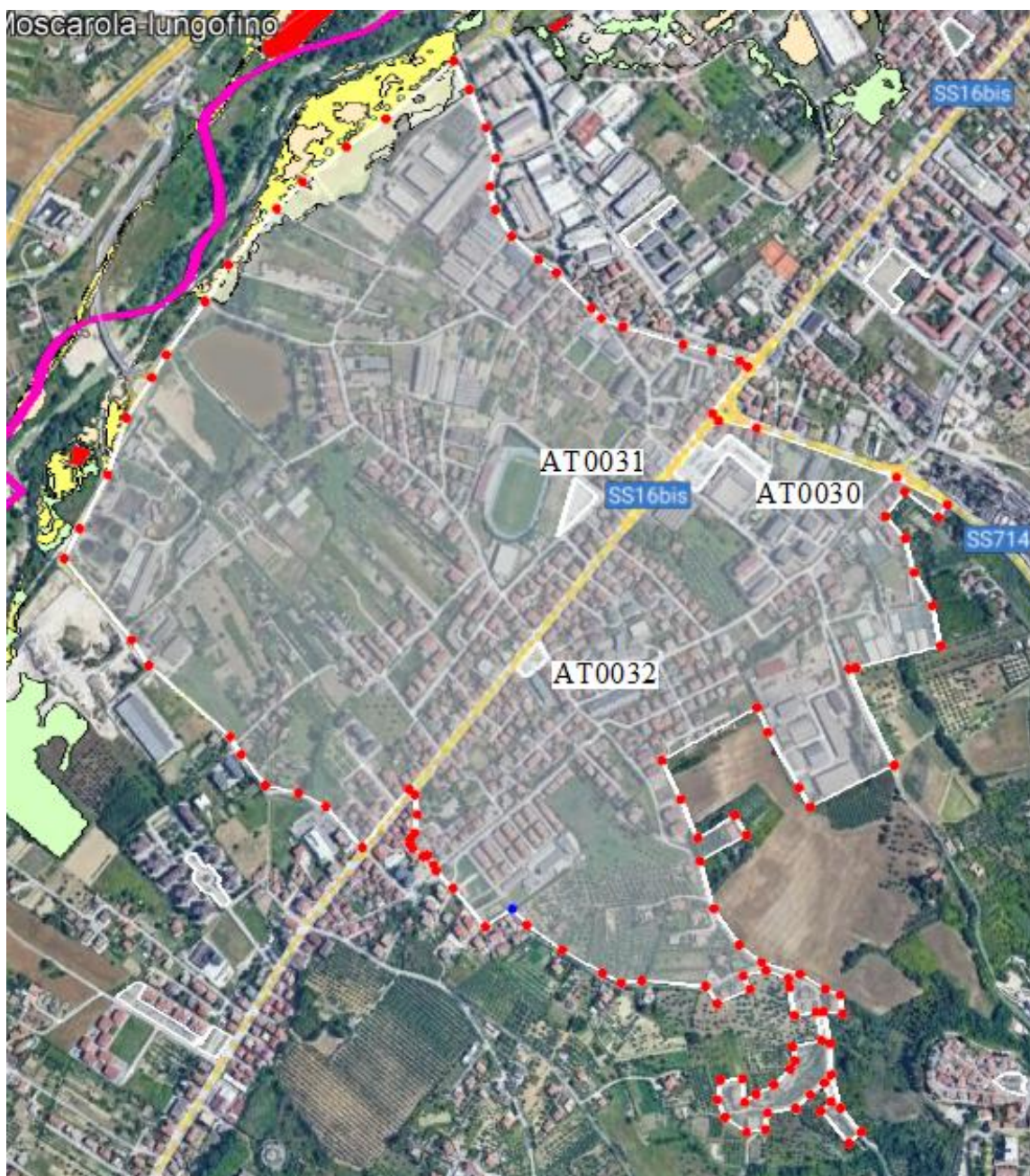
La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione in analisi è di **7.300 posti**



La sezione V è racchiusa tra SS714, via Danubio, via Inn, via Lungofiume Saline, fiume Saline, via Tamigi, via Neva, SS16bis, via Madonna del Carmine, via Srt. Della Fontana, via Canzo, via della Fonticella, via San Gottardo. Anche qui, come per la Sezione III, la presenza di dissesti impedisce l'individuazione di ulteriori aree di attesa. Vi sono, infatti, alcune aree a cui si potrebbe assegnare la funzione di area di attesa, come ad esempio l'area verde e parcheggio in via S.C. Borromeo.

Le aree di attesa all'interno della sezione sono dalla AT0030 alla AT0032.

La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione in analisi è di **4.550 posti**



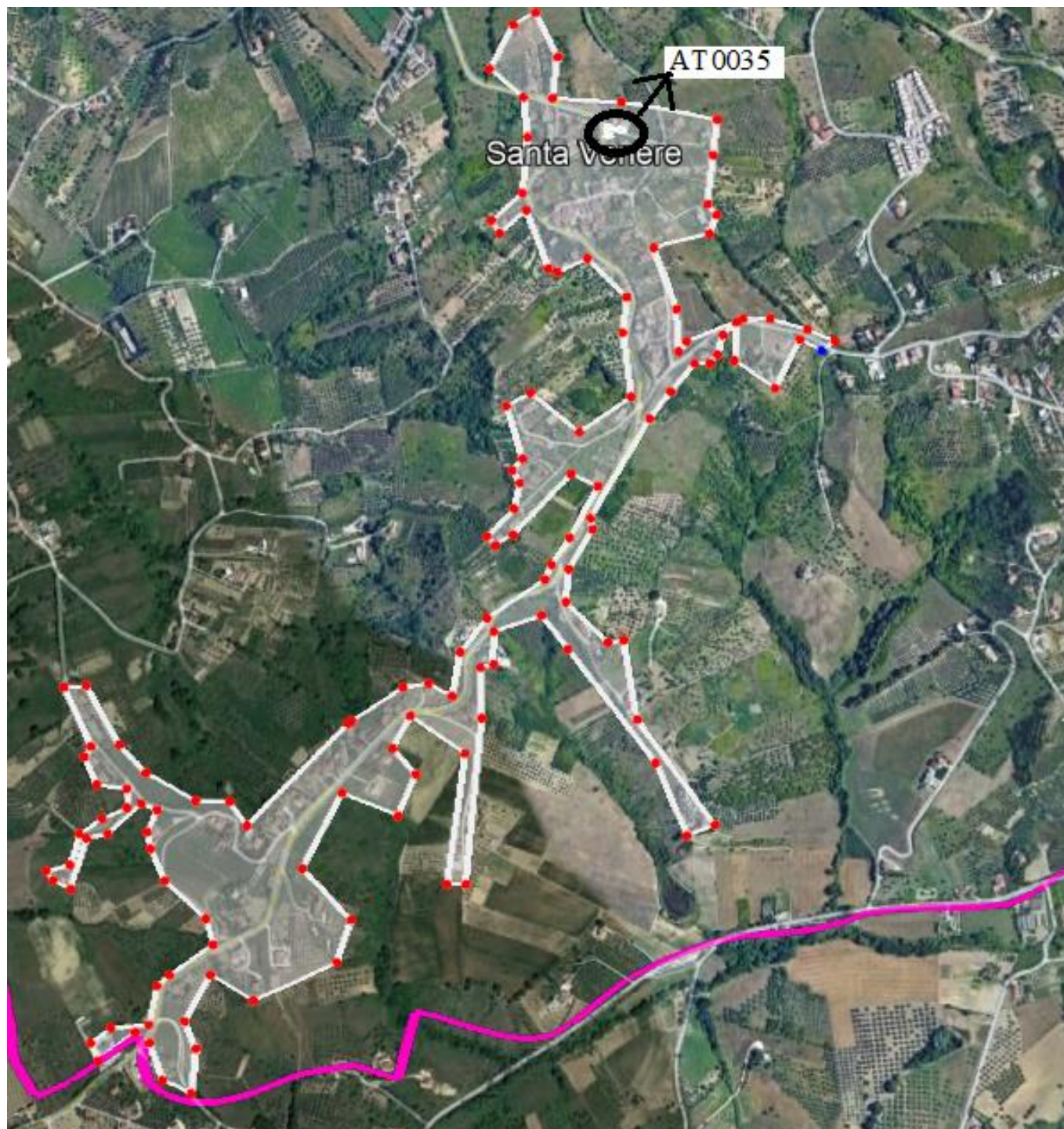
La sezione VI è racchiusa tra via Madonna del Carmine, via Tamigi, via Neva, fiume Saline, A14, via Ferdinando Magellano, SC S. Paolo, SC per Cappelle I tratto, via Marco Polo, via Fratelli Cervi. Nella zona che va dall'incrocio tra via Gioacchino Rossini con la SS16bis fino al confine con Cappelle sul Tavo, c'è una carenza di aree idonee a cui assegnare la funzione di aree di attesa. Le aree di attesa all'interno della sezione sono la AT0033 e la AT0034.

La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione in analisi è di **3.800 posti**.



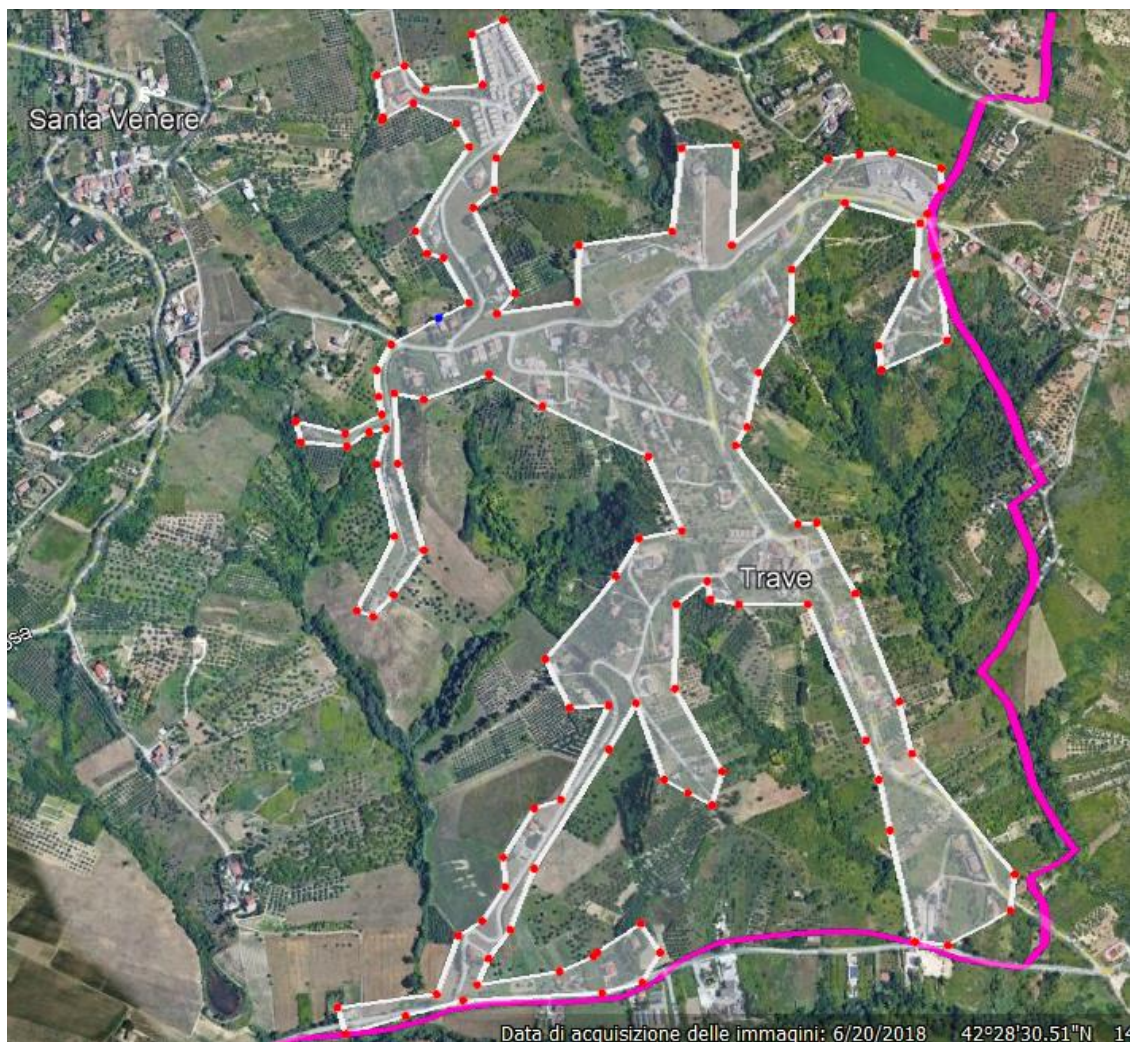
La sezione VII prende il territorio che va da Loc. Case Vallerosa, confine con Cappelle sul Tavo, a Loc. Santa Venere - C. da Collevento. L'area di attesa è la AT0035, che è totalmente decentrata rispetto alla sezione ed è composta da tre giardini privati antistanti le abitazioni. Non vi sono altri spazi idonei a cui assegnare la funzione di area di attesa.

La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione in analisi è di **40 posti.**



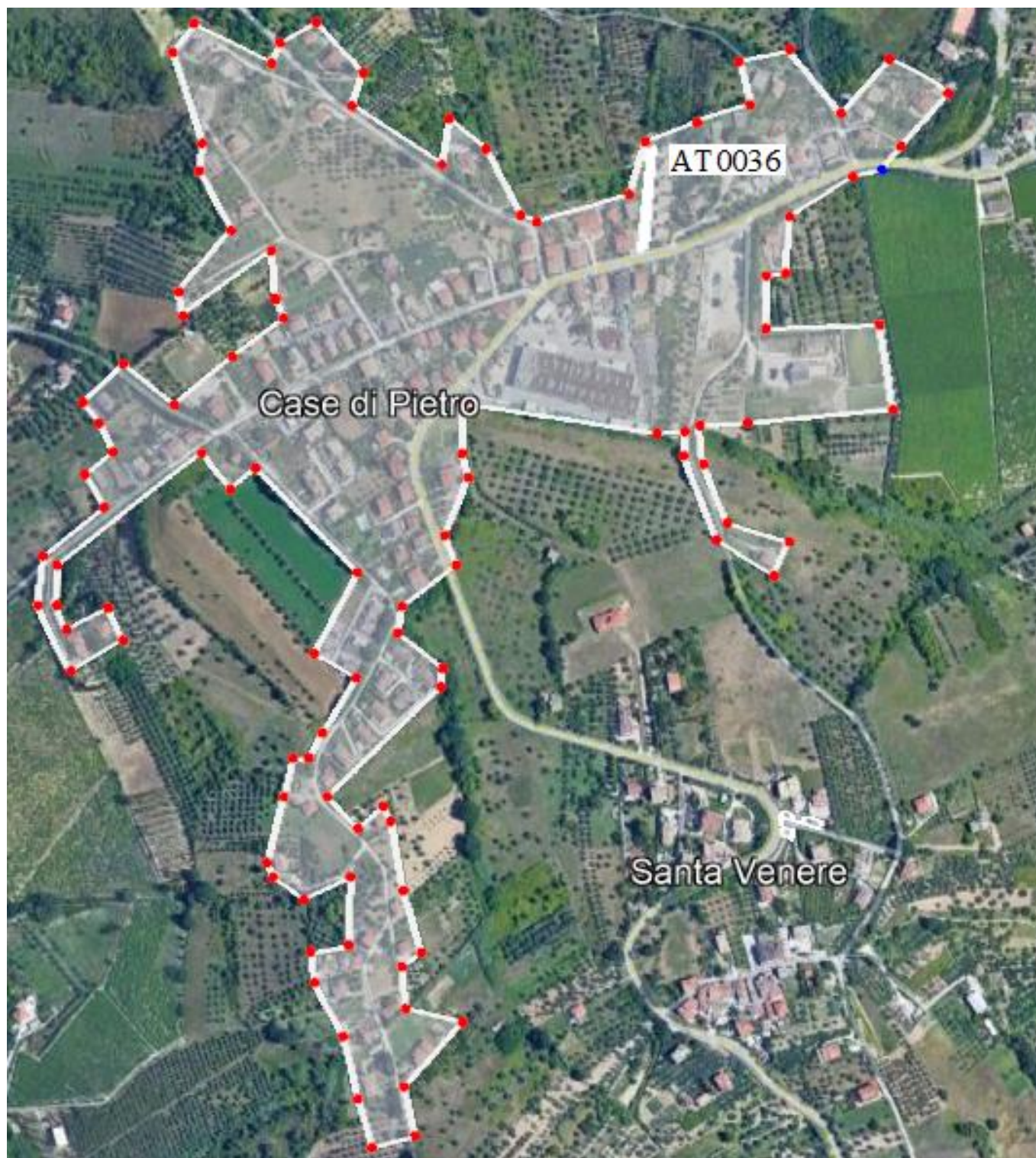
La sezione VIII prende il territorio di Loc. Trave. La sezione non presenta area di attesa. L'agglomerato di case più grande presenta un giardino privato, alle coordinate $42^{\circ}28'29.68''N$ - $14^{\circ} 8'58.02''E$, potenzialmente utilizzabile allo scopo. Non vi sono spazi idonei a cui assegnare la funzione di area di attesa.

La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione in analisi è di **0 posti**.



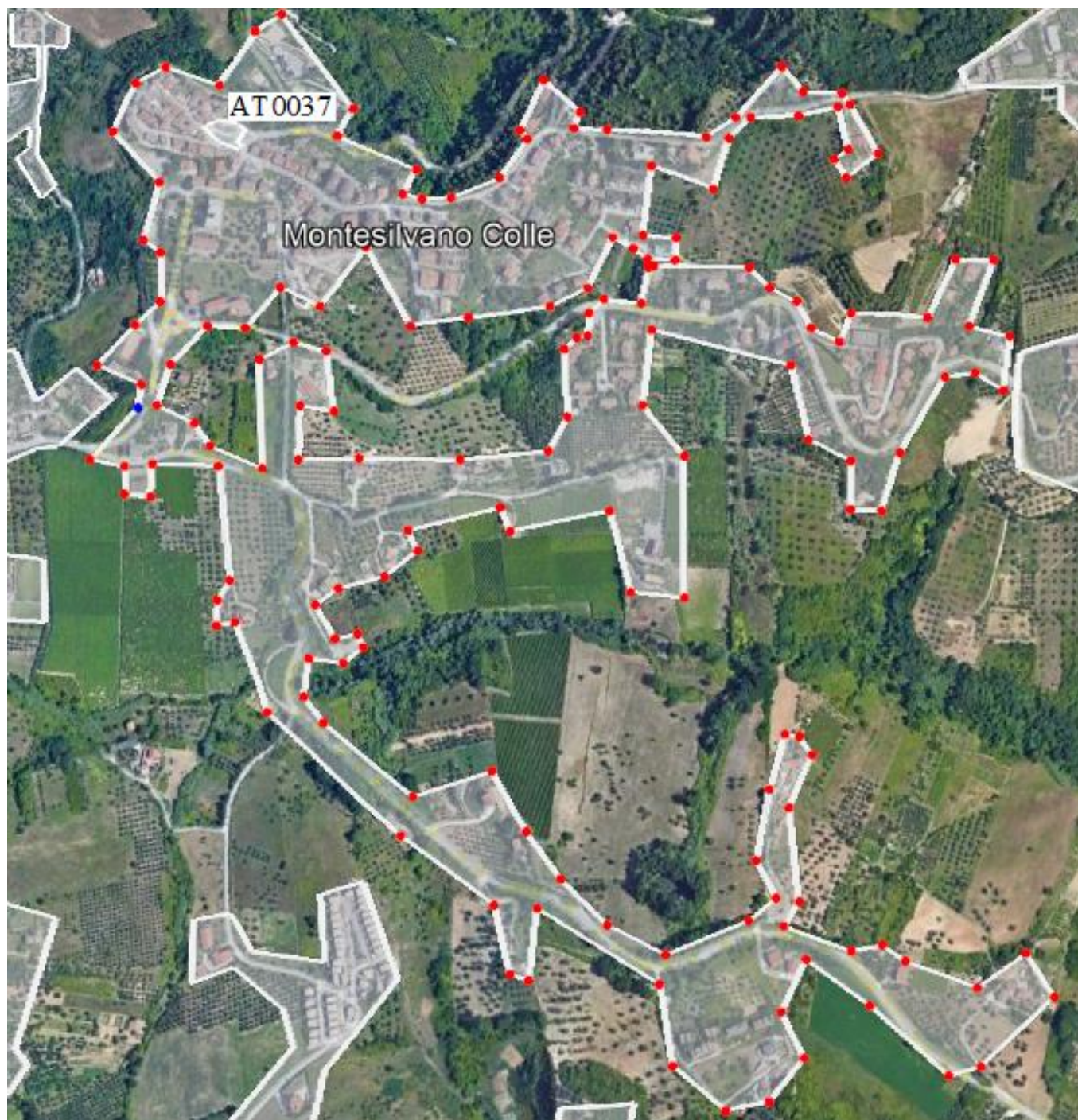
La sezione IX prende il territorio di Loc. Case di Pietro. La sezione presenta una sola area di attesa, la AT0036. Tale area è una strada senza uscita perpendicolare alla strada provinciale. Non vi sono altri spazi idonei a cui assegnare la funzione di area di attesa.

La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione in analisi è di **150 posti**.



La sezione X copre il territorio di Montesilvano Colle. L'area di attesa è la AT0037. L'area di attesa per posizione risulta insufficiente. Tutto il resto del territorio di questa Sezione è privo di aree di attesa.

La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione in analisi è di **625 posti**.



La sezione XI è racchiusa tra via A. De Gaspari, via A. Spagnuolo, via Pianacci, via Chiappinello, via N. Tommaseo, via G. Saragat. La sezione per un diffuso livello di P idrogeologico non presenta aree di attesa individuate nella zona che va da via Chiappinello, via G Saragat. Le aree di attesa all'interno della sezione sono la AT0038 e la AT0039.

La capacità di ospitare delle aree di attesa della sezione in analisi è di **1.075 posti**.



4. L'informazione e la comunicazione

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

Pertanto il Sindaco, autorità di Protezione Civile, in qualità di responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza e in ordinario, ha predisposto un piano di comunicazione, grazie al quale la popolazione sarà sensibilizzata sui rischi del territorio, su quali sono le aree a rischio e quelle di emergenza (in particolare di attesa, da raggiungere nell'immediato a seguito di un evento, in special modo se di natura sismica), sui comportamenti da assumere in caso di emergenza (cosa fare prima, durante e dopo l'evento).

In particolare, nei periodi di normalità, il Piano prevede:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento" della popolazione, con l'indicazione dei comportamenti di auto protezione ed istruendo la stessa sui sistemi di allarme che verranno utilizzati in caso di emergenza;
- ✓ l'installazione di sistemi di allarme anche tradizionali (campane, rete telefonica, mezzi mobili muniti di altoparlanti);
- ✓ le scelte strategiche, ossia i modi di comunicare e strutturare i messaggi di allerta, nonché le azioni e gli strumenti da utilizzare: l'impiego, ad esempio, di segnaletica e cartellonistica informativa all'interno del territorio comunale, al fine di indirizzare la popolazione in luoghi sicuri in caso di emergenza, modalità di contatto diretta o mediata della popolazione;
- ✓ l'organizzazione di esercitazioni e giornate informative.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. È, pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Il Sindaco ha, inoltre, individuato un referente in grado di fornire un supporto nelle diverse attività ed iniziative di comunicazione (come, ad esempio, un addetto stampa, una figura di riferimento per i giornalisti, ecc...). Tale figura è il segretario comunale Dott.ssa Erspamer Roberta Angela. Il Sindaco in collaborazione con il referente sopra indicato convocherà la stampa presso il C.O.C. per la corretta diffusione delle informazioni.

Periodo Ordinario	
Azione	Note <i>(azioni da programmare ed eseguire dopo l'approvazione in C.C. del P.E.C. entro e non oltre un anno)</i>
<i>Seminari nelle scuole</i>	L'amministrazione comunale deve organizzare, in collaborazione con la dirigente scolastica, dei seminari per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione scolastica. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento riguardo tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
<i>Seminari luoghi pubblici</i>	L'amministrazione comunale deve organizzare dei seminari, in collaborazione con i comitati di quartiere – proloco - etc..., per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte dei rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra presidi territoriali e popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale.
<i>dépliant</i>	L'amministrazione comunale deve organizzare la distribuzione capillare dei dépliant di informazione alla popolazione, in collaborazione con il volontariato di protezione civile - le proloco - i comitati di quartiere. Tali documenti devono contenere, minimo, la localizzazione delle aree di protezione civile e i numeri utili. Nel dépliant si possono aggiungere inoltre tutte le informazioni ulteriori che l'amministrazione reputa idonee.
<i>Pubblicazione P.E.C. on line</i>	L'amministrazione comunale deve, entro 30 giorni dall'approvazione del P.E.C., provvedere ad inserire nella home page del sito ufficiale una voce specifica che rimandi al

	servizio di protezione civile, all'interno del quale devono essere contenuti il P.E.C. e tutti i suoi allegati e le notizie riguardanti il servizio di protezione civile comunale e un rimando al sistema di allertamento comunale e regionale. Gli allegati inseriti in tale voce, nella home page del sito, devono essere sempre aggiornati
<i>Segnaletica protezione civile</i>	L'amministrazione comunale deve provvedere ad installare la cartellonistica di riconoscimento delle aree di protezione civile, il COC e ulteriori strutture/aree ritenute idonee e/o segnalate nel P.E.C..
<i>Formazione</i>	L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire una formazione allo scopo di formare i referenti di funzione e gli operatori che andranno a formare i presidi territoriali e/o altro tipo di squadre di supporto. La formazione deve rendere in grado ogni referente di funzione di attivare le proprie procedure senza utilizzo del PEC e metterli a conoscenza dei diversi scenari e rendere in grado, ogni membro dei presidi territoriali, di sapere gestire le procedure descritte nel P.E.C.. Inoltre, ogni membro dei presidi territoriali dovrà saper attivare e gestire le comunicazioni lungo la catena di comando
<i>Esercitazioni</i>	<p>L'amministrazione comunale deve provvedere ad organizzare ed eseguire:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Esercitazioni comunali su scenari previsti dal P.E.C. con coinvolgimento dei referenti di funzione/presidi territoriali. Si deve inoltre provvedere ad organizzare ed eseguire un'esercitazione che coinvolga anche la popolazione; <p>L'amministrazione comunale deve richiedere, con comunicazione formale alla Prefettura e/o Regione e/o Dipartimento Nazionale, di essere supportata nell'organizzazione ed esecuzione di un'esercitazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provinciale, in collaborazione con la Prefettura, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C.; - Regionale, in collaborazione con la Regione, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione; - Nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale, la Regione e la Prefettura per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione;
<i>Censimento</i>	<p>L'amministrazione comunale deve provvedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Al censimento della popolazione in area a rischio con cadenza trimestrale o semestrale, tramite il servizio anagrafe in collaborazione con polizia locale/volontariato

	<p>di protezione civile.</p> <ul style="list-style-type: none"> - All'invio della richiesta di consegna ad ASL e INPS, territorialmente competenti, con scadenza trimestrale o semestrale, dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure. Ad oggi non è pervenuta nessuna risposta dagli enti ASL e INSP. - Al censimento "puntuale" della Popolazione esposta al rischio tramite passaggio di squadre di polizia locale/volontariato di protezione civile in collaborazione con il servizio anagrafe, nelle aree a rischi idrogeologico indicati con i codici progressivi RF
<i>Altre azioni ritenute idonee dall'amministrazione comunale</i>	

Periodo Emergenziale Vedi schede specifiche per rischio idraulico e rischio frana	
Azione	Note
	<p>Il numero di squadre deve essere modificato in base alla tipologia e all'intensità dell'evento in corso e verificato tramite esercitazione, prima di poter applicare lo schema descritto a seguire.</p>
<i>informazione multicanale</i>	<p>Si consiglia di sviluppare e mettere in funzione un sistema automatizzato di allertamento multicanale della popolazione. Se non fosse possibile lo sviluppo di un sistema automatizzato di allertamento multicanale, si consiglia di sviluppare un sistema di allertamento tramite sirene, su cui la popolazione però dovrà essere addestrata nel riconoscerne il significato dei suoni.</p> <p>Si deve tenere in considerazione però che per i non udenti tale sistema non sarà efficace.</p> <p>Si deve tenere conto, inoltre, che per le persone diversamente abili e comunque per tutte le persone non autosufficienti fisicamente e psicologicamente, il Comune deve provvedere all'invio di Presidi territoriali per il supporto all'evacuazione/comunicazione/assistenza sanitaria/etc.</p>
<i>Rischio Idrogeologico</i>	<p>Le specifiche sono contenute nelle schede dell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico_Modulo_V1.1</p>

A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico è strutturato in modo che, a seguito della dichiarazione della fase di attivazione da parte della Regione e del livello di allerta diramato dal Centro Funzionale, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, dichiara per il proprio territorio una Fase Operativa. Pertanto, per ogni fase di allerta, il Sindaco e la sua struttura di supporto svolgono delle azioni che garantiscono una pronta risposta. Il Centro Funzionale d'Abruzzo suggerisce il LIVELLO MINIMO di attivazione, sulla base delle procedure “*Sistema di Allertamento regionale Multirischio*”, approvate con D.G.R. n. 521/2018. Il Bollettino di Criticità regionale, emesso quotidianamente dal Centro Funzionale d'Abruzzo e pubblicato sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, riporta una valutazione degli effetti al suolo, determinati dagli eventi meteo previsti, comunicando al contempo la Fase operativa attivata per la Struttura regionale. Pertanto, sulla base del livello di allerta definito per la **Zona Abru-C: Bacino del Pescara**, in cui ricade il **Comune di Montesilvano**, il Sindaco, o suo delegato, dichiara la Fase operativa di attivazione della propria struttura, tenuto conto dello scenario previsto (descritto all'interno della Tabella degli scenari e legato alle tipologie di fenomeno previste), della capacità di riposta del proprio sistema locale, nonché delle criticità presenti all'interno del proprio territorio.

I livelli di allerta riportati all'interno del Bollettino regionale per ciascuna zona sono:

- ✓ NESSUNA ALLERTA
- ✓ ALLERTA GIALLA
- ✓ ALLERTA ARANCIONE
- ✓ ALLERTA ROSSA

In particolare, l'allerta gialla ed arancione potrebbero configurarsi per tre tipi di criticità:

- Idraulica,
- Idrogeologica;
- Idrogeologica per temporali.

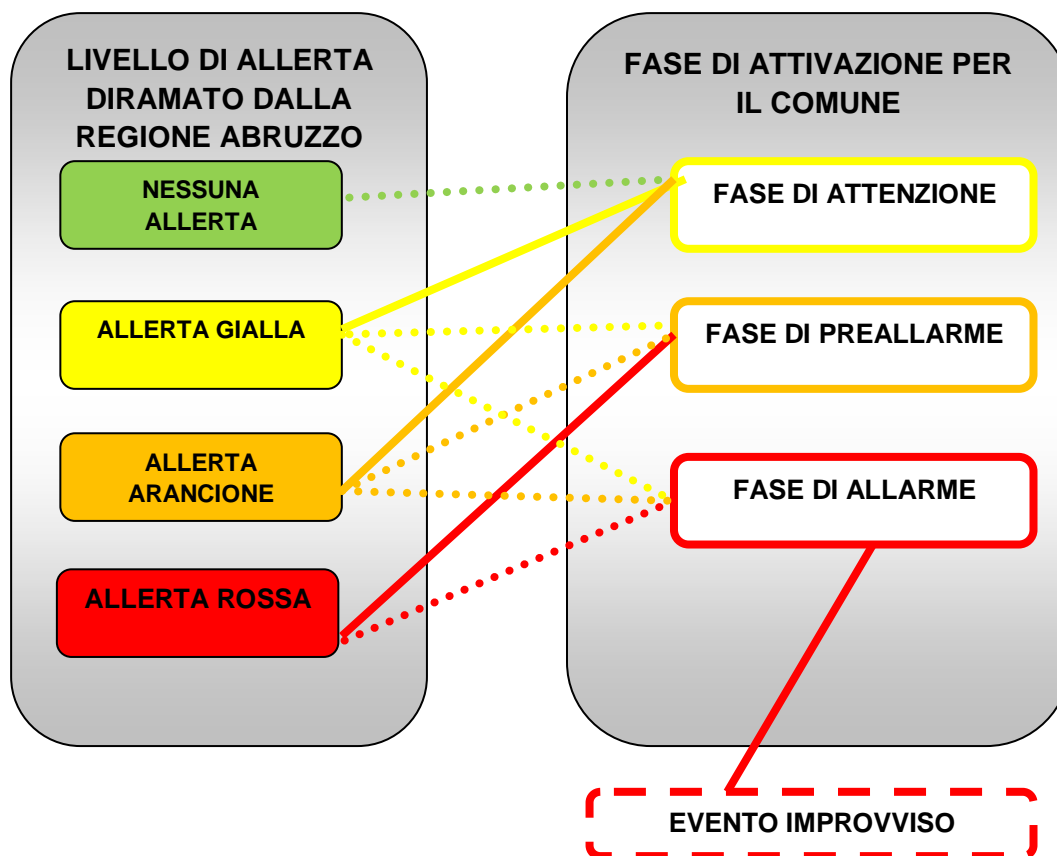
L'allerta rossa, invece, per criticità:

- Idraulica;
- Idrogeologica.

Con riferimento alla fase di attivazione da dichiarare da parte del Sindaco per il proprio ambito di operatività e competenza, si precisa che un livello di allerta gialla/arancione

prevede l'attivazione diretta almeno della fase di attenzione e un livello di allerta rossa almeno della fase di preallarme. Si chiarisce che la dichiarazione di una fase piuttosto dell'altra è valutata dall'Ente, tenuto conto di eventuali criticità presenti sul territorio di competenza (es: frane attive).

Nello schema di seguito si riporta una sintesi di quanto sopra riportato.



———— Fase minima di attivazione

..... Fase di attivazione valutata sulla base delle criticità e caratteristiche del territorio di competenza

*Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base delle Procedure "Sistema di Allertamento regionale multirischio" provvede ad emettere quotidianamente un Bollettino di Criticità regionale, disponibile on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>. Il **Bollettino di criticità regionale** riporta la valutazione dei possibili effetti al suolo previsti nelle zone di allerta dell'Abruzzo (Abru A, Abru B, Abru C, Abru D1, Abru D2,*

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale sono state individuate le aree a rischio idrogeologico, idraulico e quelle soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, come i temporali, nonché le aree ritenute critiche e fragili dalle Amministrazioni locali. Per la perimetrazione delle prime due tipologie di rischio, la Regione fornisce su richiesta una mappa dei rischi presenti all'interno del territorio comunale, facendo riferimento ai dati censiti dalle strutture competenti al fine di avere già un quadro degli esposti soggetti a rischio. Nel caso di Montesilvano i dati sono stati acquisiti tramite gli shape file del PAI e PSDA e dall'indicazione dell'amministrazione comunale stessa.

Le aree sono censite attraverso la scheda allegata al piano, denominata scheda CR2, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano);
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...;
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonti del rischio (PAI, PSDA, comunale, temporali).

Tali aree saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza. Si fa riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ai sottopassi viari e pedonali, tunnel, aree golenali, sedi e avvallamenti stradali (zone nelle quali si possono avere scorrimenti superficiali delle acque anche rilevanti). A tal riguardo sono riportate sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it> le norme comportamentali che la popolazione deve seguire nonché le raccomandazioni rivolte alle amministrazioni. Dalla valutazione dei livelli di criticità deriva la valutazione dei possibili effetti al suolo che vengono ricondotti a scenari predefiniti, esemplificati nella tabella allegata.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. Anche in assenza di precipitazioni , si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. Effetti localizzati: - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		idrogeologico per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti . Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);
		idraulica	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. Anche in assenza di precipitazioni , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Così come in tutta l'area pedemontana abruzzese, i rilievi collinari dell'area del foglio sono soggetti a dissesti geomorfologici di varia natura, a causa della diffusa presenza di litotipi argillosi e sabbiosoconglomeratici, della distribuzione delle pendenze e delle condizioni climatiche, queste ultime caratterizzate da notevoli escursioni termiche e da precipitazioni che si concentrano disomogeneamente nello spazio e nel tempo.

il territorio comunale può essere suddiviso in 3 grandi macroaree, in ciascuna delle quali si assiste al predominare di forme e processi geomorfologici differenti. Si ha, quindi, alla presenza di:

- forme, processi e depositi per acque correnti superficiali nella porzione nordoccidentale del territorio, laddove predomina l'attività legata alla presenza del fiume Saline;
- forme, processi e depositi gravitativi di versante e con influenza strutturale nella porzione centro-meridionale del territorio, laddove l'antica sequenza deposizionale regressiva ha portato a giorno i termini marini sabbioso-arenacei relativamente competenti rispetto ai sottostanti depositi marini limoso-argillosi;
- forme, processi e depositi marino-costieri nella porzione nord-orientale del territorio, laddove predomina l'attività costiera.

I terrazzi alluvionali del Fiume Saline più antichi sono costituiti da lembi di depositi isolati di cui è difficile ricostruire l'originale continuità; i più recenti sono, invece, estesi e ben rappresentati soprattutto lungo il fondovalle ed in sinistra idrografica, laddove sono delimitati da orli di scarpata abbastanza netti. Il Fiume Saline, la cui presenza influenza principalmente il paesaggio nella porzione nordoccidentale di Montesilvano, la restante parte del territorio comunale presenta varie forme e depositi legati all'azione delle acque superficiali, soprattutto lungo i versanti che interessano la porzione collinare; in particolare, sono presenti: Fossi di erosione concentrata - Orli di scarpata di erosione fluviale o torrentizia - Conoidi di deiezione. La porzione centrale del territorio comunale è caratterizzata da una successione marina argilloso-sabbiosoconglomeratica, con litotipi erodibili sovrastati da litotipi più competenti. Ciò, unitamente al mantenimento di versanti a elevata acclività, favorisce il verificarsi di frane per scorrimento rotazionale e traslativo, oltre a colamenti e movimenti lenti di versante (soliflussi) che interessano le coltri eluvio-colluviali del substrato argilloso. A causa delle diverse condizioni orografiche, idrografiche, litostrutturali e vegetazionali e della diversa antropizzazione dell'area, la distribuzione delle frane è alquanto eterogenea; si tratta di frane di dimensioni e tipologie variabili, da attive a quiescenti a inattive e da movimenti lenti di versante. Frane essenzialmente di scorrimento e colamento s'individuano verso l'area costiera, nell'area di Montesilvano Colle; in questo caso, la morfogenesi gravitativa si sviluppa mediante movimenti lenti di versante che possono interessare sia le coperture colluviali sia la porzione superficiale alterata del substrato argilloso. Dissesti di diversa tipologia e dimensioni molto variabili si verificano diffusamente sui versanti dei rilievi collinari in occasione di eventi meteorici intensi; questi elementi indicano chiaramente un territorio caratterizzato da una rapida morfogenesi legata ai processi gravitativi. In generale, le principali forme, processi e depositi legati a fenomeni gravitativi presenti nel territorio sono: Soliflussi e deformazioni plastiche superficiali - Orli di scarpata di frana - Corpi di frana.

SCHEDE RISCHIO IDRAULICO

Il territorio soggetto a livelli di P. e R. idraulico è stato suddiviso in sei aree a cui sono stati assegnati sei codici RI. Nell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico_Modulo_V1.1. per ogni area sono inserite le seguenti informazioni:

- Codice cartografico, *che collega la scheda alla rappresentazione cartografica e digitalizzata;*
- Località;
- Tipologia, che contiene:
 - **Note dell'esposto:**
 - rete viaria interessata; Edifici Strategici; Edifici rilevanti; Criticità.
 - **Nota Danno atteso:**
 - Tipo; Entità; Note; mantenimento della funzione strategica.
 - **Nota Aree di emergenza dedicate:**
 - Aree di attesa a servizio; Persone Ospitabili presso le AT di riferimento.
 - **Nota Presidi T., cancelli e sistema comunicazione:**
 - Presidi Territoriali monitoraggio; Sistemi di cancelli; sistema di comunicazione; Numero minimo PT per comunicazione.
- N° Persone;
- N° Famiglie;
- N° Disabili
- Fonte di Rischio, che contiene i livelli di P e R.



SCHEDA RISCHIO FRANA

I dissesti sparsi nel territorio sono stati contrassegnati con 24 codici RF. Nell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico_Modulo_V1.1. per ogni codice sono inserite le seguenti informazioni:

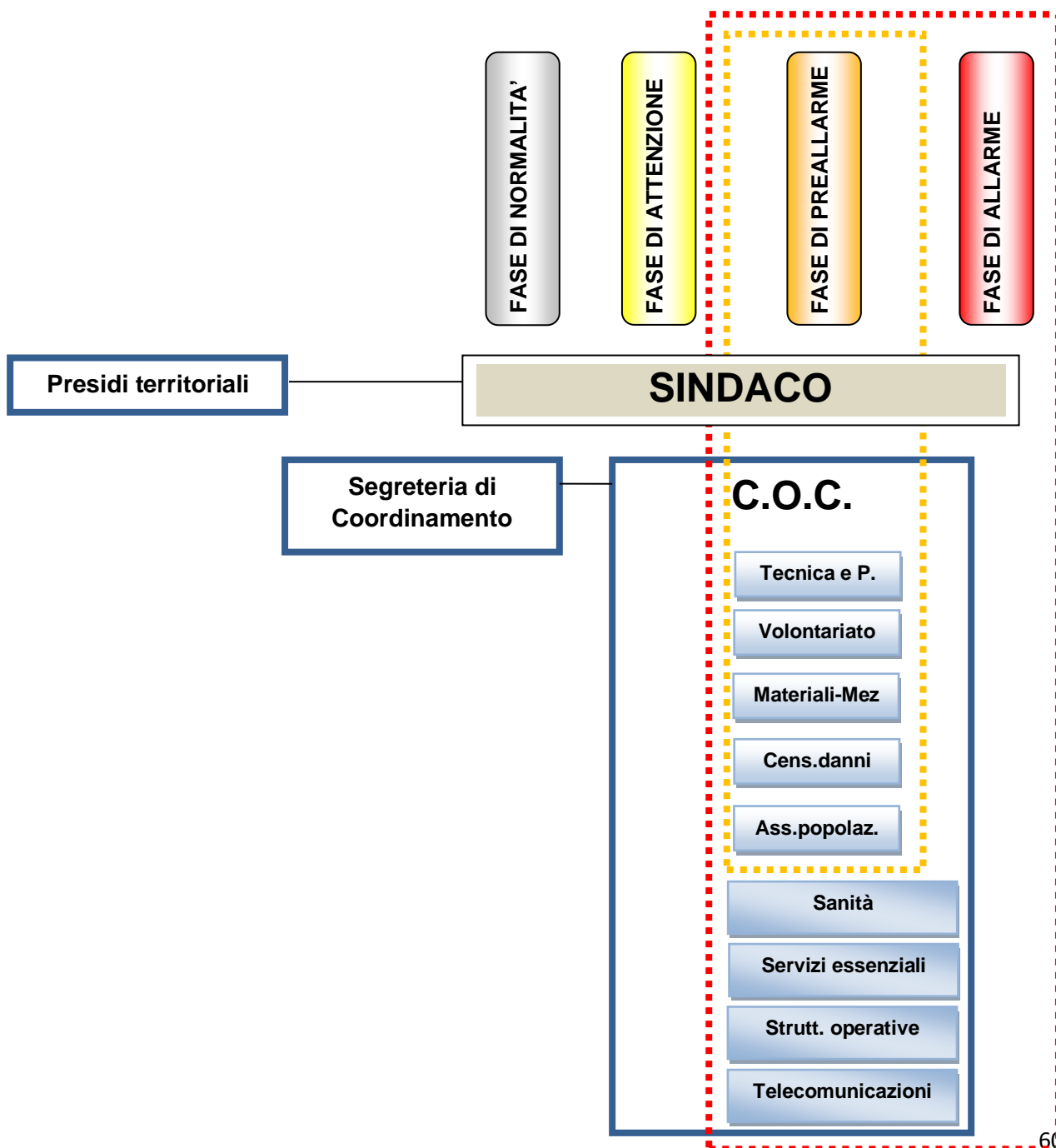
- Codice cartografico, *che collega la scheda alla rappresentazione cartografica e digitalizzata*;
- Località;
- Tipologia, che contiene:
 - **Note dell'esposto:**
 - *rete viaria interessata; Edifici Strategici; Edifici rilevanti; Criticità.*
 - **Nota Danno atteso:**
 - *Tipo; Entità; Note; mantenimento della funzione strategica.*
 - **Nota Aree di emergenza dedicate:**
 - *Aree di attesa a servizio; Persone Ospitabili presso le AT di riferimento.*
 - **Nota Presidi T., cancelli e sistema comunicazione:**
 - *Presidi Territoriali monitoraggio; Sistemi di cancelli; sistema di comunicazione; Numero minimo PT per comunicazione.*
- N° Persone;
- N° Famiglie;
- N° Disabili
- Fonte di Rischio, che contiene i livelli di P e R.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento rappresenta l'insieme delle azioni da mettere in atto al fine di fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza e definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

L'attivazione delle fasi, a sua volta, porta al coinvolgimento di responsabili diversi, che svolgeranno determinate funzioni ed attività secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio idrogeologico ed idraulico al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
✓ non sono stati emessi né sono in corso avvisi				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino di criticità sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/ e contestualmente verifica il ricevimento di eventuali Avvisi da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo.	FASE di NORMALITA'	sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/	
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il Responsabile del C.O.C. affinché verifichi la reperibilità dei responsabili delle funzioni di supporto	FASE di ATTENZIONE	Responsabile del C.O.C.	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa i caso di necessità
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici in particolare dei bacini a carattere torrentizio.		Referente del presidio territoriale Sala Operativa Regionale (S.O.R.) 800860146 - 800861016 0862311526	Monitoraggio e sorveglianza del territorio. Attivazione del flusso delle informazioni.
	Comunica la fase di attivazione (ATTENZIONE) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.		Popolazione	Informare la popolazione

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FAS E	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	FASE di PREALLARME	Responsabile del C.O.C	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura 08612591 - Fax: 0861259666 Regione 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia 0861331524 ; Fax: 0861331206	Assistenza alla popolazione Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali,...). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala		Referente del	Monitoraggio e

	Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		presidio territoriale Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.) 800860146 - 800861016 0862311526	sorveglianza del territorio
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza		Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 Prefettura 08612591 - Fax: 0861259666	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	Comunica la fase di attivazione (PREALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione. Garantisce l'informazione alla popolazione		Popolazione	Informare la popolazione

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile del C.O.C	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. le Funzioni attivate alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura 08612591 - Fax: 0861259666 Regione 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia 0861331524 ; Fax: 0861331206	Creare un efficace coordinamento operativo locale Assistenza alla popolazione
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto, con comunicazione di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione “Censimento danni persone o cose (F6)”.			
	Assicura il soccorso di eventuali persone coinvolte		Responsabile Funzione Sanità F2 Funzione strutture operative F7 Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Funzione strutture operative F7 Funzione Volontariato F3	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti al sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali,...). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di		Referente del presidio	Monitoraggio e sorveglianza del

	procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		territoriale Sala Operativa Regionale (S.O.R.) 800860146 - 800861016 0862311526	territorio
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza		Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 Prefettura	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	Comunica la fase di attivazione (ALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione. Garantisce l'informazione alla popolazione		Popolazione	Informare la popolazione

<i>IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE</i>		<i>NELLE VARIE FASI</i>		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio e lo tiene aggiornato sull'evolversi della situazione nei punti monitorati.	VARIE FASI	Sindaco	Predisporre le adeguate misure di salvaguardia della popolazione e del territorio

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di PREALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento, con passaggio alla fase di allarme.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di ALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità. Mette in stato di preallerta le squadre di volontariato.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate (ad esempio in radio comunicazione di emergenza, emergenza sanitaria, assistenza psicologica) sentito il Responsabile della Funzione Sanità F2 Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario		Organizzazioni di volontariato Referente della Funzione Sanità F2	Assicurare il pronto intervento al fine di garantire il proseguo delle attività in emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa. Attiva le squadre specifiche, se presenti o ne richiede l'intervento alla Sala operativa regionale, al fine di garantire il supporto psicologico alla popolazione Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Sala Operativa	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Qualora fosse previsto un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate presenti nel territorio	Disponibilità di materiali e mezzi.
	Informa il Sindaco circa la necessità di ulteriori mezzi e materiali		Sindaco	Richiedere il supporto degli Enti competenti

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e se evacuata, presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso, come effetto indotto.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1, qualora ritenuto necessario, con passaggio alla fase di allarme		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	FASE di ALLARME		Garantire i servizi essenziali interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVO</i>
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVO</i>
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	FASE di ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate nel piano	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, a seguito del verificarsi di possibili effetti indotti dall'evento in atto, in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale, con passaggio alla fase di allarme.		Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione: -Volontariato F3; -Sanità, assistenza sociale F2	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CMI – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con il supporto delle squadre di volontariato		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento regionale contempla anche il rischio incendio boschivo di interfaccia.

Un **incendio boschivo** può essere definito come “un fuoco che si sviluppa su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

L'**incendio di interfaccia** può essere definito come un incendio che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono: in particolare, la fascia perimetrale considerata e riportata nella cartografia allegata al piano, è pari ai 100 metri. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (combustione di residui vegetali o accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come incendio propriamente boschivo, per poi interessare le zone di interfaccia.

Le cause di incendio possono essere:

1. **naturali**, come ad esempio i fulmini.
2. **di origine antropica**, cioè, imputabili ad attività umane.

Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

- **accidentali**, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- **colpose**, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);
- **dolose**, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

*Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile emana quotidianamente, entro le ore 16:00, uno specifico **bollettino di suscettività all'innescare degli incendi boschivi** accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture UTG, Corpo Carabinieri Forestali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base del Bollettino del CFC, redige uno specifico documento, denominato **Bollettino Regionale di suscettività all'innescare di incendi boschivi** e pubblicato quotidianamente on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, durante il periodo della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.)*

Il bollettino, che riporta le indicazioni sintetiche sulle condizioni relative al rischio incendi boschivi, è redatto su scala provinciale, pertanto la sua diffusione è discretizzata su quattro zone di allerta.

Per il rischio incendi boschivi le zone di allerta, pertanto, sono:

- ✓ **PROVINCIA DELL'AQUILA;**
- ✓ **PROVINCIA DI CHIETI;**
- ✓ **PROVINCIA DI PESCARA;**
- ✓ **PROVINCIA DI TERAMO.**

Il **Bollettino Regionale di suscettività all'innesco di incendi boschivi** comprende una parte testuale che raccoglie previsioni meteoclimatiche e una in forma grafica con la mappatura dei livelli di pericolosità.

Sono definiti tre livelli di pericolosità riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- *pericolosità bassa*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;
- *pericolosità media*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- *pericolosità alta*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea statale e regionale.

I livelli di pericolosità vengono rappresentati, sulle mappe del bollettino, mediante l'utilizzo di tre colori:

- verde = pericolosità bassa;
- arancio = pericolosità media;
- rosso = pericolosità alta.

In caso di pericolosità ALTA il Centro funzionale d'Abruzzo invia via sms, mail e PEC una informativa ai Sindaci (e agli altri soggetti indicati) dei Comuni e agli altri enti ricadenti all'interno della Provincia interessata da tale pericolosità inseriti in apposite liste di distribuzione presenti nei Protocolli di Intesa con le Prefetture.

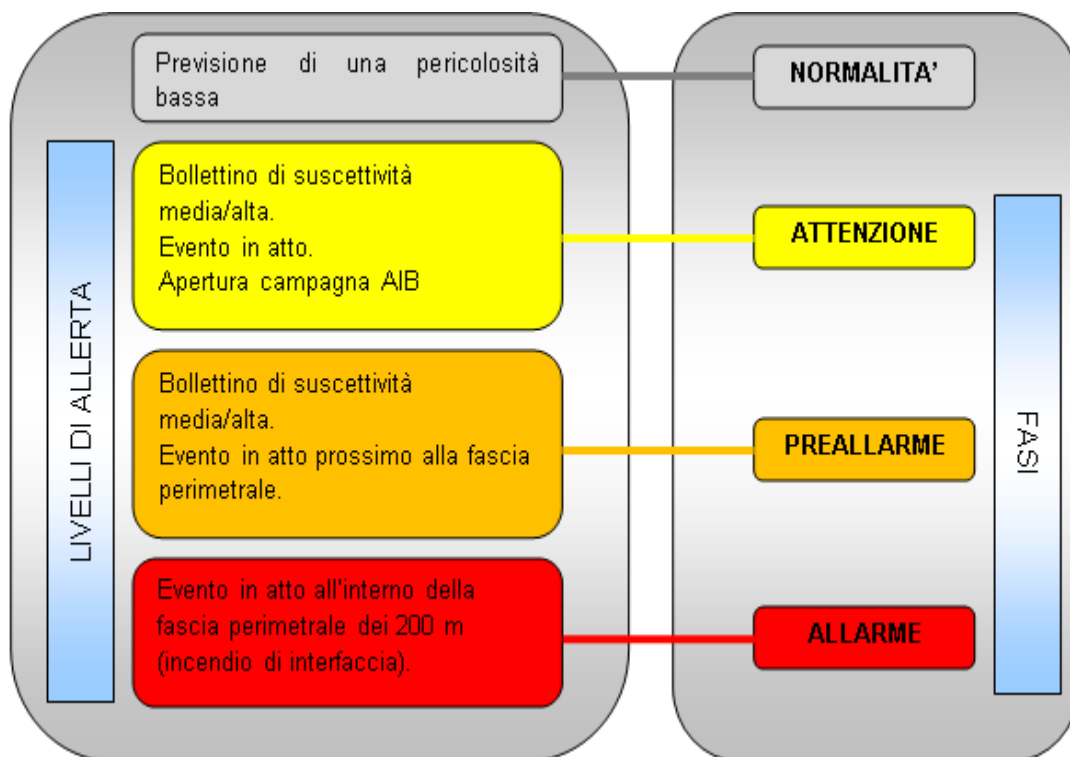
A seconda dei livelli di pericolosità vengono attivati livelli di allerta.

In particolare, i Livelli di Allerta sono attivati sulla base:

- del Bollettino predisposto dal Centro Funzionale (sulla base del Bollettino di suscettività all'innesco emesso dal Centro funzionale Centrale);
- di segnalazioni di fenomeni in atto.

Il modello di intervento in caso di rischio di incendi boschivi prevede una fase di normalità e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani

di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



La **fase di normalità** è conseguente alla previsione di una pericolosità BASSA riportata dal bollettino giornaliero.

La **fase di attenzione** viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna AIB e rappresenta la fase minima di attivazione. Inoltre, si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA (a seconda della situazione locale) o al verificarsi di un incendio boschivo.

La **fase di preallarme** si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA riportata dal bollettino o quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia).

Si specifica che il Comune può valutare di porsi in una fase superiore al livello di allerta corrispondente, sulla base delle caratteristiche e condizioni climatiche del proprio territorio.

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale, sono localizzate le aree a rischio incendio di interfaccia.

Le aree sono censite nell'allegato CR4 - Rischio incendi_Modulo_V1.1, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

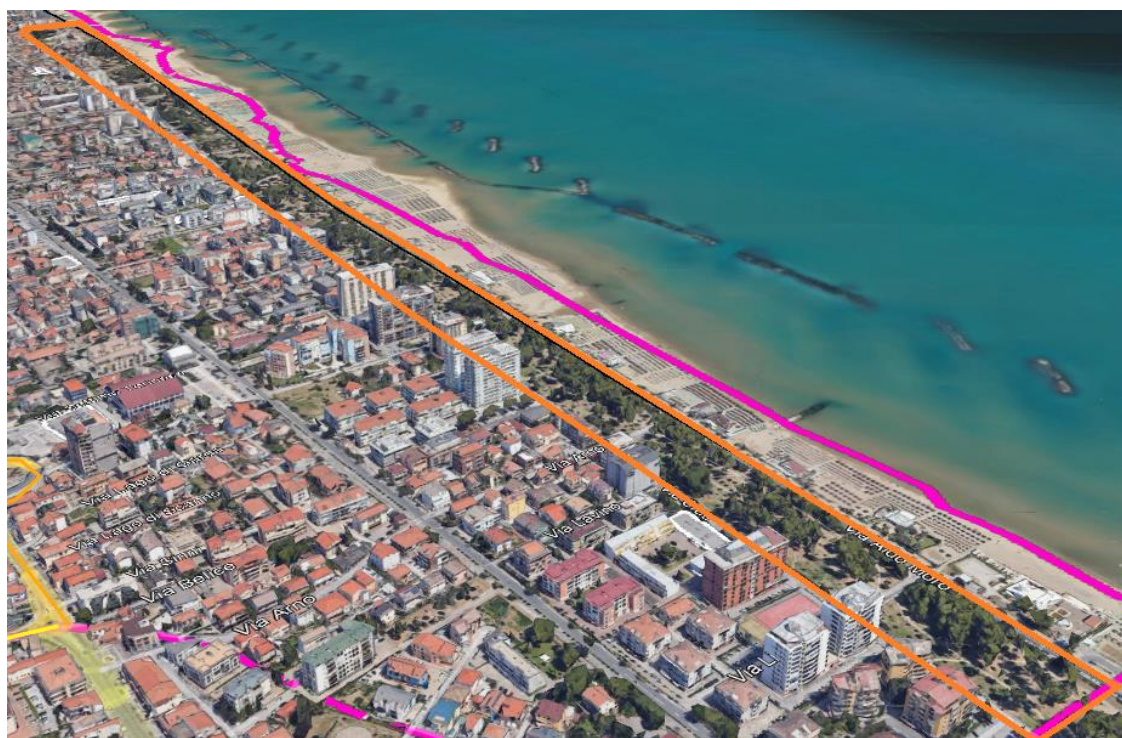
- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano)
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonte del rischio.

Aree e tratti stradali soggetti a rischio incendi

Il territorio di Montesilvano è soggetto nella maggior parte del suo territorio ad un livello di rischio basso. Per permettere un'analisi del rischio sui diversi versanti, soprattutto di Montesilvano Colle, si è dovuto provvedere a creare un buffer di 100 metri. Le zone con livelli di rischio diversi dal basso sono 10, di cui 7 di livello elevato, 1 di livello medio ed elevato e 2 di livello medio. Nell'area tra via G. Saragat e via Colle Portone i livelli di rischio alto si sviluppano per la presenza di case a ridosso di aree con vegetazione mista arbustiva ed arborea e forti pendii. Le aree con vegetazione mista hanno per lo più un'estensione ridotta. Montesilvano Colle presenta forti pendii, ed una vegetazione arborea più estesa. Molte zone abitate arretrate rispetto al buffer sono circondate da aree boscate e ciò ha contribuito ad aumentare il livello di rischio dalla zona di interfaccia analizzata limitrofa a queste zone abitate. Alcune delle zone che presentano maggiormente questa caratteristica sono la IN001, soprattutto vicino via Tricorno, via Monte Cimino e via Marmolada, e la IN005 in tutto il tratto tra via Pianacci e via P. Togliatti e del belvedere di Montesilvano Colle e la IN008 in Loc. Trave



La Pineta di Montesilvano è una riserva naturale denominata Riserva Naturale Pineta di Santa Filomena. Si tratta di una lunga striscia verde lunga circa 3 km e larga mediamente circa 60 metri che costeggia il mare tra i Comuni di Pescara e Montesilvano per complessivi 19,72 ettari. La pineta è stata impiantata negli anni 1926-1933 per costituire una barriera frangivento a protezione delle retrostanti colture agrarie. È formata essenzialmente da Pino d'Aleppo e Pino Domestico a cui, negli ultimi anni, si sono aggiunte altre specie quali il leccio, la farnia ed il frassino ossifillo. La componente arborea è a sua volta protetta dal vento e dalla salsedine marina da una fascia di vegetazione sempreverde costituita da specie arbustive tipicamente mediterranee (alloro, corbezzolo, fillirea, ecc.). Al suo interno sono state realizzate aree pic-nic con panche e tavoli ed aree gioco per bambini con combinazioni di giochi per tutte le età. Per la sua collocazione a ridosso di centri abitati, la pineta S. Filomena assolve a funzioni molto importanti, quali quella turistica-ricreativa, paesaggistica, e igienico-sanitaria. Per la tipologia di pendenza, esposizione, specie arborea sua densità e distribuzione orizzontale il livelli di R. incendio di interfaccia è basso. Nel presente capitolo però, visto la grande quantità di attività umane che si svolgono al suo interno, la sua grande importanza e la presenza di specie arbustive, che a volte non trattate creano un continuo tra lo strato erbaceo-arbustivo e lo strato arboreo, il livello è considerato medio.



Nel periodo Aprile Maggio Giugno, si deve sempre tenere in considerazione che le superfici non coltivate e/o abbandonate possono determinare, al di là del calcolo eseguito per l'individuazione dei livelli di rischio tramite le tabelle standard regionali e nazionali, un pericolo per i beni e le persone. Questo pericolo deriva dalla crescita esponenziale, nel periodo precedente a quello d'inizio della campagna AIB, della vegetazione appunto presente nei terreni incolti. Il livello di danno di un incendio di strato erbaceo può variare per diversi fattori, come la pendenza del terreno, la densità della vegetazione, la presenza di materiale abbandonato dall'uomo, la presenza di uno strato arbustivo e-o arboreo anche sporadico.

In particolare, nelle fasce di rischio l'amministrazione comunale deve:

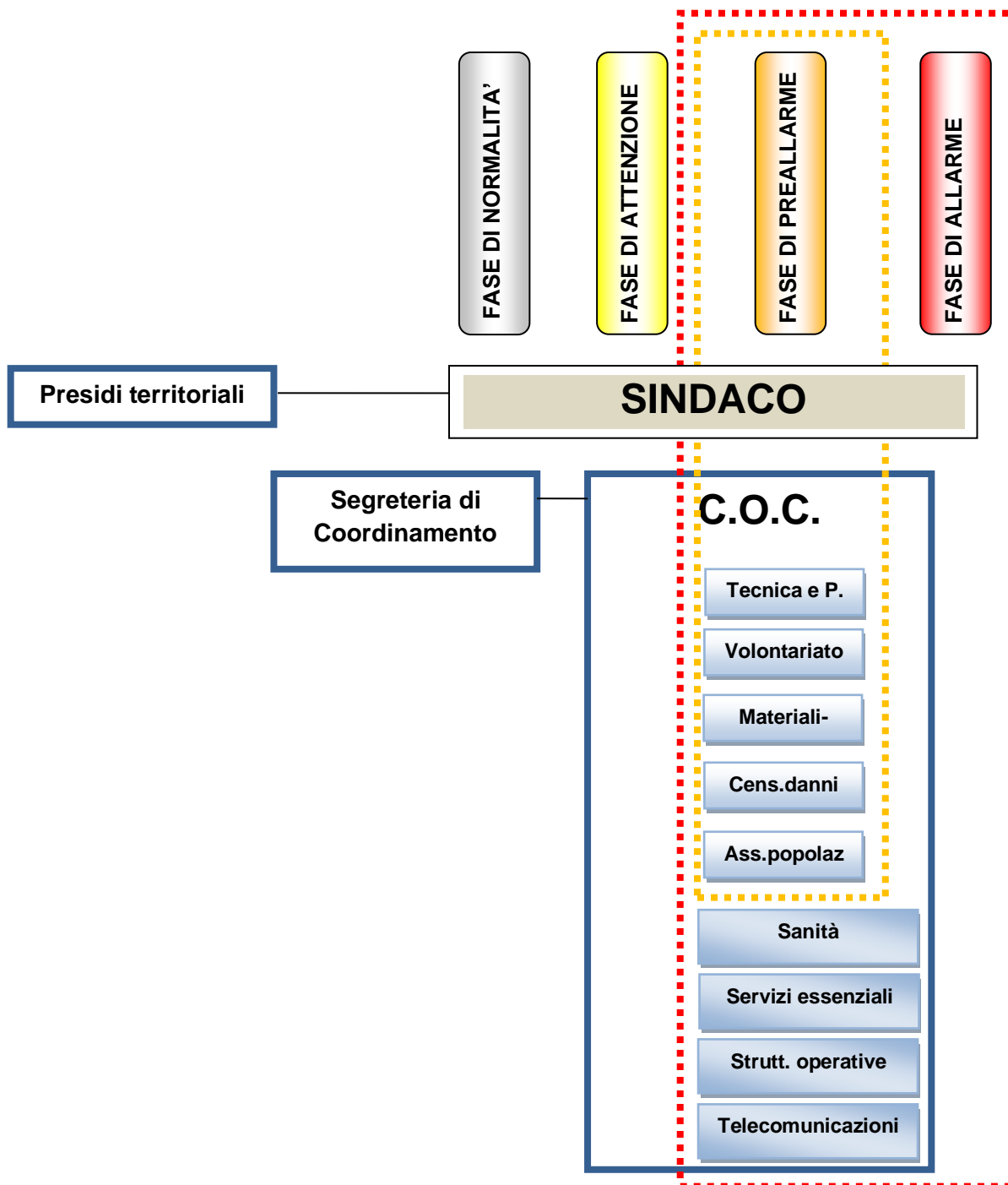
- Imporre ai proprietari dei terreni di attivare le diverse azioni di mitigazione strutturale del rischio incendio quali, l'aratura dei confini dei terreni per evitare e/o ridurre la propagazione degli incendi, la pulizia dei terreni e degli strati erbacei anche nei frutteti e/o nei terreni anche ove vi sia presenza di specie arbustive coltivate, etc., eliminazione accumuli della vegetazione e/o di balle di fieno\paglia\etc. , e deve controllare l'esecuzione dei lavori imposti;
- Eseguire le azioni di cui sopra sui terreni in cui non vengono osservate le ordinanze, caricando le spese dei lavori ai proprietari;
- Eseguire nei terreni comunali non coltivati i lavori di cui sopra e comunque i lavori di pulizia in generale;
- Eseguire un monitoraggio generale del territorio all'attivazione del periodo AIB;
- Eseguire la campagna d'informazione alla popolazione;
- Eseguire ogni altra azione ritenuta idonea alla riduzione del rischio e/o richiesta dagli enti sovra comunali;

La messa in sicurezza dei terreni e la limitazione della vegetazione erbacea ed arbustiva, inoltre, limita la possibilità di passaggio dell'incendio da tipo radente/superficiale a tipo chioma, e/o comunque ne limita l'aggressività e la capacità di espansione facilitando altresì le operazioni di spegnimento. Nel caso poi degli strati arbustivi, questo approccio preventivo diventa ancora più importante visto che quanto più alti sono gli arbusti presenti in un complesso forestale/boschivo, tanto più un eventuale incendio che li viene a percorrere assume le caratteristiche tipiche di un incendio di chioma. Inoltre, quanto più alti sono gli arbusti, tanto più probabile è un passaggio dell'incendio alle chiome degli alberi. Questo perché il preriscaldamento delle chiome per convezione è tanto più efficace quanto minore è la distanza che le separa dal sottostante strato arbustivo in fiamme. In questo tipo di incendio l'intensità può arrivare a 1000 KW/m, l'altezza delle fiamme a 10 m e la velocità di avanzamento fino a 50 m/min, tanto che sono pressoché impossibili interventi delle squadre a terra con i soli mezzi manuali.

Si deve quindi porre una particolare attenzione all'esecuzione delle azioni di mitigazione del rischio incendio interfaccia, oltre che alla fase di monitoraggio e lotta attiva, in quanto per le caratteristiche del territorio il livello di rischio potrebbe essere ridotto in maniera estremamente significativa, fino a rendere estremamente complesso l'innescio e la propagazione del fuoco.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento prevede l'attivazione di fasi diverse a seconda che l'evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di incendio di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia per la popolazione ed in particolare nel caso in cui l'evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno. L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti. In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio incendi boschivi al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino previsione rischio incendi boschivi sulla Home page sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home .	FASE di NORMALITA'		
	Verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato sms per rischio incendio ALTO.(N.B. Il suddetto sms sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità ALTA per la Provincia di appartenenza del Comune)			Verificare la fase di attivazione
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente).</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale</p>	FASE di ATTENZIONE	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p>S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto per comunicare lo stato di attenzione ed informarli della possibilità di apertura del C.O.C., in particolare per l'attivazione della Funzione Volontariato (F3), materiali e Mezzi (F4), Strutture operative (F7).		Responsabili delle Funzioni di supporto	<p>Verifica della reale operatività delle Funzioni di supporto</p> <p>Monitoraggio della situazione in atto. Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione</p>

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.	FASE di PREALLARME	S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale		S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526	
	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale		Responsabile del COC	Attivazione del C.O.C.
	Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del C.O.C.		Prefettura	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose (F6).		Prefettura	Assistenza alla popolazione
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		Responsabile della Funzione Volontariato Popolazione presente nelle aree a rischio	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.	FASE di ALLARME	S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526 S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		Prefettura – UTG Regione Provincia	Informare dell'attivazione del COC
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, le strutture locali di CC, VVF.		Prefettura – UTG Regione Provincia Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		Responsabile della Funzione Volontariato	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura	Definizione dello scenario di danno in corso

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione		Segreteria di Coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di Coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di PREALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato		Referente Funzione Volontariato F3	Monitorare le aree a rischio
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza sanitaria
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità, in accordo con gli enti sovraordinati	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, in accordo con gli enti sovraordinati	FASE di ALLARME	Organizzazioni di volontariato	Assicurare il pronto intervento .
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite		Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, se necessario.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di ALLARME		Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Verifica se ci sono danni a persone, cose, immobile e ne esegue se del caso il censimento, comunicandolo al Sindaco	FASE di PREALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco.	FASE di ALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ATTENZIONE		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione		Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione F1	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.		Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	<p>Polizia Municipale</p> <p>Responsabile funzione Volontariato F3</p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FAS E</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	In caso di necessità derivante da possibili effetti indotti, attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza, se del caso.		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione: -Volontariato F3; -Sanità, assistenza sociale F2	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.		Responsabili Funzioni: -Volontariato -Strutture Operative	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

C - RISCHIO SISMICO

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante.

L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la *Condizione Limite per l'Emergenza* (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza. La CLE non appena eseguita ed approvata da tutti gli enti sarà inserita nel PEC

L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

- a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

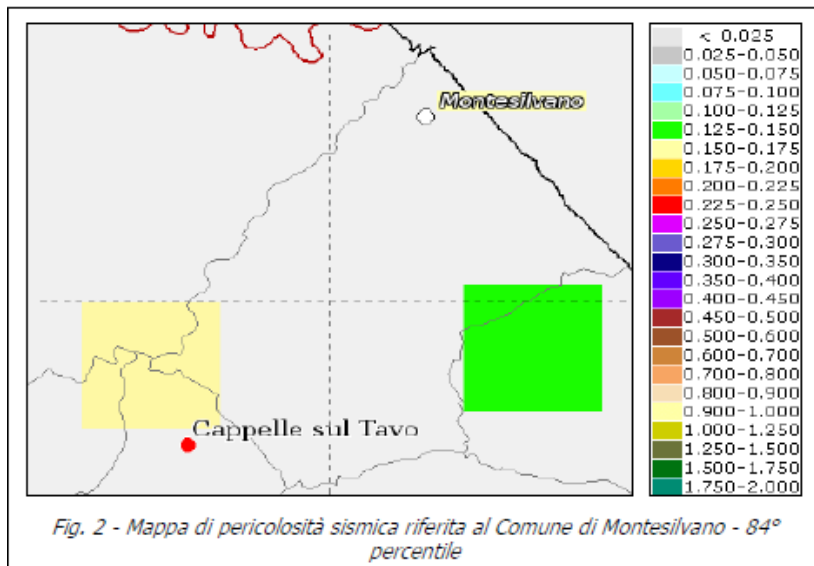
Con Delibera di Giunta n. 508 del 15/09/2017 recante "Piano nazionale di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 11 del D.L. n. 39/2009 - Approvazione programma regionale di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) di cui all'OCDPC n. 4007/2012 e successive.", la Regione Abruzzo ha approvato tra l'altro, le "Linee di indirizzo regionale per l'elaborazione dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza comunale". L'analisi della CLE mira al miglioramento ed adeguamento del piano, andando a verificare la correttezza delle scelte effettuate relative a aree di emergenza, centri di coordinamento, edifici strategici. È opportuno, pertanto, in questa fase di redazione/aggiornamento del piano di emergenza, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE.

A seguito di un evento sismico, il territorio del Comune di Montesilvano potrebbe essere interessato da effetti indotti che potrebbero portare all'amplificazione dei danni e ad un sensibile aumento del rischio per la popolazione.

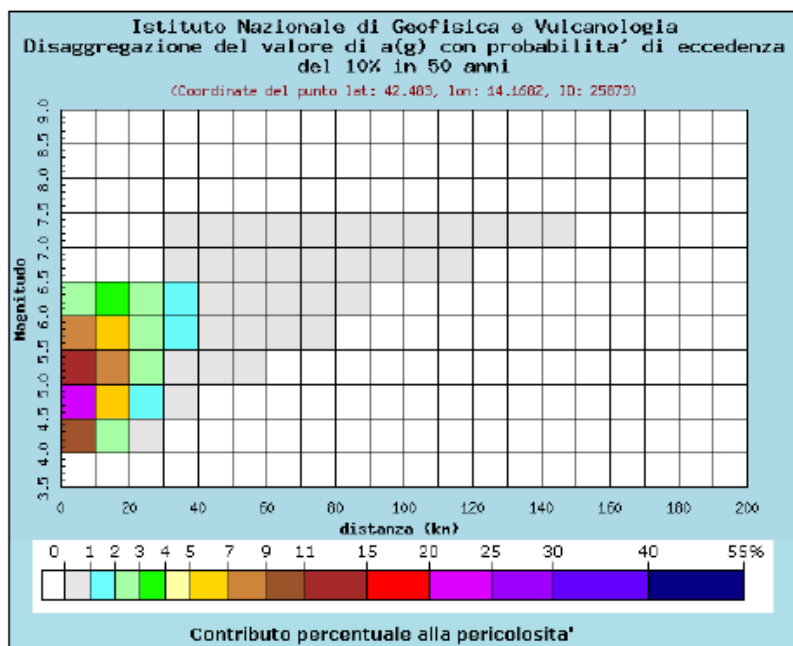
Altro effetto indotto è rappresentato dai danni psicologici che potrebbero interessare le persone coinvolte nell'emergenza. Pertanto, nel modello di intervento è stato previsto l'impiego di personale specializzato al fine di fornire l'adeguato supporto psicologico alla popolazione.

MICROZONAZIONE SISMICA ESTRATTO RELAZIONE

Il territorio comunale di Montesilvano presenta valori di accelerazione massima del suolo rigido ag all'incirca compreso tra le fasce con 0,125-0,175 g.

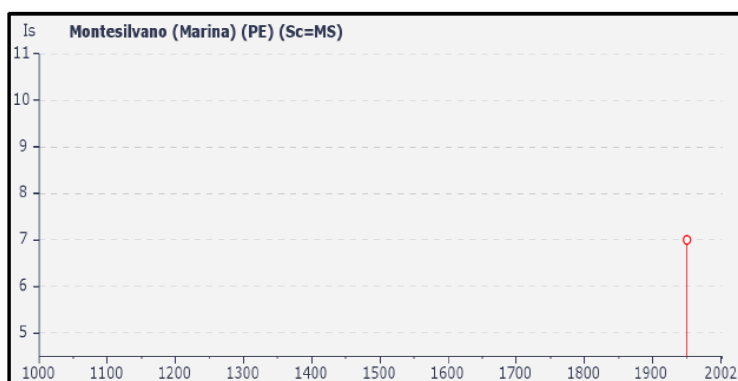


L'analisi riportata in figura a seguire è riferita alla disaggregazione in M-R- ϵ del nodo della griglia posto ad ovest nel territorio comunale di Montesilvano nella precedente figura; dall'analisi complessiva dei dati si hanno valori medi di Magnitudo M pari a 5,350, Distanza D pari 14,100 km ed un ϵ di 0,755.



Disaggregazione della pericolosità sismica del nodo della griglia passante per Montesilvano

La storia sismica di Montesilvano è riassunta nelle due seguenti figure



Interrogazione effettuata sui seguenti parametri:
Area circolare con centro C (42.505, 14.139) e raggio 50 km

N	Tr	Anno	Me	Gi	Or	Mi	Se	AE	Rt	Np	Imx	Io	TI	Lat	Lon
13	DI	101						S. Valentino in Ab.	CFTI	1	95	95		42.23	13.98
445	DI	1706	11	3	13			Maiella	CFTI	99	105	95	M	42.08	14.08
837	DI	1841	6	10				Valle dell'Aventino	CFTI	11	75	70		42.08	14.08
841	CP	1841	10	18	10			POPOLI	POS85			60		42.25	13.917
1066	DI	1881	9	10	7			Abruzzo meridionale	CFTI	29	85	80		42.23	14.28
1074	DI	1882	2	12				CHIETI	DOM	8	70	70		42.29	14.347
1092	DI	1884	1	10				ATRI	DOM	12	55	55		42.665	13.953
1140	CP	1888	7	8	16			BELLANTE	POS85			70		42.667	13.75
1268	CP	1897	4	27	2	17	50	RAPINO	POS85			55		42.167	14.2
1324	CP	1900	1	29	4	22		SCAFA	POS85			60		42.3	13.967
1330	CP	1900	8	10	4	28	13	TERAMO OVEST	POS85			60		42.65	13.65
1335	CP	1901	1	15	14	30		CIVITAQUANA	POS85			60		42.267	13.9
1352	CP	1901	10	15	13	55	53	S. VALENTINO	POS85			60		42.233	13.983
1449	DI	1907	1	23		25		ADRIATICO CENTRALE	DOM	93	50	55		42.819	13.856
2050	DI	1950	9	5	4	8		GRAN SASSO	DOM	137	80	80		42.516	13.657
2130	CP	1959	1	1	23	58	14	TERAMO OVEST	POS85			60		42.65	13.65
2272	CP	1969	9	26	23	40	39	MONTORIO	POS85			60		42.55	13.6
2411	CP	1980	6	9	16	2	47	POPOLI	POS85					42.233	13.85

Numero di record estratti: 18

In particolare, si nota che la massima intensità al sito (Is) si è avuta in occasione del terremoto del 05/09/1950 verificatosi con area epicentrale nella zona del Gran Sasso, mentre sono 18 gli eventi catalogati dal CPTI04 considerando una distanza epicentrale massima di 50 km rispetto al Comune di Montesilvano.

Il territorio comunale di Montesilvano è abbastanza lontano dai principali allineamenti tettonici con attività sismogenetica recente; in particolare, tutta l'area pedemontana abruzzese risente principalmente degli eventi legati all'attività sismica del fault-system M. Vettore - Campotosto - Gran Sasso, del faultsystem Gubbio - Colfiorito - Norcia - Montereale - Aterno - Sulmona e del fault-system Martani sud - Rieti - Fucino - Val di Sangro che, da est verso ovest, si sviluppano in direzione appenninica ed hanno generato i terremoti più forti sul territorio abruzzese nel recente passato.

Nella CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA E FREQUENZE DI RISONANZA, tutta la fascia costiera è stata considerata come Zona suscettibile d'instabilità per liquefazione; quindi, la fascia costiera risulta suscettibile a liquefazione. In conclusione, è indispensabile, nei successivi gradi di approfondimento, perfezionare lo studio del sottosuolo nell'area costiera, con particolare attenzione alla determinazione della profondità della falda acquifera, alla definizione delle stratigrafie locali, della valutazione della natura granulometrica e dello stato di addensamento dei terreni; solo in questo modo sarà possibile verificare la suscettibilità puntuale del territorio ai fenomeni di liquefazione.

SCENARI SPEDITIVI DI DANNO PER RISCHIO SISMICO

Il presente PEC è stato elaborato anche sulla base dei dati relativi agli scenari speditivi di danno per il rischio sismico del comune di Montesilvano, forniti dal Servizio Emergenze di Protezione Civile (Apc002) ufficio Volontariato e Pianificazione d'emergenza ed elaborati Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Gli scenari sono aggiornati al 2023 (dati ISTAT popolazione 2011).

Si precisa che tali scenari consistono nella valutazione del danno che può interessare il comune a fronte di eventi sismici di diversa gravità con diversi periodi di ritorno e sono da considerare come un quadro conoscitivo minimo utile per la predisposizione del piano di emergenza.

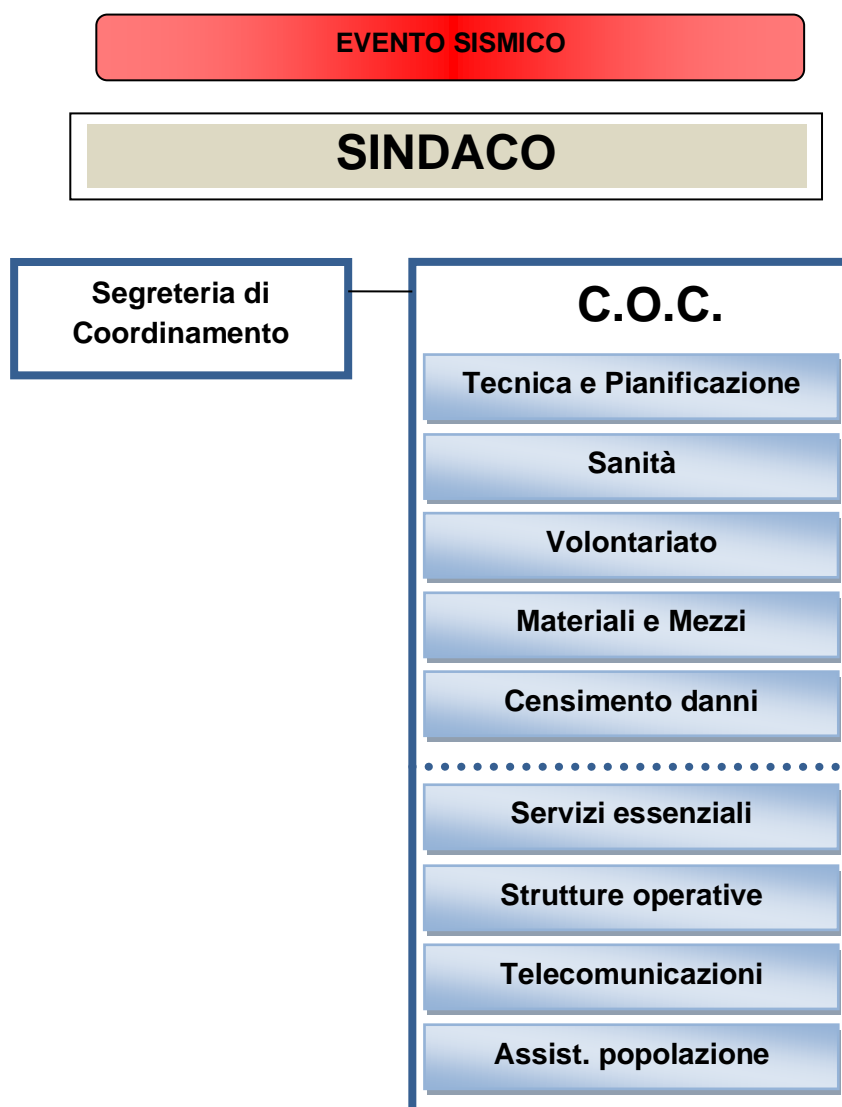
Comune di Montesilvano (Pescara) Abitazioni 18440; Popolazione 40700

I dati sono stati esclusivamente utilizzati ai fini della pianificazione comunale di emergenza per le stime e sono in possesso dell'amministrazione comunale.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione, a seguito dell'evento, della struttura comunale di Protezione Civile, e l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di emergenza.

In particolare, l'attivazione del C.O.C., può, nella fase immediatamente successiva all'evento sismico, riguardare alcune funzioni, che verranno in ogni caso allertate ed attivate nel momento in cui si ritenga necessario a seguito della constatazione di danni e coinvolgimento di persone:



SINDACO		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione all'interno del territorio comunale		Responsabile della funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile della funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Garantisce con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura S.O. R. (Sala operativa regionale) 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia - Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione.		Segreteria di coordinamento	Salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO SISMICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO SISMICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	<p>Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni.</p> <p>Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.</p> <p>Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.</p>	FASE di EMERGENZA	Polizia municipale Personale ufficio tecnico Responsabile della Funzione Volontariato	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte convenzionate per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5		Sindaco Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori	Garantire la sicurezza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO SISMICO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Verifica e coordina l'evacuazione della persone coinvolte nell'evento, con particolare attenzione alle persone fragili (scheda CB4), predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie locali	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Responsabile Funzione Volontariato	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
				Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO SISMICO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p>Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.</p>	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Associazioni di volontariato	<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati (ad esempio in ambito di telecomunicazioni, soccorso sanitario, assistenza psicologica) o ne fa richiesta alla Sala operativa regionale		Organizzazioni di volontariato specializzate Referente della Funzione Sanità F2 Telecomunicazioni F8 Sala operativa regionale	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO SISMICO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO SISMICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Garantire la continuità dei servizi

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO SISMICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica Si accerta che non ci siano effetti indotti dal sisma.		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Censimento danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO SISMICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari. Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale. Responsabile Funzione Volontariato F3	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.		Polizia Municipale	Sicurezza della popolazione
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della Prefettura se necessario.		Polizia Municipale Prefettura	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO SISMICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni a seguito dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.		Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE DI EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO SISMICO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie		Responsabile Funzione Volontariato	Predisposizione misure di salvaguardia.

D - RISCHIO NEVE/GHIACCIO

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

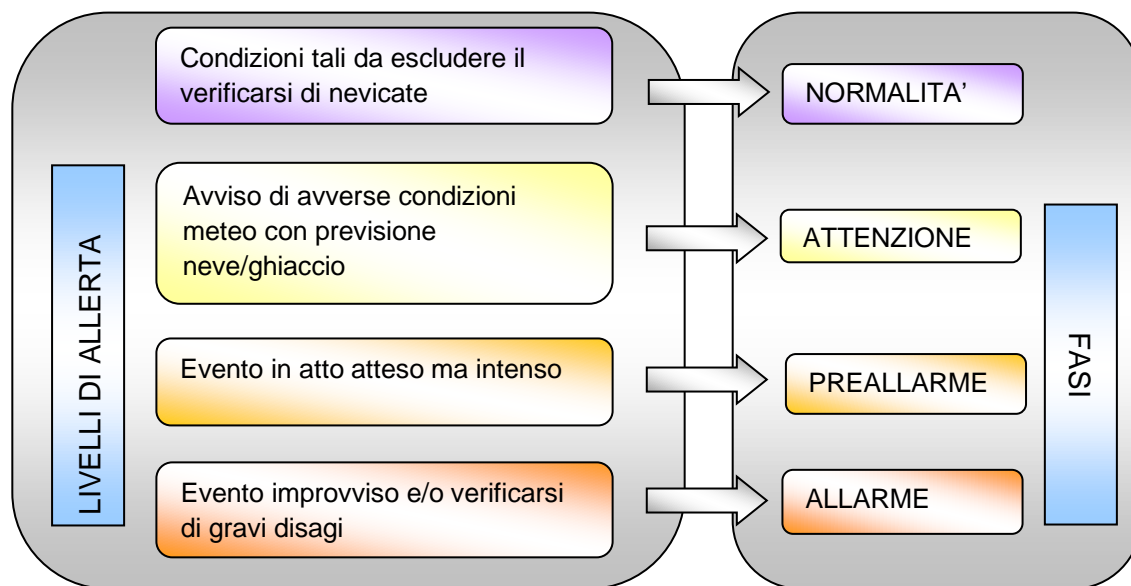
Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema di Allertamento nel caso di rischio neve/ghiaccio prevede la diffusione, da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo, di un messaggio di allerta, in particolare di un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche, con previsione di neve, neve a bassa quota, ghiaccio.

L'Avviso di Avverse Condizioni meteo, così come gli altri casi, viene pubblicato qualora ne ricorra il caso, sul sito <http://allarmetee.regione.abruzzo.it/>, nonché diramato secondo le procedure del "Sistema di Allertamento regionale Multirischio".

NEVE

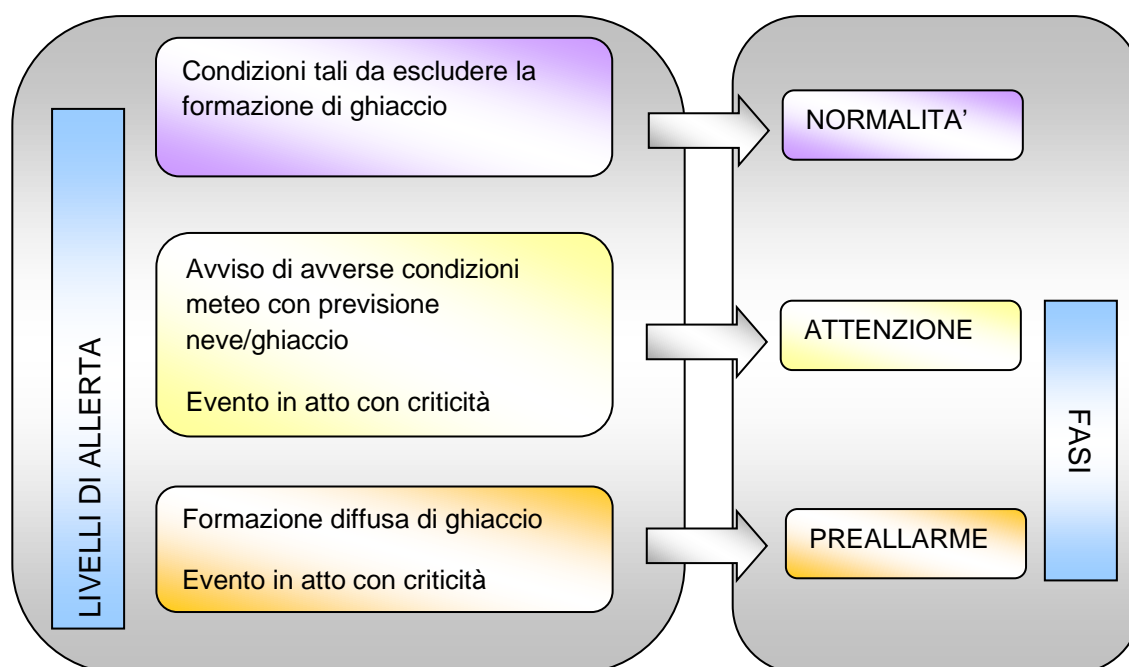


In dettaglio, la **fase di attenzione** per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizioni meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio.

La fase di preallarme si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale.

La fase di allarme viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, disalimentazione elettrica, isolamento telefonico etc...)

GHIACCIO



SCENARIO D'EVENTO

Sul territorio del **Comune di Montesilvano** è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati a seconda dell'importanza della strada: vengono, pertanto, individuati itinerari primari e secondari.

Gli Itinerari primari sono quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Per quanto concerne lo Scenario I- Neve, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- ✓ interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
- ✓ isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- ✓ cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II- Ghiaccio, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ danni alle coltivazioni;
- ✓ problemi alla viabilità comunale;
- ✓ distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

MODELLO DI INTERVENTO

Affrontare questo rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire tutti i servizi essenziali.

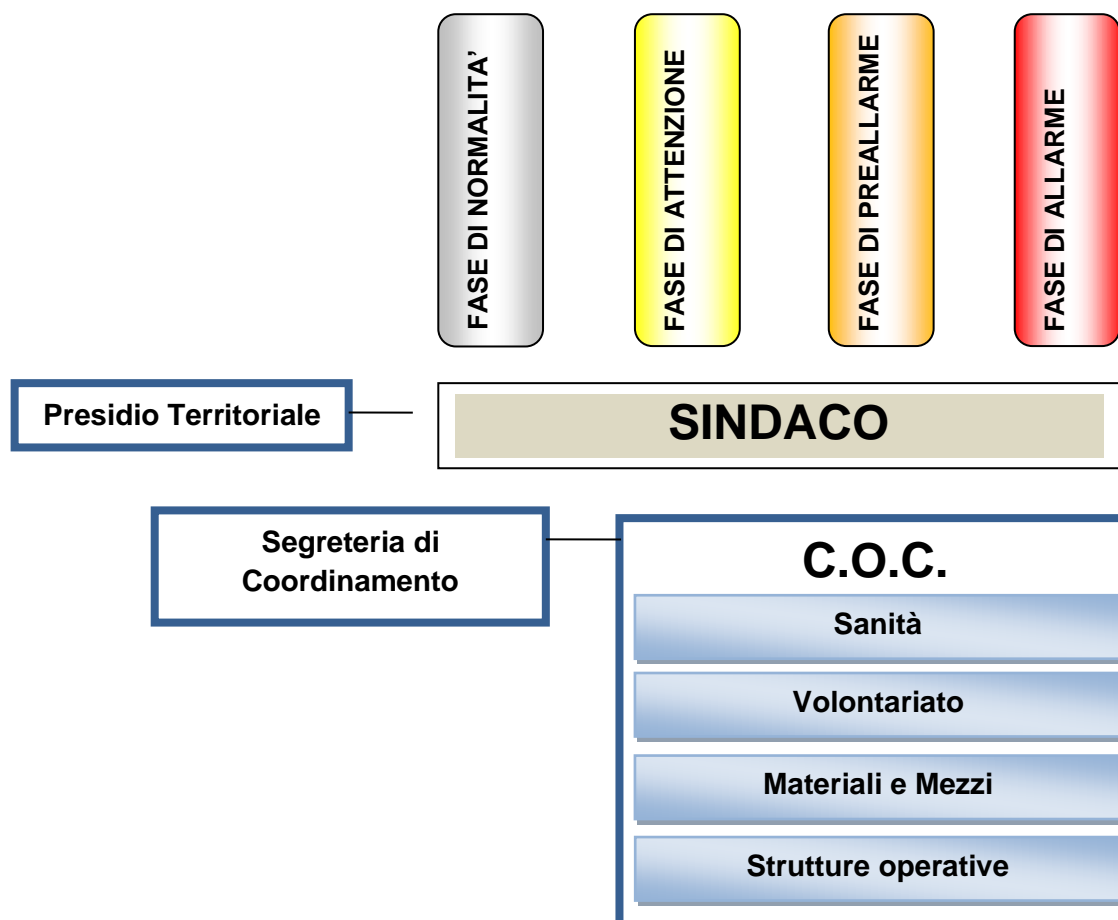
La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc...) e delle imprese private di sgombero neve.

In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, il Comune preveda l'attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o l'invio di squadre che manualmente o con piccoli mezzi operativi provvedono alla ripulitura delle zone pedonali pubbliche, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Territoriale. Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verificano anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) il Sindaco provvede ad attivare il C.O.C, che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento. Nel caso in cui la coltre nevosa sul manto stradale supera i due centimetri di spessore il traffico veicolare sarà consentito soltanto ai soli mezzi che montano catene o pneumatici da neve.

Restano ferme le disposizioni emanate a livello centrale, per quanto concerne l'obbligo di utilizzo degli pneumatici da neve e/o catene.



SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo	FASE di ATTENZIONE		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile Funzione Strutture Operative F7	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di nevicata in atto si aggiorna sulla situazione in atto.	FASE di PREALLARME	Sito: http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Contatta il responsabile del C.O.C. per l'attivazione, decretando il passaggio alla fase successiva di allarme		Responsabile del C.O.C.	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto
	Se necessario attiva il Presidio Territoriale		Responsabile del Presidio territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione alla Prefettura e al Centro Operativo Viabilità se già attivato		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il “COC ristretto”	FASE di ALLARME		Garantire il coordinamento e l’esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	Verificare l’esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative		Strutture operative F7	Coordinare le operazioni di soccorso
	Richiede alla prefettura ed al Centro Operativo Viabilità eventuali forze esterne al Comune		Prefettura Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica l’esistenza di aree isolate all’interno del territorio comunale, sulla base delle segnalazioni provenienti dai responsabili di Funzioni e/o dal territorio		Responsabili Funzioni di supporto	Coordinare le operazioni di soccorso
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell’emergenza		Segreteria di coordinamento	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta

RESPNSABILE DEL C.O.C.		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE DEL C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE DI ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto - Sanità, assistenza sociale e veterinaria F2 - Volontariato F3 - Materiali e Mezzi F4 - Strutture operative F7	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura – UTG e il Centro Operativo Viabilità dell'avvenuta attivazione del COC "ristretto" comunicando le Funzioni attivate		Prefettura – UTG Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Attiva i mezzi necessari per le operazioni di sgombero neve e spargimento di sale sulle strade comunali e presso le strutture strategiche, provvedendo a contattare se necessario anche le ditte convenzionate.		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento e ripristinare

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori le priorità di intervento per l'accessibilità alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie .		Responsabile della funzione strutture operative F7	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Contatta la Sala Operativa Regionale per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.		Sala Operativa Regionale 800860146 - 800861016 0862311526	Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco	Aggiornare lo scenario d'evento

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI F4	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche		Sindaco	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	FASE di ALLARME	Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti

E - RISCHIO FERROVIARIO

L'incidente ferroviario rientra tra quella tipologia di rischi non prevedibili, e come tale risulta condizionato anche da altri fattori, (accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevati di persone coinvolte, fattori meteo climatici, rischi indotti), che possono andare ad amplificarne le criticità.

Al fine di assicurare la massima efficienza ed efficacia operativa in caso di emergenza, la Regione Abruzzo ha approvato con D.G.R. n. 382 del 14.07.2017 uno schema di Protocollo d'Intesa con le Ferrovie dello Stato Italiane, finalizzato alla definizione di modalità operative da attuare nei contesti emergenziali.

In caso di incidente ferroviario, il Comune di **Montesilvano** dichiara immediatamente una fase di allarme, andando a diramare la segnalazione agli enti sovra ordinati.

A seguire una descrizione del tipo di incidente che potrebbe verificarsi sulla base delle caratteristiche della rete ferroviaria che attraversa il territorio comunale:

L'incidente ferroviario potrebbe verificarsi ovunque lungo il tratto ferroviario che percorre il Comune di **Montesilvano**. Non si possono individuare zone del territorio comunale con livelli di rischio più o meno alti, se non rispetto alla sola variabili conosciuta, ossia la vicinanza delle abitazioni alla linea ferroviaria. È, infatti, impossibile stabilire i livelli di rischio e gli scenari senza le necessarie indicazioni ed una specifica del metodo da utilizzare sulle linee guida. Non si può, inoltre, prevedere: la deviazione che un treno può subire durante un deragliamento e quindi la zona di impatto, il tipo di sostanza contenuta e trasportata in un treno, la modalità di trasporto delle sostanze, l'area di danno che una data sostanza contenuta in un treno può sviluppare senza avere dettagli sulla tipologia della sostanza e sulle sue quantità. Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di supporto ritenute necessarie: l'incidente può verificarsi all'interno o all'esterno del centro abitato e coinvolgere un numero variabile di persone. Inoltre, si potrebbero avere possibili rischi indotti quali, ad esempio, lo sversamento di sostanze pericolose nel caso in cui il treno coinvolto sia un treno merci. La linea ferroviaria, come già trattato nel capitolo di inquadramento territoriale, entra nel territorio di Montesilvano da Pescara passando sopra via Alcide de Gasperi e subito dopo passando sotto il ponte della SS16. Prosegue correndo tra via Giuseppe Saragat e via G. Verrotti. All'altezza dell'incrocio tra quest'ultima e via G. Saragat, tramite una serie di ponti, taglia via G. Matteotti, Corso Umberto I, via Sila, via Salentina, via Marche, via Abruzzo e via Cavour. All'altezza dell'incrocio tra via Cavour e via della Liberazione, per un brevissimo tratto, diventa contigua con quest'ultima strada. Superato viale Europa con un ponte, inizia la stazione di Montesilvano. La stazione FS di Montesilvano ha l'ingresso pedonale per i clienti in corso Umberto I, 81. La linea ferroviaria poi prosegue verso Silvi passando sopra via A. Moro all'incrocio con la SS16 e subito dopo, al confine con Silvi sul Fiume Saline, è presente il ponte ferroviario. I punti critici tra linea ferroviaria e rete viaria sono da C1 a C23 in prevalenza sottopassaggi.

La seconda sezione va dal nodo C14, ossia il ponte su SS16 posto all'altezza dell'incrocio tra SS16 e via C.A. Dalla Chiesa, fino all'inizio della stazione ferroviaria, sita poco prima dell'incrocio tra via Dante e via A. Manzoni.

Esposto:

- **Rete viaria:** via Puglie, via Sila, via Salentina, via Irpinia, via Marche, via Cerrano, via Abruzzo, via Corno Grande, via Cavour, viale Europa, via G. Boccaccio, viale della Liberazione da via Marche a viale Europa, via Umbria, via Basilicata, via Lombardia, Largo Oriana Fallaci;
- **Edifici Strategici:** nessuno;
- **Edifici rilevanti:** Maury's Montesilvano in corso Umberto I 305, Centro Pastorale Montesilvano in via G. Pascoli, 1;
- **Criticità:** da C14 a C18;
- **Aree di P.C.:** nessuna;
- **Aree di P.C. a servizio della II sezione:** AT0018 – AT0010 – AT0012;



La terza sezione va dall'inizio della stazione ferroviaria, poco prima dell'incrocio tra via Dante e via A. Manzoni, a C21 ossia il sottopasso ferrovia posto vicino all'incrocio via M. Di Francesco e via di Spagna.

Esposto:

- **Rete viaria:** via G. Boccaccio, via Dante, via A. Manzoni, via E. Flaiano, via G. Gozzano, via G. Deledda, corso Strasburgo, via Spagna, piazza A. Beni, via M. Di Francesco, via Blasio, SS16 da via E. Flaiano a via Blasio;
- **Edifici Strategici:** ES002 Croce Rossa Italiana in corso Umberto I, 1 - ES013 Corpo Volontari Protezione Civile Montesilvano Onlus in corso Umberto I, 81;
- **Edifici rilevanti:** Scuola privata in C.so Umberto I, n. 27 - poste;
- **Criticità:** da C18 a C21;
- **Aree di P.C.:** AT0011;
- **Aree di P.C. a servizio della III sezione:** AT0018 – AT0019 – AT0012 - AT0013;



La quarta sezione va da C21, sottopasso ferrovia circa all'incrocio via M. Di Francesco e via di Spagna, al Fiume Saline, C23 ossia il ponte ferroviario.

Esposto:

- **Rete viaria:** via Goldoni, via Parini, via Spagna, via A. Moro da SS16 a via Spagna, SS16 da via Blasio al fiume Saline confine, via M. Gandhi, via Cavallotti;
- **Edifici Strategici:** nessuno;
- **Edifici rilevanti:** farmacia-vet in corso Umberto N°17/3 - Parco pubblico Parco della Libertà in via Aldo Moro - Club Nautico saline in via Aldo Rossi;
- **Criticità:** da C21, C22, C23 e C25;
- **Aree di P.C.:** nessuna;
- **Aree di P.C. a servizio della IV sezione:** AT0012 – AT0013 – AT0020;



L'obiettivi dell'amministrazione comunale nel caso d'incidente ferroviario sono:

- Attivare il C.O.C. e le comunicazioni lungo la catena di comando (COC-COI-COM-SOR-CO-DICOMAC);
- Attivare i presidi territoriali, tutti i referenti di funzione, le azioni necessarie da parte di tutti i referenti di funzione e la comunicazione tra presidi territoriali e referenti di funzione;
- Eseguire la cancellazione nei punti strategici;
- Eseguire l'informazione alla popolazione dell'attivazione di una zona in cui sarà vietato l'ingresso a pedoni e qualsiasi tipo di veicolo che non sia dei soccorsi pubblici;
- Eseguire l'evacuazione delle case limitrofe all'impatto e/o delle case presenti nell'area da evacuare. L'area da evacuare dovrà essere della grandezza necessaria per la salvaguardia delle persone;
- Attivare le aree di attesa tramite Presidi Territoriali e se necessario l'area di ricovero\accoglienza;
- Attivare i Presidi Territoriali per assistenza all'evacuazione della popolazione;
- Censimento della popolazione colpita dall'evento e di quella presente nelle aree di attesa;
- Assistere la popolazione colpita dall'evento e il ricongiungimento familiare;
- Supportare gli enti preposti all'assistenza psicologica;
- Individuare un'area temporanea a secondo del luogo dell'incidente, utile alla predisposizione dei mezzi, materiali e del personale degli enti pubblici predisposti al soccorso;
- Convocazione di una conferenza stampa in accordo con il Prefetto e assistenza nell'esecuzione della conferenza stampa;
- Mantenere costante contatto con l'ente che gestisce la rete ferroviaria e con gli enti sovra comunali;

L'obbiettivo principale dell'amministrazione comunale è comunque quello dell'attivazione del C.O.C., delle comunicazioni, dei presidi territoriali, dell'assistenza alla popolazione e del supporto agli enti pubblici preposti al soccorso tecnico-sanitario.

Il Sindaco, inoltre, in caso di emergenza predispone opportune ordinanze al fine di interdire l'area interessata dall'evento, nonché attuare quanto previsto nel piano di comunicazione, informando la popolazione al fine della tutela e salvaguardia della stessa.

Di seguito viene descritto, sulla base delle caratteristiche del territorio comunale, il modello di intervento che dovrà essere messo in atto in caso di emergenza.

FASE di EMERGENZA Sindaco		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione di tutti i referenti di funzione	Responsabile del COC;	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si accerta che la F1 e la F6 siano in costante contatto con l'ente gestore	Responsabile della funzione F1;	Verificare lo stato d'emergenza
Si assicura che venga delimitata l'area colpita ed anche l'area rossa intorno	Responsabile della funzione F1;	
Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione e alla popolazione presente nelle aree più limitrofa da parte del responsabile della funzione Volontariato F3 e F9	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Allertamento della popolazione
Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti presenti sulla rete viaria\case\edifici rilevanti\strategici colpiti dall'impatto e/o dall'evento in generale e che siano stata contattate le strutture sanitarie	Responsabile della funzione Sanità F2;	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento dei mezzi di soccorso.	Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4;	Garantire i soccorsi
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.	Prefettura; Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6;	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. comunica gli aggiornamenti sulla situazione.	Prefettura S.O.U.R. (Sala Operativa unificata regionale) 800860146 - 800861016 0862311526; Provincia - Strutture Operative;	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Emette le ordinanze, tra cui: ordinanze per la cancellazione; Blocco delle attività di ogni tipo e grado sul territorio; evacuazione della popolazione;	Segreteria di Coordinamento;	Salvaguardia della popolazione

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE del C.O.C.		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace Coordinamento operativo locale.
Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.	Sindaco	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione.	Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle Comunicazioni formali
Supporta il Sindaco e la F8 nell'organizzazione della conferenza stampa	Segreteria di Coordinamento; Sindaco; Responsabile Funzione F8;	

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Predisporre l'immediata ricognizione delle zone colpite dall'evento e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati dall'ente gestore in collaborazione con la F6. Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone in collaborazione con la F2	Polizia Municipale; Personale ufficio Tecnico; Responsabile della Funzione F3 Volontariato; Responsabile della Funzione F2; Sindaco;	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
Individua l'area colpita e predisporre sistema di cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere; Individua un'area di sicurezza intorno all'area colpita dall'evento e predisporre una cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere; Individua la viabilità alternativa per aggirare l'area di sicurezza; Organizza con la F9 l'evacuazione dei residenti nell'area colpita e di sicurezza;	Polizia Municipale; Responsabile Funzione F4; Sindaco; Prefettura; Regione; Provincia; Responsabile Funzione F9;	
Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;	Funzione Servizi Essenziali F5; Ditte convenzionate; Enti Gestori;	Garantire la sicurezza del territorio

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)

AZIONE <i>RISCHIO Ferrovia</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Verifica l'evacuazione della persone fragili presenti nell'area colpita e di sicurezza (scheda CB4-in attesa di risposta dagli enti preposti) e coinvolte nell'evento e supporta la F9 nell'azione di evacuazione con assistenza sanitaria	Strutture sanitarie locali; Responsabile Funzione Volontariato;	Salvaguardia della popolazione e ricovero
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	Strutture sanitarie locali; Responsabile Funzione Volontariato;	Assistenza sanitaria
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Strutture sanitarie locali; Responsabile Funzione Volontariato;	Assistenza sanitaria
Attiva i contatti con le strutture ospedaliere e ne mantiene i contatti	strutture ospedaliere	Assistenza Sanitaria e coordinamento soccorsi
Supporta gli enti sovra comunali nella predisposizione e attivazione di strutture mediche campali	strutture ospedaliere e Catena di comando e controllo	Assistenza Sanitaria e coordinamento soccorsi

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)

AZIONE <i>RISCHIO Ferrovia</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative; Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate ed indicando i luoghi di attesa e/o di accoglienza.	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza della popolazione
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il Personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Garantire il pronto intervento
Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assicurare l'alloggiamento della popolazione
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)

AZIONE <i>RISCHIO Ferrovia</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Invia i materiali e i mezzi necessari alla cancellazione, utili ai primi soccorsi e la gestione dell'evento in generale.	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza della popolazione
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento
Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)

AZIONE <i>RISCHIO Ferrovia</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Ente Gestore;	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	Ente Gestore; Sindaco; Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Garantire la continuità dei servizi

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)

AZIONE <i>RISCHIO Ferrovia</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Rimane in collegamento con l'ente gestore della rete ferroviaria	Ente Gestore;	Mantenere le comunicazioni con l'ente gestore per definizione del tipo e livello di danno
Mantiene costantemente aggiornato il Sindaco e/o il Responsabile della F1 sulle comunicazioni con l'ente gestore	Ente Gestore; Sindaco; Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Quantificare i Danni ed il livello della fase e quindi le azioni da intraprendere
Fornisce al responsabile della F1 e al Sindaco le indicazioni del livello di danno e delle varie fasi in cui si trova l'ente gestore, e determina con la F1 l'area colpita e l'area di sicurezza	Ente Gestore; Sindaco; Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		
AZIONE <i>RISCHIO Ferrovia</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli e dove ritenuto necessario anche in accordo con la Prefettura di Pescara per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari	Polizia Municipale; Responsabile Funzione Volontariato F3; Carabinieri; Prefettura;	Garantire il deflusso e il flusso dei mezzi di soccorso e la salvaguardia della popolazione;
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;	Polizia Municipale; Responsabile Funzione Volontariato F3; Carabinieri;	
In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	Polizia Municipale; Responsabile Funzione Volontariato F3; Carabinieri; Prefettura;	
Si assicura che vengano predisposte le pattuglie antisciacallaggio	Polizia Municipale; Carabinieri; Prefettura;	Garantire la sicurezza dell'area evacuata

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		
AZIONE <i>RISCHIO Ferrovia</i>	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni anche a seguito dell'evento	Gestori dei servizi di TLC; Referente della Funzione Volontariato;	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.	Gestori dei servizi di TLC; Referente della Funzione Volontariato;	
Supporta il Sindaco nella predisposizione di una conferenza stampa	Sindaco; Segreteria del Sindaco; Segreteria di coordinato;	Comunicazione alla popolazione

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano e coordina l'attivazione ed il mantenimento delle stesse	Centri e Aree di accoglienza; Responsabili Funzioni Volontariato F3;	Predisposizione misure di salvaguardia.
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dall'area colpita dall'evento e dall'area di sicurezza in collaborazione con la F1 e provvede al ricongiungimento familiare.	Responsabili Funzioni: - Pianificazione F1; - Sanità F2; - Volontariato F3; - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando la presenza di persone fragile non evacuate presso strutture ospedaliere e l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato F3; Ufficio Anagrafe;	Eseguire il censimento della popolazione
Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.	Responsabili Funzioni: - Volontariato F3; - Strutture Operative F7; Materiali e Mezzi F4;	Predisposizione misure di Salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

F. RISCHIO DIGA

Per facilitare la lettura del presente capitolo, lo stesso è stato suddiviso in cinque paragrafi descritti a seguire:

- **Informazioni generali**, da pagina 149 a pagina 150;
- **Modello di intervento e fasi**, pagina 151;
- **Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Diga**, da pagina 152 a pagina 153;
- **Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Idraulico di Valle**, pagina 153;
- **Scenari**, da pagina 154 a pagina 157;
- **Sintesi azioni evacuazione popolazione e comunicazione**, da pagina 158 a pagina 159;

Il modello di intervento generale, invece, è stato inserito in un allegato esterno denominato “**Allegato modello di intervento Rischio DIGA**”

- **Informazioni generali**

Il lago di Penne è un bacino artificiale creato dallo sbarramento del fiume Tavo con la diga di Penne, la cui costruzione è iniziata nella seconda metà degli anni sessanta.

A seguire foto estratta della Diga di Penne, che descrive la posizione



Informazioni di sintesi

	Diga di	PENNE	N° archivio DGDighe	0687
a)	Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento			Penne
-	Provincia			Pescara
-	Regione			Abruzzo
-	Corso d'acqua sbarrato			Tavo
-	Corsi d'acqua a valle			Tavo
-	Bacino idrografico			Fiumi Tavo-Saline
-	Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente)			Diga in terra, zonata, con nucleo di terra per la tenuta
-	Altezza diga ai sensi L.584/94			35,70 m
-	Volume di invaso ai sensi L. 584/94			$9,2 \cdot 10^6 \text{ m}^3$
-	Utilizzazione prevalente			Uso irriguo
-	Stato dell'invaso			Esercizio normale (*)
b)	Superficie bacino idrografico direttamente sotteso			184,0 (Km ²)
-	Superficie bacino idrografico allacciato			- (Km ²)
c)	Quota massima di regolazione			256,00 (m s.m.)
-	Quota di massimo invaso			257,50 (m s.m.)
d)	Limitazione di invaso per motivi di sicurezza			-
-	Quota autorizzata (quota limitata di regolazione)			(m s.m.)
-	Quota limitata raggiungibile in via straordinaria in caso di piena			(m s.m.)
-	Volume autorizzato			(Mm ³)
e)	Volume di laminazione <i>compreso tra le quote massime di regolazione e invaso</i>			(Mm ³)
f)	Eventuali peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell'applicazione del DPC:			
g ₁)	Eventuali dighe a monte che possono avere influenza sull'invaso			-
g ₂)	Eventuali dighe a valle che possono essere influenzate dall'invaso			-
(*)	Provvedimento di autorizzazione al reinvaso (prot n. 5980/MIT del 16.03.2021) con rimozione in via sperimentale della limitazione di invaso prescritta con nota prot.810 del 23/06/2005, a seguito del completamento dei lavori "Intervento sulle condizioni di tenuta in spalla destra – aprile 2017" che alla data di approvazione del presente documento risultano collaudati.			

l) Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle	
-	Estremi di adozione: Piano di laminazione allo stato attuale non previsto.

m)	Portate caratteristiche degli scarichi		
-	Portata massima scarico di superficie <i>alla quota di massimo invaso</i>	312	(m ³ /s)
-	Portata massima scarico di mezzofondo <i>alla quota di massimo invaso.</i>	-	(m ³ /s)
-	Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massimo invaso</i>	138	(m ³ /s)
-	Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})	30	(m ³ /s)
	Data studio del Gestore di determinazione di Q_{Amax}	prot. n. 5343 del 06/08/2020	
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q_{Amax}	18935 del 25.03.2021	
n)	Portata di attenzione scarico diga (Q_{min})	14	(m ³ /s)
-	Portata di attenzione scarico diga – eventuali soglie incrementali (ΔQ)	4	(m ³ /s)
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q_{min}	18935 del 25.03.2021	

h ₂ , i ₂) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento:	
-	Prefetture: Pescara
-	Regione: Abruzzo
-	Provincia: Pescara
-	Comuni: Penne; Loreto Aprutino; Moscufo; Collecervino; Cappelletti sul Tavo; Montesilvano; Città Sant'Angelo; Pianella;
	Prefetture: Teramo
	Regione: Abruzzo
	Provincia: Teramo
	Comuni: Silvi

i ₃) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso di cui al punto 2.4:	
-	Provincia: Pescara e Teramo
	Comuni: Penne; Loreto Aprutino; Moscufo; Collecervino; Cappelletti sul Tavo; Montesilvano; Città Sant'Angelo; Pianella; Silvi

- **Modello di Intervento e Fasi**

Il modello di intervento è strutturato in funzione delle tipologie di rischio e delle relative fasi di allertamento per le quali le Province ed i Comuni interessati dovranno dare attuazione a quanto previsto e disposto nei rispettivi piani di emergenza di protezione civile. Il modello di intervento comunale è inserito nel documento “**Allegato modello di intervento Rischio DIGA**”

A seguire le fasi di allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“**RISCHIO DIGA**”)

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga (“rischio diga”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

FASI DI ALLERTA RELATIVE AL RISCHIO IDRAULICO PER I TERRITORI A VALLE ED AZIONI CONSEGUENTI ALL’ATTIVAZIONE DELLE FASI (“RISCHIO IDRAULICO DI VALLE”)

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“rischio idraulico di valle”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, affinché possa essere attuato il monitoraggio delle portate e della propagazione dell’onda di piena nel corso d’acqua a valle dell’invaso e, se del caso, l’attivazione dei piani di emergenza. Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d’acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato o consentito preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

- **Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Diga**

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **PRE ALLERTA** in cui è coinvolto il comune di Montesilvano, sono le seguenti:

- Nessuna.

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **VIGILANZA RINFORZATA** in cui è coinvolto il comune di Montesilvano, sono le seguenti:

- Nessuna.

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **PERICOLO** in cui è coinvolto il comune di Montesilvano, sono le seguenti:

- ✓ **Ente Gestore**

- Il comune viene informato dal gestore all'inizio, durante e alla fine della fase;

- ✓ **La Protezione Civile della Regione Abruzzo**

- Il comune viene allertato dalla Sala Operativa Regionale ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza;

- ✓ **La Prefettura – UTG di Pescara**

- assicura un costante flusso e scambio informativo con il Comune;
- promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nel territorio provinciale, a partire dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attiva ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, affinché sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza.

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **COLLASSO** in cui è coinvolto il comune di Montesilvano, sono le seguenti:

- ✓ **Ente Gestore**

- Il comune viene informato dal gestore dell'attivazione della fase di «collasso», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione;

- ✓ **La Prefettura – UTG di Pescara**

- Assume in raccordo con il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo e coordinandosi con la struttura regionale di Protezione civile, la direzione unitaria di tutti i servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi messi in atto dai comuni interessati della propria provincia, in attuazione dei rispettivi piani di emergenza di protezione civile;
- Assicura a tal fine il concorso coordinato del Comando provinciale dei Vigili del fuoco e delle Forze di polizia e di ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, già debitamente attivati;
- Segnala l'esigenza di ulteriori concorsi d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo;
- Assicura un costante flusso e scambio informativo con il Dipartimento della protezione civile, la Regione, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'Interno, i comuni interessati della propria provincia, e la Direzione Regionale dei VV.FF tramite il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Attua per gli aspetti di competenza le altre procedure previste per questa fase dal piano di emergenza diga, in coordinamento con: Protezione civile della Regione Abruzzo, Dipartimento di Protezione Civile e in raccordo con la provincia di Pescara;

- ✓ **La Protezione Civile della Regione Abruzzo**

- Si coordina con il Prefetto di Pescara e di Teramo ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza;
- Verifica l'avvenuto allertamento dei sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

• **Fasi di allerta e azioni conseguenti Rischio Idraulico di Valle**

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **PRE ALLERTA** in cui è coinvolto il comune di Montesilvano, sono le seguenti:

- Nessuna.

Le azioni conseguenti alla attivazione nella fase di **VIGILANZA RINFORZATA** in cui è coinvolto il comune di Montesilvano, sono le seguenti:

✓ ***La Protezione Civile della Regione Abruzzo***

- Il comune viene allertato dalla Sala Operativa Regionale ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza;

✓ ***La Prefettura – UTG di Pescara***

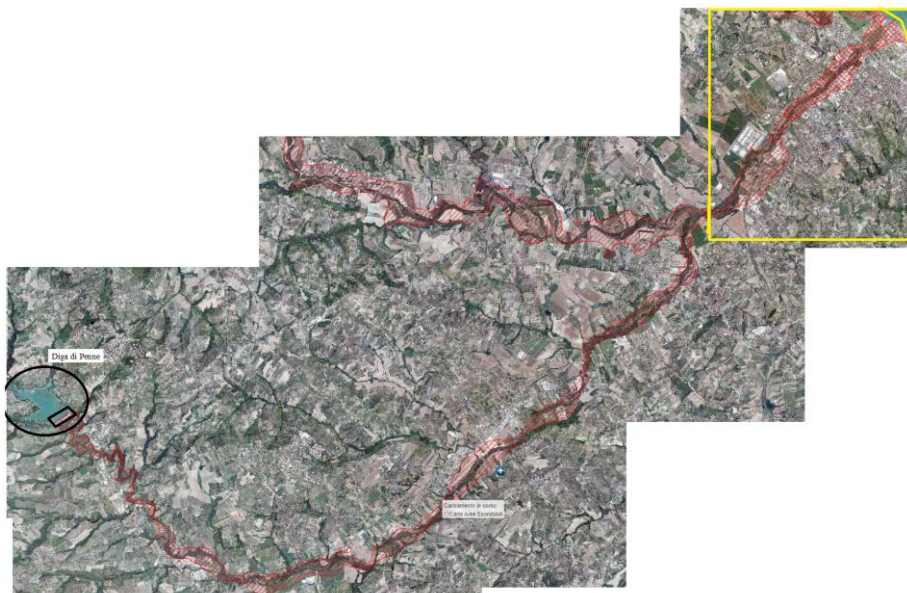
- assicura un costante flusso e scambio informativo con il Comune;
- promuove e coordina l'adozione dei provvedimenti necessari per assicurare l'intervento delle strutture dello Stato presenti nel territorio provinciale, a partire dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco e dalle Forze di Polizia, e attiva ogni altra Forza, Ente e Amministrazione dello Stato, affinché sia assicurato il concorso coordinato nella gestione della eventuale emergenza.

- **Scenario**

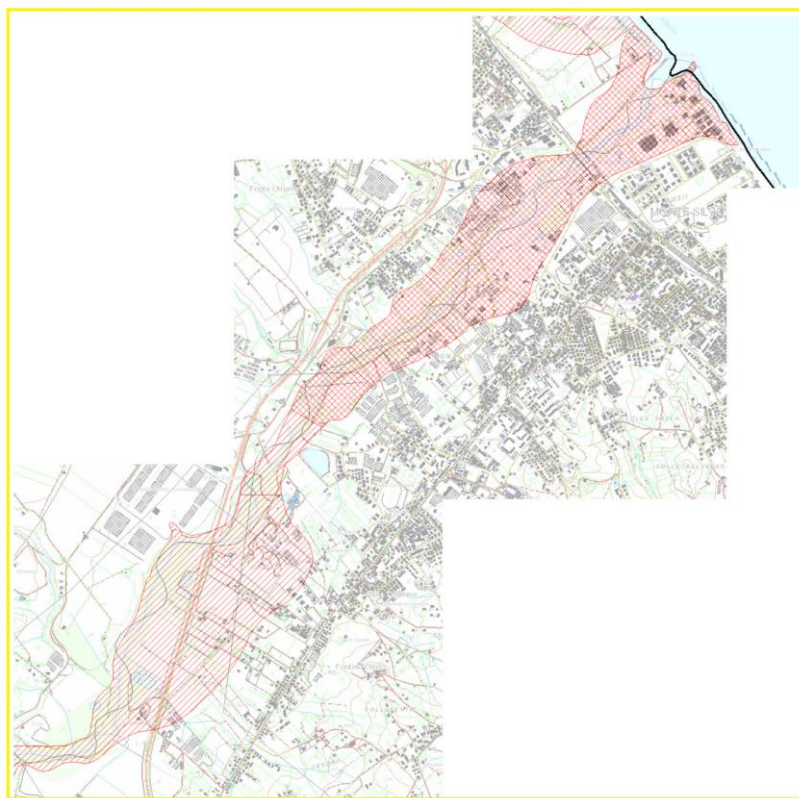
Immagini riprese dal link <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>

Si prende come riferimento l'area di R. esondazione descritto nel link sopra riportato, in particolare utilizzando la *Carta Aree Esondabili*. L'area in rosso rappresenta l'area esondabile.

A seguire un estratto fotografico si sintesi. Con i segmenti gialli si evidenzia l'inizio e la fine del territorio comunale.



A seguire un estratto fotografico di maggior dettaglio del solo territorio comunale



Analisi dell'esposto

Il territorio è stato suddiviso in tre sezioni. La prima sezione dal confine sud ovest con Città Sant'Angelo e Cappelle Sul Tavo fino a laghetto sportivo Sakura Lake Asd.

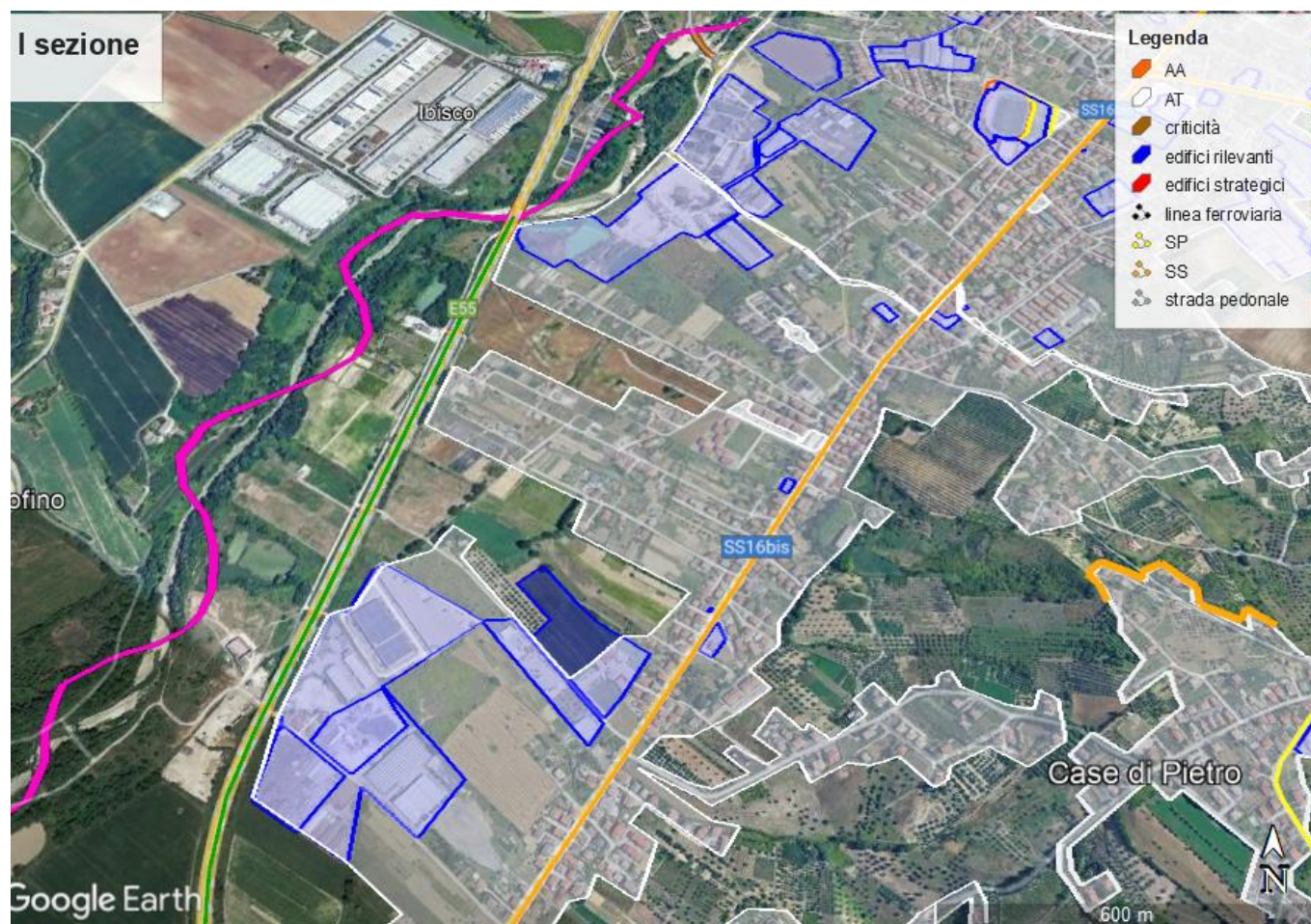
Esposto:

- **Rete viaria:** via Mascagni, via Martelli, via Toscanini, via Tamigi, Via Gioacchino Rossini, via Puccini, via Giuseppe Verdi, via Antonio Vivaldi, via Antonino Salieri, via Neva, via Moscova, via Senna;

- **Popolazione esposta:**

famiglie	Persone
668	1591

- **Edifici Strategici:** nessuno;
- **Edifici rilevanti:** zona industriale di via Mascagni e via Martelli - Centro Sportivo Vestina in via Toscanini - ex discarica di Villa Carmine in via Tamigi - Depuratore in via Tamigi - zona industriale - Chimigroup in via Tamigi - laghetto sportivo Sakura Lake Asd;
- **Criticità:** da C28 a C34;



Seconda sezione da via Senna a via Piceni-via della Scafa.

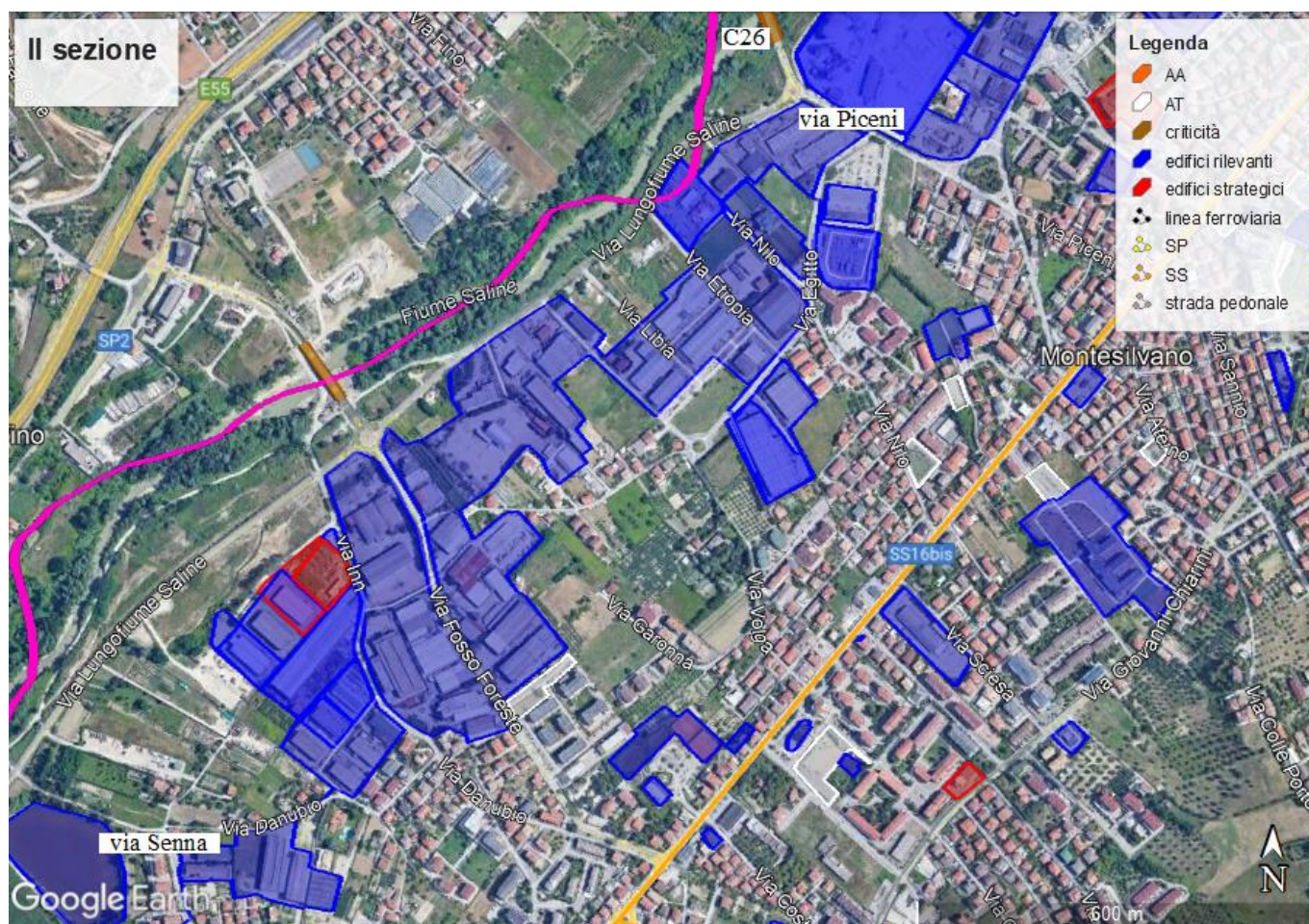
Esposto:

- **Rete viaria:** via Inn, via Lungofiume Saline, via Fosso Foreste, via Fiume Samara, via Libia, via delle Fabbriche, via Etiopia, via Nilo, via Piceni, via Egitto, via Volga;

- **Popolazione esposta:**

famiglie	Persone
582	1386

- **Edifici Strategici:** ES009 centrale elettrica in via Inn;
- **Edifici rilevanti:** zona industriale, tra cui il centro rifiuti in via Etiopia, Unicentro in via Nilo, Todis in via Egitto n.12, smorzo materiali edili in via Piceni, Ricambi Attrezzature per La Frantumazione in via Inn;
- **Criticità:** da C26 e C27;



Terza sezione da via Piceni-via della Scafa al mare - viale C. Maresca.

Esposto:

- **Rete viaria:** via Aldo Rossi, via Piceni, via Cavallotti, via M. Gandhi, via A. Moro, Via A. D' Andrea, Viale C. Maresca;

- **Popolazione esposta:**

famiglie	Persone
704	1472

- **Edifici Strategici:** nessuna;
- **Edifici rilevanti:** Saline S.r.l. materiali edili in Via Piceni, 54 - distributore benzine in via Cavallotti - aggregazione negozi e uffici in via Mohandas Gandhi - Parco pubblico in via Aldo Moro - Centro commerciale Porto Allegro in Via Alberto D' Andrea, 1 - Pala Dean Martin, Centro Congressi in via Aldo Moro - Zona grandi Alberghi in Viale C. Maresca;
- **Criticità:** da C26 e C27;



• Sintesi azioni evacuazione popolazione e comunicazioni

Non si conoscono i tempi di arrivo dell'ipotetica onda di piena. È fondamentale quindi eseguire esercitazioni della popolazione sia per metterli a conoscenza delle vie di fuga e delle aree di protezione civile sia per aumentarne l'autonomia nell'azioni di evacuazione.

Per tutto il territorio compreso tra la destra idrografico del Fiume e l'asse rappresentato dalla SS16bis- Piazza A. Beni-Corso Strasburgo-via Strasburgo, le sezioni delle AT di riferimento sono

- Per la sezione AT016 è la sezione AT013-014-015
- Per la sezione AT026 è la sezione AT022-023-024 e la sezione AT025
- Per la sezione AT030 è la sezione AT027-AT028 e la sezione AT029
- Per la sezione AT032 la sezione AT034 è la sezione AT031 e la sezione AT033

Ai sensi della Direttiva [RN-9], ai fini dell'utilizzo del sistema di allarme pubblico IT-alert si prende in considerazione, per le sue possibili ricadute sulla parte di territorio a valle della diga, l'attivazione della "fase di allerta" relativa alla sicurezza delle dighe ("rischio diga") (iv) "collasso" dichiarata dal Gestore. Il soggetto responsabile dell'attivazione della "fase di collasso" è il Gestore della grande diga che provvede immediatamente ad informare, tra gli altri, il DPC. Ferma restando la procedura di allertamento sopra richiamata, per ciò che concerne l'invio del messaggio IT-alert mediante il canale cell broadcast, una volta ricevuta dal Gestore l'attivazione della fase di allerta denominata "Rischio diga – collasso", il DPC, per conto della Regione territorialmente competente su cui ricade la grande diga, invia in modalità manuale il messaggio IT-alert. L'effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per il quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere.

Intestazione	Tipologia dell'evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Collasso Diga di (*nome diga*) ¹	ubicata nel Comune di (*nome Comune*) – provincia (*nome Provincia*) ¹	Possibile alluvione improvvisa	ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Tabella 1. Contenuto dei Messaggi IT-alert per il collasso di una diga.

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio da utilizzare:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – COLLASSO DIGA XYZ ubicata nel Comune di XYZ (PROVINCIA): possibile alluvione improvvisa. ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio IT-alert è inviato più speditamente possibile dalla ricezione della segnalazione della fase di collasso emessa dal gestore della diga. In coerenza con quanto previsto delle Indicazioni operative CAP-IT, il messaggio IT-alert resta attivo nell'area

di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l'autorità responsabile dell'invio del messaggio stesso.

Al fine dell'invio del messaggio IT-alert, il DPC individua nel DP, redatto secondo la direttiva [RN-3], i comuni potenzialmente coinvolti, in quanto interessati dalla propagazione dell'onda di piena per ipotetico collasso dello sbarramento.

In relazione alla necessità di inviare il messaggio IT-alert nel più breve tempo possibile, è previsto l'impiego di uno specifico dataset "elenco comuni interessati dal collasso", coordinato presso il DPC, che raccoglie, per ciascuna grande diga, l'informazione contenuta all'interno del DP approvato secondo la direttiva [RN-3] relativamente, in particolare, all'elenco dei comuni a valle interessati dal transito dell'onda di piena da collasso diga, secondo quanto previsto dalla lettera i) dell'art. 2.1 della direttiva [RN-3].

Il perimetro dell'area geografica, all'interno del quale il sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert dirama messaggi relativi alla fase di allerta per rischio connesso al collasso di una grande diga, coincide con il confine amministrativo dei comuni riportati nel suddetto dataset informativo. Le presenti indicazioni operative si applicano in una prima fase a tutte le grandi dighe per le quali risulta approvato il DP, redatto secondo la direttiva [RN-3]. Ne consegue che per le grandi dighe che non dispongono del DP aggiornato secondo la direttiva [RN-3] e per le quali, pertanto, non è prevista la comunicazione immediata del Gestore al DPC oltre che non risulta sempre esplicitato l'elenco dei comuni interessati dal transito dell'onda di piena da collasso, non è possibile allo stato inviare il messaggio IT-alert. Al fine di implementare e aggiornare il dataset "elenco comuni interessati dal collasso", il DPC acquisisce dalle Prefetture territorialmente competenti i DP redatti secondo la direttiva [RN-3], contenenti l'elenco dei comuni interessati dal transito dell'onda di piena da collasso, secondo quanto previsto all'art. 2.1 let i) della direttiva [RN-3], ovvero le eventuali future variazioni del DP e dell'elenco stesso.

Il Sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert non è salvifico in sé, in quanto presuppone una consapevolezza dei rischi da parte di chi lo riceve, che passa anche attraverso la conoscenza del territorio, della pianificazione di protezione civile e dei comportamenti da adottare in situazione di emergenza. IT-alert ha lo scopo di fornire informazioni tempestive - supplementari rispetto a quelle fornite da altri sistemi di comunicazione - sulle situazioni di pericolo imminente o in corso, al fine di consentire alle singole persone presenti nell'area interessata dall'allarme, l'adozione immediata, laddove possibile, di misure di autoprotezione e di azioni di tutela della collettività e del singolo.

Per i limiti relativi all'efficacia di IT-alert si deve far riferimento alle Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante "Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile", in particolare al capitolo 5 delle INDICAZIONI OPERATIVE PER L'EMISSIONE DI MESSAGGI DI ALLARME PUBBLICO PER "FASE DI COLLASSO" DI UNA GRANDE DIGA

G. RISCHIO MAREMOTO

Il rischio maremoti riguarda i comuni che si affacciano sulle coste del Mediterraneo ed in particolare dell'Adriatico. Secondo studi, i terremoti rappresentano la causa principale degli tsunami (circa l'80%), anche se non l'unica. Essendo tuttavia il solo caso per il quale è possibile, con le reti di monitoraggio attuali, definire un sistema di allertamento, è stato istituito un gruppo di lavoro, composto da tre Istituzioni: INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), ISPRA-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Dipartimento della Protezione Civile.

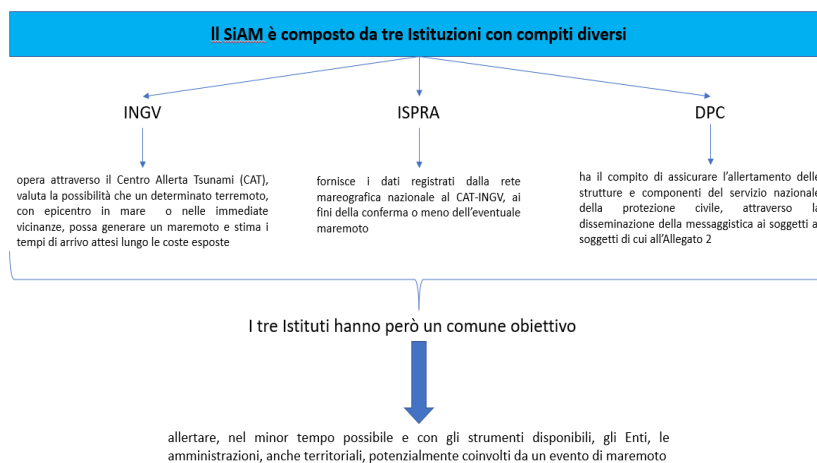
Con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 Febbraio 2017, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha istituito e gestisce il Sistema di Allertamento nazionale per i maremoti, denominato SiAM e dedicato ai maremoti generati da sisma. Il SiAM espleta le seguenti attività:

- analisi in tempo reale dei dati di osservazione provenienti dalle stazioni delle reti sismiche nazionali e internazionali, per l'immediata individuazione e caratterizzazione degli eventi sismici con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze e che sono potenzialmente in grado di generare maremoti nella zona di competenza del Centro di allerta tsunami (CAT);
- valutazione della possibilità che in conseguenza del terremoto avvenga un maremoto e di quale entità;
- diffusione della messaggistica d'allerta, a seguito del verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico.

Alla luce di ciò, il rischio maremoti interessa anche il **Comune di Montesilvano**

COS'È E COME FUNZIONA IL SIAM

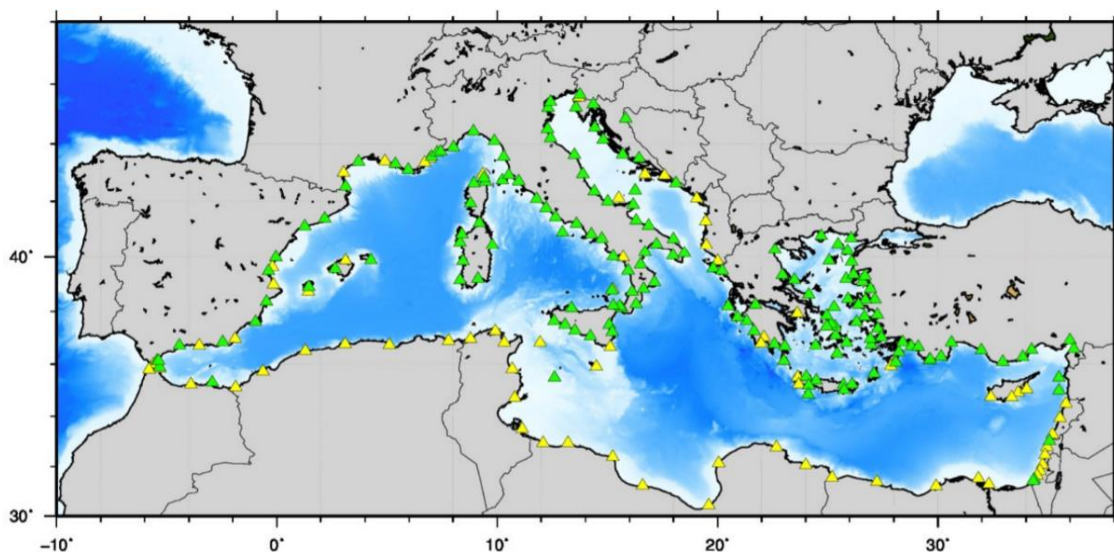
Il SiAM è stato istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017 recante "Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma-SiAM" (di seguito Direttiva)



Le caratteristiche del SiAM, come riportato nel punto 3 della Direttiva “Ambiti di operatività del SiAM connessi alle peculiarità del maremoto”, sono tali da “affermare che non è sempre possibile emanare tempestivamente un’allerta e che la valutazione effettuata dal CAT-INGV, essendo un processo in parte automatico, benché accurato e in fase di continuo sviluppo scientifico, non assicura la certezza della manifestazione dell’evento di maremoto a valle dell’emissione dell’allerta, ovvero non garantisce che l’impatto di un maremoto sulla costa sia sempre preceduto dall’emissione del messaggio di allerta”.

FORECAST POINT

Si definiscono forecast point i punti sui quali viene stimato un livello di allerta e il tempo di arrivo teorico della prima onda di maremoto



COSA SONO LE ZONE DI ALLERTAMENTO E LE MAPPE DI PERICOLOSITÀ

La Direttiva identifica due livelli di allerta per le coste italiane:

- il livello di allerta Arancione (Advisory) indica che le coste potrebbero essere colpite da un’onda di maremoto con un’altezza s.l.m. inferiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) inferiore a 1 m;
- il livello di allerta Rosso (Watch) indica che le coste potrebbero essere colpite da un’onda di maremoto con un’altezza s.l.m. superiore a 0,5 m in mare aperto e/o un run-up (R) superiore a 1 m;

Le mappe con le zone di allertamento collegate ai livelli di allerta Rosso (Watch) e Arancione (Advisory), vengono così definite:

- zona di allertamento 1 associata al livello di allerta Arancione,
- zona di allertamento 2 associata al livello di allerta Rosso.

Le mappe d’inondazione da tsunami, navigabili su questo sito internet (<http://sgi2.isprambiente.it/tsunamimap/>), individuano le aree costiere italiane

potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti. La loro elaborazione è prevista dalla Direttiva SiAM del 17 febbraio 2017 e dalle indicazioni del Capo Dipartimento della Protezione Civile per supportare gli enti e le amministrazioni nelle attività di pianificazione di protezione civile e di allertamento in ambito SiAM.

Queste mappe, benché ancora preliminari, sono state realizzate secondo una metodologia speditiva utilizzata e accreditata anche a livello internazionale. Al momento, rappresentano le migliori informazioni a disposizione sulla base dei dati fruibili a livello nazionale. Sono quindi aperte ad affinamenti, in funzione della qualità e della risoluzione dei dati di base cartografici e dell'evoluzione delle metodologie di elaborazione.

LA DIRAMAZIONE DELLE ALLERTE: STRUMENTI E FLUSSI DI COMUNICAZIONE

Il DPC tramite la Piattaforma SiAM per la diramazione delle allerte, effettua la diffusione della messaggistica ai seguenti soggetti integrati rispetto all'allegato 2 della Direttiva SiAM, che attraverso le loro specifiche attività e responsabilità consentono di completare la catena dell'allertamento finalizzata a raggiungere i territori e la popolazione potenzialmente interessati.

La messaggistica SiAM prevede sei diverse tipologie di messaggio, nello specifico, può essere emesso un messaggio di:

- ❖ *informazione,*
- ❖ *allerta,*
- ❖ *aggiornamento,*
- ❖ *conferma,*
- ❖ *revoca,*
- ❖ *fine evento.*

I contenuti di tutte le tipologie di messaggio possono essere schematizzati nelle seguenti sezioni:

- *intestazione,*
- *specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo,*
- *numero progressivo del messaggio in questione e parametri del terremoto,*
- *corpo del messaggio,*
- *chiusura del messaggio.*

I contenuti informativi delle prime tre sezioni e dell'ultima sono uguali in tutti i messaggi, salvo le diverse compilazioni dei campi previsti, che dipendono dalla tipologia di messaggio considerato. Le informazioni del corpo del messaggio variano significativamente da una tipologia all'altra. Di seguito si riporta la descrizione delle sezioni per i diversi tipi di messaggio e per ciascuna di esse, nelle figure, le parti di

messaggio variabili a seconda dell'evento considerato e del tipo di messaggio sono evidenziate in rosso.

TIPOLOGIA DI MESSAGGIO

i. messaggio di informazione non si configura come un'allerta e, per definizione, non è seguito da nessun altro messaggio. Viene emesso in occasione di un evento sismico nel Mediterraneo per il quale, in funzione delle sue caratteristiche di magnitudo, distanza dalla costa e profondità, si stima che ci sia una bassa probabilità di generazione di un maremoto o, qualora questo si verificasse, il maremoto generato non abbia un impatto significativo sulle coste eventualmente raggiunte. L'utilità dell'emissione di un messaggio di informazione è duplice: da un lato, nel caso in cui si abbia notizia di un evento sismico avvenuto a mare, risponde all'esigenza di sapere che per quell'evento non è stato dichiarato un livello di allerta per le coste nazionali; dall'altro, poiché non si possono escludere variazioni nelle correnti e moti ondosi anomali (in particolare nei porti) entro 100 km dall'epicentro, permette di adottare eventuali iniziative ritenute utili nel caso si ricadesse entro tale distanza.

ii. allerta iniziale le informazioni riportate nel corpo del testo sono relative all'ora di arrivo della prima onda di maremoto ad ogni forecast point (di cui si riportano le coordinate e la località) che si stima sarà interessato dall'evento stesso. Se c'è un livello di allerta che interessa le coste nazionali, i tempi di arrivo stimati lungo le coste italiane sono elencati per primi e sono raggruppati per regione, in ordine crescente di ora di impatto (espressa in ora locale). Prima compaiono in elenco i forecast point italiani con livello di allerta rosso (watch), poi quelli con livello di allerta arancione (advisory). Pertanto, se alcuni forecast point di una regione sono in allerta arancio (advisory) ed altri in allerta rosso (watch), la regione comparirà in elenco due volte: nel primo elenco compariranno i forecast point di quella regione in allerta rosso; nel secondo elenco, più sotto e riferito alla stessa regione, ci saranno forecast point in allerta arancio.

iii. messaggio di aggiornamento emesso in caso di variazione in aumento del livello di allerta stimato nel precedente messaggio per tutto o parte del bacino di riferimento, è del tutto analogo a quello del messaggio di allerta iniziale. La sola differenza che prima dell'elenco dei tempi di arrivo stimati ai forecast point delle regioni italiane e/o nazioni estere compare la seguente la frase "A seguito di una variazione significativa nella stima dei parametri del terremoto si riporta la variazione del livello di allerta".

iv. messaggio di conferma analogo a quello del messaggio di allerta iniziale, salvo che prima dell'elenco dei tempi di arrivo stimati ai forecast point delle regioni italiane e/o nazioni estere viene riportata l'informazione relativa alle registrazioni strumentali del passaggio dell'onda di maremoto. Via via che, con il trascorrere del tempo, si rendono disponibili ulteriori dati relativi al passaggio dell'onda di maremoto, le ulteriori registrazioni vengono riportate in successivi messaggi di conferma. Inoltre,

nell'intestazione del messaggio di conferma, compare la frase che segnala l'effettiva occorrenza dell'evento di maremoto in atto.

Qualora l'informazione dell'avvenuto maremoto dovesse arrivare alla SSI del DPC direttamente dal territorio prima del messaggio di conferma del CAT dell'INGV, la stessa Sala SSI, previa verifica e valutazione della notizia attraverso proprie procedure, informa il CAT dell'INGV e tutti i soggetti del presente Allegato comunicando la conferma dell'evento di maremoto.

v. messaggio di revoca le informazioni sono riportate nell'intestazione e nelle sezioni “specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo” e “Numero progressivo del messaggio in questione e dati del terremoto”. Non ci sono informazioni aggiuntive nel corpo del messaggio.

vi. messaggio di fine evento si comunica la fine delle onde di maremoto e dell'allerta ad esso connessa. Ciononostante, non si esclude la possibilità di occorrenza di correnti anomale di assestamento del livello del mare anche successivamente all'emissione del messaggio stesso. il messaggio di fine evento non comporta necessariamente la fine delle attività di gestione delle conseguenze provocate dall'evento stesso.

STRUTTURA DEL MESSAGGIO

a) Intestazione. Nell'intestazione, la dicitura “Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti generati da sisma” è sempre seguita dalla specifica di quale tipologia di messaggio si tratta (informazione/allerta iniziale /aggiornamento/conferma/revoca/fine evento). In particolare, per il messaggio di allerta viene utilizzata la dicitura “allerta iniziale” per evidenziare che si tratta del primo messaggio relativo a quella specifica allerta. Se il messaggio di cui si tratta è il primo ad essere emesso in relazione ad un dato evento sismico, la sua tipologia viene definita in base alla stima dell'eventuale impatto del maremoto. Per esempio, se per quell'evento sismico non si stimano danni significativi in nessuna delle coste esposte (né italiane né del resto del Mediterraneo) all'eventuale (e improbabile) evento di maremoto, il messaggio sarà di informazione. Se invece viene dichiarato un livello di allerta per alcune coste del Mediterraneo, il messaggio prenderà il nome di “messaggio di allerta iniziale”, anche se per l'Italia si trattasse di un messaggio di Informazione. Qualora il messaggio in questione sia emesso in relazione ad un evento sismico per il quale altri messaggi sono già stati emessi, si tratterà di un messaggio di:

- aggiornamento, se i livelli di allerta in esso contenuti sono variati in aumento,
- conferma, se nel messaggio sono riportati i dati di livello del mare che confermano il passaggio del maremoto alle stazioni di misura,
- revoca, se i dati di livello del mare, registrati alle stazioni di misura per un tempo di osservazione congruo, non hanno evidenziato il passaggio del maremoto,
- fine evento, quando i dati di livello del mare, registrati alle stazioni di misura per un tempo di osservazione congruo, sono ritornati a valori confrontabili con quelli precedenti l'evento di maremoto.

b) specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per l'Italia e per il Mediterraneo. Le informazioni sono relative alla specifica del livello di allerta dichiarato nel messaggio per le due diverse aree, ossia l'Italia e il resto delle coste del Mediterraneo. I livelli di allerta per le due aree, infatti, possono fra loro differire e sono entrambi riportati in questa sezione. Pertanto, ai fini dell'allertamento nazionale, si può verificare la situazione in cui, nonostante venga emesso un messaggio di "allerta iniziale", per il territorio italiano lo stesso sia solo di "informazione". Nel caso di un livello di allerta dichiarato per le coste italiane, in questa sezione viene specificato l'elenco delle regioni in allerta rosso (watch) e arancione (advisory).

c) numero progressivo del messaggio in questione e parametri del terremoto. Tutti i messaggi emessi in riferimento ad uno stesso evento sismico sono numerati in maniera progressiva, al fine di poterne ricostruire la sequenza. Pertanto, il blocco di informazioni che segue la specifica del livello di allerta spiegata sopra, contiene il numero progressivo del messaggio in questione e i parametri del terremoto al quale si riferisce il messaggio, oltre che le informazioni sul mittente e la data e orario di emissione

d) corpo del messaggio. Il corpo del messaggio varia in funzione della sua tipologia.

e) chiusura del messaggio. Nella sezione di chiusura del messaggio, uguale in tutte le tipologie di messaggio, si riportano le definizioni dei livelli di allerta e del messaggio di informazione, oltre che il numero identificativo univoco del messaggio.

Di seguito si riporta una matrice di sintesi delle possibili combinazioni di messaggio. In ascissa e ordinata si riporta rispettivamente lo scenario atteso per l'Italia e per il Mediterraneo, all'interno della matrice sono riportati i messaggi che per ogni scenario vengono inviati.

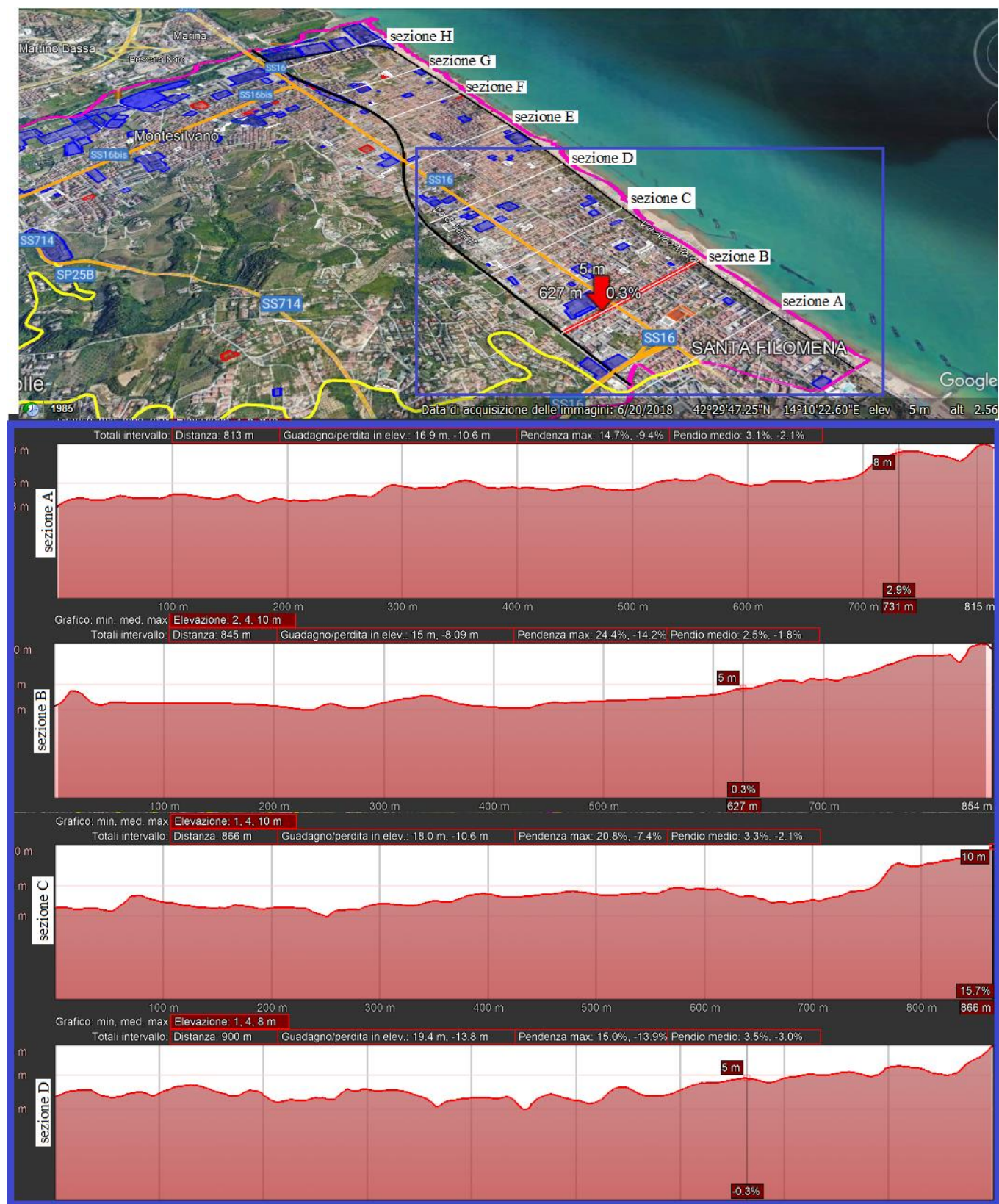
	ITALIA						
MEDITERRANEO	Informazione	Allerta arancione (advisory)	Allerta rosso (watch)	Aggiornamento	Conferma	Revoca	Fine evento
Information	Informazione sia per l'Italia che per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta arancione Italia, information per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta rosso Italia, information per il Mediterraneo	Aggiornamento allerta da arancione a rosso per l'Italia, information per il Mediterraneo	Conferma allerta arancione/rosso Italia, information per il Mediterraneo	Revoca allerta arancione/rosso Italia, information per il Mediterraneo	Fine evento allerta arancione/rosso per l'Italia, information per il Mediterraneo
Advisory	Allerta iniziale Informazione per l'Italia, allerta advisory per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta arancione (advisory) sia per l'Italia che per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta rosso (watch) per l'Italia, advisory per il Mediterraneo				
Watch	Allerta iniziale Informazione per l'Italia, allerta watch per il Mediterraneo	Allerta iniziale Allerta arancione (advisory) per l'Italia, watch per il Mediterraneo	Allerta iniziale allerta rosso (watch) sia per l'Italia che per il Mediterraneo				
Ongoing	Aggiornamento Informazione per l'Italia, allerta da advisory a watch per il Mediterraneo			Aggiornamento in caso di variazione in aumento del livello di allerta per l'Italia e/o per il Mediterraneo (4 possibili messaggi diversi) ¹			
Ongoing	Conferma Informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo				Conferma allerta arancione/rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo		
Cancellation	Revoca Informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo					Revoca allerta arancione/rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo	
Ending	Fine evento Informazione per l'Italia, allerta advisory/watch per il Mediterraneo						Fine evento allerta arancione/rosso per l'Italia e/o il Mediterraneo

Tabella 1: matrice delle combinazioni di messaggistica SiAM

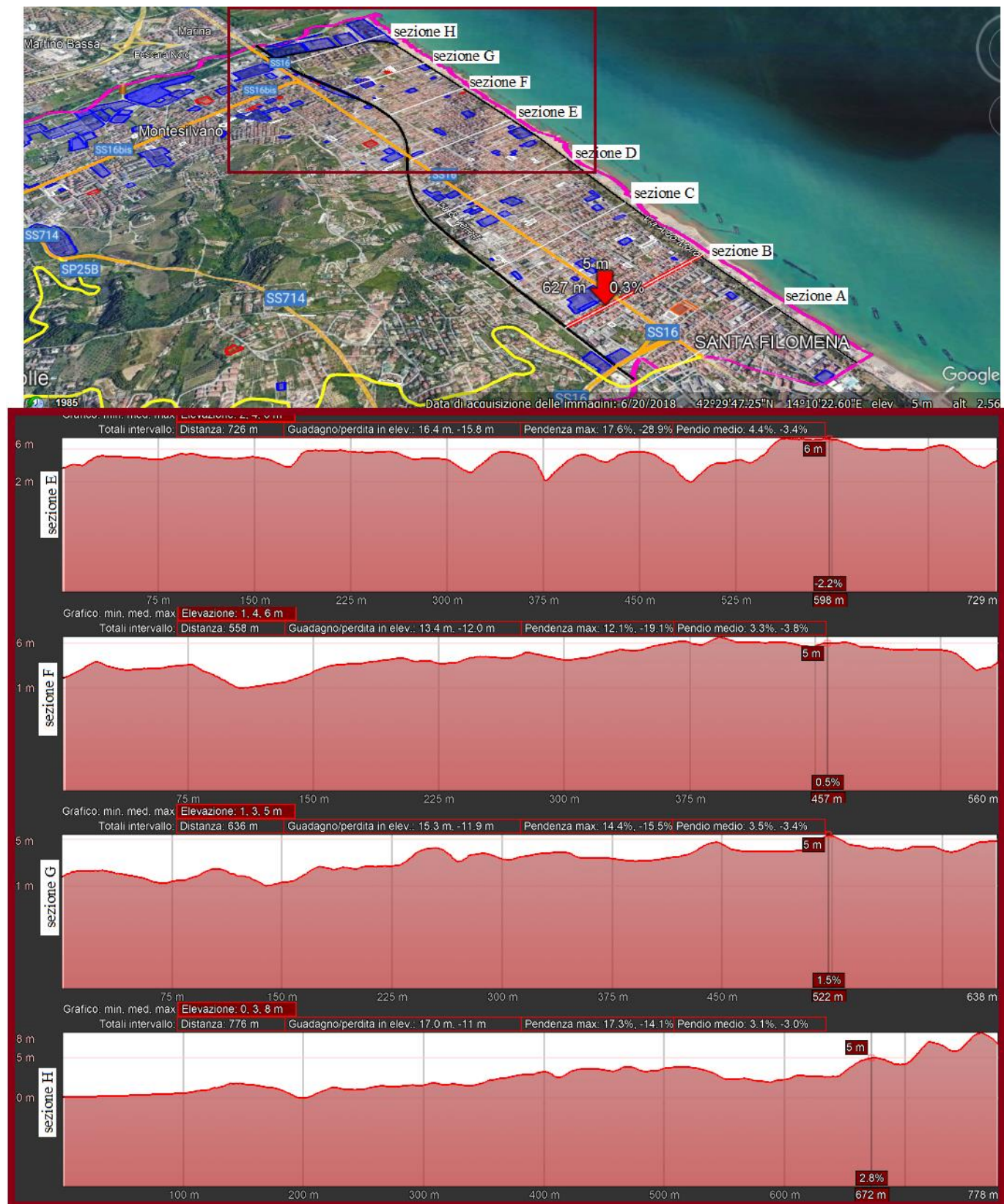
¹ Il messaggio di aggiornamento viene emesso in occasione di una variazione in aumento del livello di allerta per l'Italia e/o il Mediterraneo (solo nel caso in cui il precedente messaggio era di informazione per ambedue le aree, un eventuale stima in aumento del livello di allerta per lo stesso evento sismico di riferimento sarebbe comunicata tramite messaggio di "allerta iniziale" anziché di "aggiornamento"). I messaggi di aggiornamento possibili sono pertanto: allerta "arancione" per l'Italia e "watch" per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui Italia era in "informazione" e/o Mediterraneo in "advisory"); allerta "rosso" per l'Italia e "advisory" per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui Italia era in "arancione" e/o Mediterraneo in "informazione"); "allerta arancione" sia per l'Italia che per il Mediterraneo (da una pregressa situazione in cui solo uno dei due era in "informazione"); "allerta rosso" sia per l'Italia che per il Mediterraneo (da pregressa situazione in cui almeno uno dei due era in "arancione").

ZONE DI ALTEZZA A 5 MT

Si evidenziano nella figura a seguire le altezze che interessano Montesilvano Marina dalla linea di costa alla linea ferroviaria per le sezioni dalla A alla D



Si evidenziano nella figura a seguire le altezze che interessano Montesilvano Marina dalla linea di costa alla linea ferroviaria per le sezioni dalla E alla H



I segnaposti in giallo segnano l'altezza di 5 metri e la relativa distanza dalla linea di costa relativamente alle sezioni dalla A alla H sopra citate



POSSIBILI SCENARI DI DANNO

A seguire si elencano i possibili danni a seguito del verificarsi di un evento maremoto.

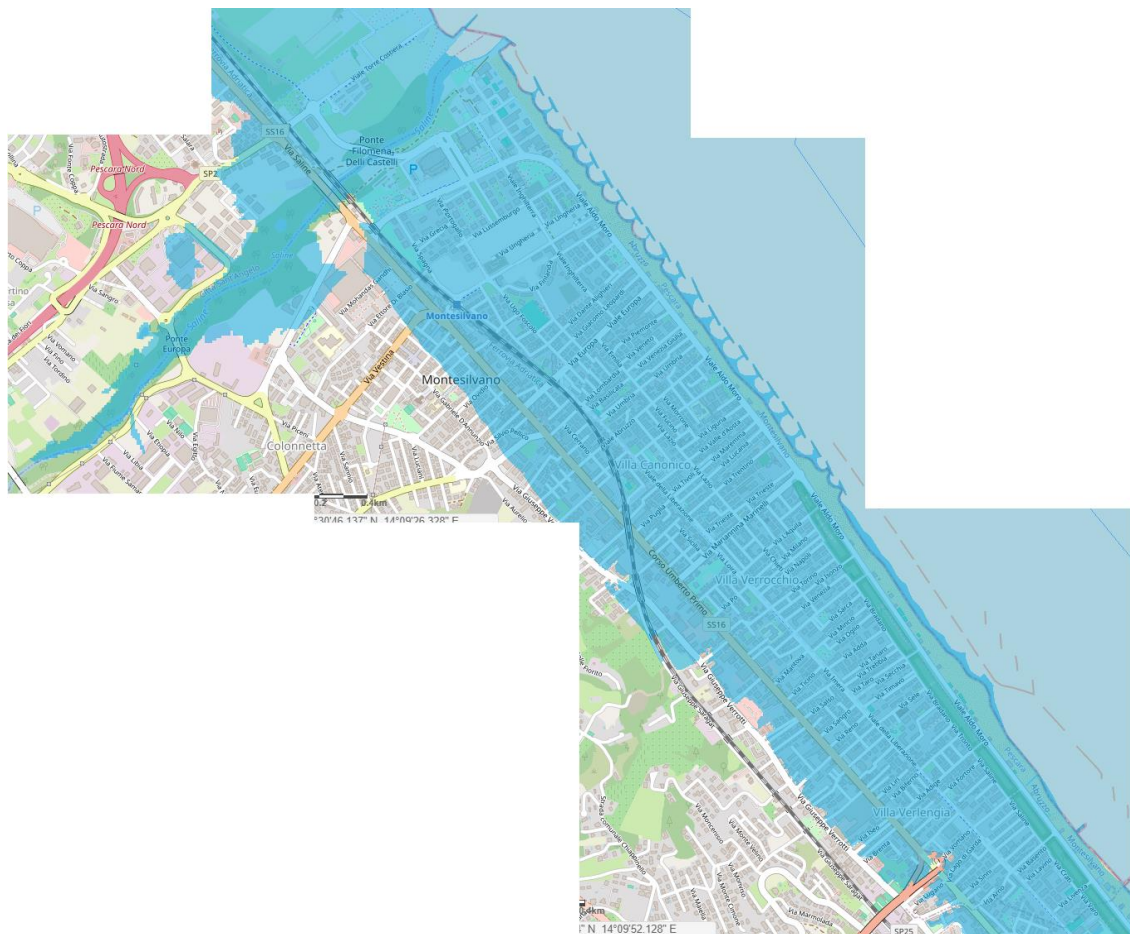
- Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane,
- Ingenti ed estesi danni a centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali;
- Danneggiamento/collasso delle abitazioni;
- Diffusi ed intensi fenomeni di allagamento;
- Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, rottura di alberi/paleria e diffusa presenza su strada di rottami;
- Interruzione della rete viaria;
- Trascinamento di macchine e imbarcazioni con ulteriore danneggiamento della rete viaria, dei servizi e delle abitazioni e aumento del pericolo per la pubblica incolumità;
- Innesco di incendi e lesioni da fulminazione;
- Danneggiamento delle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi con conseguente innesco di blackout;
- Danni alle colture e attività zootecniche con probabile perdita della vita del bestiame;

SCENARIO GENERICO

Gli effetti potranno essere: grave pericolo per la sicurezza delle persone con probabili perdite ingenti di vite umane, diffusi danni a strutture e infrastrutture e anche effetti e danni previsti per un codice rosso sul rischio idraulico. Inoltre, interruzione di strade principali, impossibilità di utilizzo del collegamento dal territorio presente oltre la sponda sinistra del Saline, impatto su aziende produttive lungo fiume con relativi effetti negativi ambientali e interruzione dei servizi essenziali. Per l'allerta rossa, non avendo un range dell'altezza e del run-up dell'onda di maremoto, si deve ipotizzare, oltre agli effetti dell'allerta arancione, anche la possibilità del verificarsi di lesioni serie e/o crolli delle abitazioni, soprattutto di quelle limitrofe alla spiaggia, e lesioni serie e/o crolli delle strutture e infrastrutture. Sia nel caso dell'allerta arancione sia dell'allerta rossa però, tramite la SS714 e via G. Chiarini può essere mantenuta in funzione la rete di AC di accessibilità e di connessione. Inoltre, munendo il C.O.C. di attrezzature che possano garantire i servizi essenziali, vedi gruppi elettrogeni e sistemi alternativi di TLC, è possibile mantenere intatta la funzione strategica almeno relativa al coordinamento e alle comunicazioni. Per l'intervento di informazione alla popolazione, assistenza ed evacuazione alla popolazione, soccorso della popolazione, si esclude categoricamente la possibilità di mantenere il livello comunale di gestione dell'emergenza.

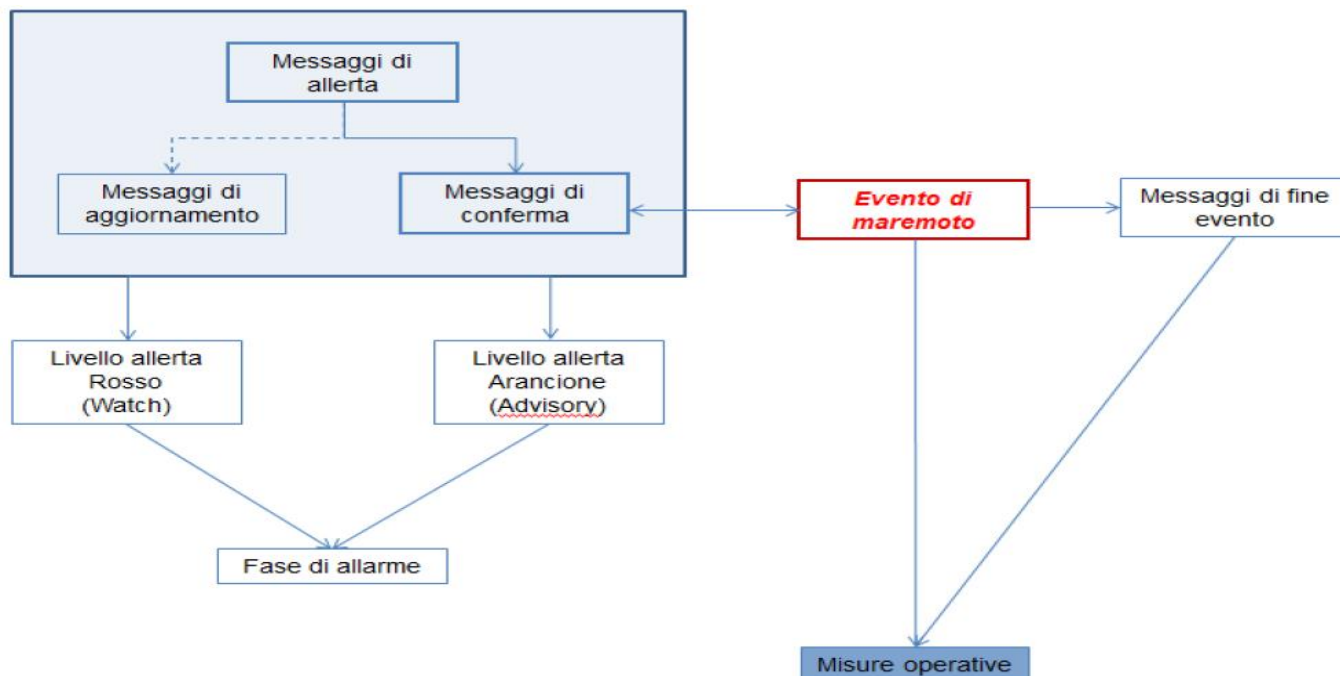
ESPOSTO ALL' ALLERTA ROSSA

A seguire una foto che indica il territorio che è esposto alla zona di Allerta Rossa. Il dettaglio dell'esposto è presente nell'allegato denominato *Specifiche rischio Maremoto*.



MODELLO DI INTERVENTO GENERALE DELLA CATENA DI COMANDO E CONTROLLO

Alla ricezione del messaggio di informazioni si attivano le misure operative. I modelli di intervento saranno applicabili solamente in caso in cui la sorgente sismica sia ad una distanza tale da consentire l'allertamento preventivo della popolazione, e quindi l'attivazione delle procedure per la salvaguardia della stessa. Nel caso in cui invece la sorgente sismica sia limitrofa ai territori e quindi non si possano applicare le azioni di salvaguardia della popolazione, la stessa dovrà adottare il sistema di allontanamento verticale. Applicare infatti, senza tempi adeguati, un modello di intervento con allontanamento orizzontale, vorrebbe dire convogliare la popolazione in strada esponendola al contatto diretto dell'onda di maremoto. Ciò provocherebbe uno scenario disastroso e non gestibile. Vista la conformazione del territorio di Montesilvano e la compresenza di più strade statali con alta intensità di traffico, per comprendere i tempi di evacuazione, va eseguita un'esercitazione reale. Si specifica che nel territorio comunale e nelle aree soggette e/o immediatamente limitrofe alle aree ad allerta arancio (advisory) e/o allerta rosso (watch), non vi sono strutture verticali adatte ad assumere la funzione di strutture di accoglienza per il rischio maremoto. Le attività di gestione dell'emergenza iniziano al verificarsi dell'evento di maremoto, ancor prima della ricezione del messaggio di Fine evento, e continuano anche all'emissione di quest'ultimo messaggio, in quanto esso indica il termine dell'evento di maremoto ma non indica la fine delle eventuali conseguenze da esso provocate.



Il messaggio di Revoca è emesso dal SiAM solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non

registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente capace di generare un maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento stesso o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. Il messaggio di Revoca è preceduto da un messaggio di Allarme che ha inevitabilmente attivato le necessarie azioni per la messa in sicurezza della popolazione a rischio. Pertanto, pur non essendosi realmente generato un maremoto, potrebbe rendersi necessaria un'attività di gestione del rientro alla normalità, oltre alle azioni operative già poste in essere alla ricezione del messaggio di allerta. Tale attività deve essere supportata da una diffusa comunicazione alla popolazione che contempli sia informazioni legate al significato del messaggio stesso, sia alle più appropriate modalità di rientro alle condizioni precedenti alla stessa allerta.

MODELLO DI INTERVENTO GENERALE COMUNALE

Periodo Ordinario:

È fondamentale per l'amministrazione comunale, che in periodo ordinario, si provveda a contattare i residenti delle aree soggette a rischio tsunami ed eseguire seminari di informazione specifica. In tali occasioni l'amministrazione, tramite compilazione di appositi moduli, dovrà comprendere chi in caso di evento ha la possibilità di reperire una sistemazione autonoma in area sicura. Quest'azione è fondamentale per l'amministrazione comunale e garantirebbe la sistemazione in area sicura di parte della popolazione, senza aggravio al sistema di risposta all'emergenza. Inoltre, tale azione permette un censimento esatto della popolazione soggetta a rischio e l'individuazione della popolazione non autonoma e/o non autosufficiente sia dal punto di vista fisico/mentale sia dal punto di vista degli spostamenti con veicoli privati. Le giornate di informazioni e le esercitazioni devono essere il più pratiche possibili e puntare, in maniera prioritaria, a trasmettere le pratiche per una rapida ed efficace evacuazione e ridurre i casi di attacchi di panico. Senza un accurata informazione e addestramento della popolazione, è difficile ritenere possibile un allontanamento orizzontale collettivo ed assistito, così come dimostrato in molti eventi passati in altri territori.

- A. **In caso di ricezione del messaggio di informazione** (con evento sismico avvenuto nel raggio di 100 KM), l'amministrazione comunale può attivare tutte o parte delle procedure previste dal modello di intervento. Vengono invece eseguite obbligatoriamente tutte le azioni previste dal modello di intervento, e ogni altra azione ritenuta necessaria per la salvaguardia della popolazione, in caso di ricezione del messaggio di allerta iniziale. Qualora ritenuto necessario, Il Sindaco ed i referenti di funzione, integrano il modello sopra descritto con quello del rischio sismico.

NOTE:

Tutto il piano di fuga descritto nel presente paragrafo è applicabile solo ed esclusivamente previa intensa campagna di addestramento della popolazione. Non vi è possibilità di applicazione del piano di evacuazione orizzontale in caso contrario.

- 1) F1, F6 e F9 sono le funzioni di coordinamento principali che dirigono, nelle prime fasi, le altre funzioni;
- 2) Pianificano l'evacuazione la F1, F6, F7 e la F9;
- 3) Coordina la F9 l'esecuzione: - dell'evacuazione – d'informazione alla popolazione - di assistenza alla popolazione presso strutture sicure, le aree di protezione civile, i punti di raccolta;
- 4) Il coordinatore dei presidi territoriali in presenza di squadre miste è il referente della Funzione F7.
- 5) In presenza di criticità sanitarie il coordinatore è il referente della Funzione F2.

Obiettivi generali
<ul style="list-style-type: none"> - Attivare il coordinamento comunale; - Attivare tutte le risorse comunali; - Attivare la catena di comando e controllo e le richieste di supporto; - Delimitare le zone rosse; - Predisporre il metodo di evacuazione; - In caso di evacuazione orizzontale predisporre il sistema di cancelli, le zone rosse, le vie di fuga per il transito di migliaia di mezzi e persone; - Effettuare l'informazione alla popolazione; - Preparare le aree sicure; - Predisporre i punti di raccolta, se previsti; - Messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile; - Mantenere efficienti le operazioni di evacuazione dalle zone rosse; - Impedire al momento dell'arrivo dell'onda di piena che la popolazione sia in strada; - Coordinamento con strutture sanitarie; - Attivazione delle Telecomunicazioni; - Censimento dei danni e verifica delle strutture viarie;

<p align="center"><i>Attivare il coordinamento comunale</i></p> <p align="center"><i>Attivare tutte le risorse comunali</i></p> <p align="center"><i>Attivare la catena di comando e controllo e le richieste di supporto</i></p>	
Azione	Obiettivo
<p>Il Sindaco attiva il COC e convoca tutti i referenti di funzione del COC;</p> <p>I referenti di funzione del COC convocano le strutture operative;</p> <p>Il Sindaco sentiti i referenti di funzione F1, F6 e F9, la Prefettura e la Regione decide se eseguire un allontanamento orizzontale collettivo ed assistito o invece autonomo da parte della popolazione o verticale;</p> <p>I referenti di funzione del COC predispongono le squadre pronte ad intervenire nei punti pianificati e/o decisi in fase di emergenza (azioni di evacuazioni, chiusura zone rosse, sistema di cancelli, attivazione aree di protezione civile, punti di raccolta, etc.);</p> <p>Il Sindaco comunica a Prefettura e Regione le azioni intraprese e quelle che si intende intraprendere e si assicura sia che ogni referente di funzione del COC mantenga costante il flusso di informazioni con la catena di comando e controllo sia che esegua tutte le richieste di supporto così come previsto dal Metodo Augustus;</p> <p>Il Sindaco si assicura che i referenti di funzione eseguano le analisi delle risorse necessarie ad assolvere i propri compiti e predispongano e organizzino le richieste di supporto lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>Il Sindaco, tramite la F5, attiva e mantiene costante i contatti con gli enti gestori dei servizi essenziali;</p> <p>Il Sindaco emette tutte le ordinanze necessarie ad: attivare i cancelli, chiudere le strade, attivare le zone rosse, eseguire le evacuazioni, chiudere le attività di ogni genere, ed ogni altra ordinanza ritenuto necessaria.</p>	<p>Attivare la catena di comando e controllo;</p> <p>Attivare le azioni di coordinamento tra la struttura decisionale e le strutture operative;</p> <p>Organizzare il piano di evacuazione e predisporre ogni utile iniziativa;</p> <p>Ridurre al minimo i tempi necessari ad eseguire le azioni di salvaguardia della popolazione;</p> <p>Garantire il flusso di comunicazione ed i contatti con la catena di comando e controllo;</p> <p>Comprendere la reale forza disponibile e quella necessaria e così predisporre le richieste di supporto per colmare il gap, ridurre al minimo i tempi necessari per l'invio delle richieste;</p> <p>Garantire il flusso di comunicazione con gli enti gestori dei servizi essenziali;</p> <p>Predisporre il territorio all'evacuazione.</p>

<i>Effettuare l'informazione alla popolazione</i>	
Azione	Obiettivo
Il Sindaco, per il tramite della F9, attiva il sistema di informazione alla popolazione. Sarà contenuto nel messaggio anche: specificando: la fase in cui si trovano, le azioni da intraprendere per preparare la popolazione alle fasi successive, il metodo di evacuazione, la localizzazione delle aree di protezione civile, i punti di raccolta, le vie di fuga;	Informare la popolazione del rischio, far preparare la popolazione e ridurre i tempi in caso di passaggio alle fasi successive;
Il Sindaco per il tramite della F9, che coordina la F2 F3 e F7, effettua informazione di dettaglio alla popolazione presente nelle aree soggette al rischio e porta a porta alle persone diversamente abili non autosufficienti e/o non raggiungibili dai mezzi di comunicazione "standard";	Informare con maggior dettaglio la popolazione più vulnerabile del rischio, far preparare la popolazione e ridurre i tempi in caso di passaggio alle fasi successive;
Il Sindaco per il tramite della F9 effettua ogni altra comunicazione ritenuta necessaria e divulga ogni altra informazione ritenuta necessaria;	Informare la popolazione;
La F2, F3 e F7 allertano le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione e li predispongono già sul territorio.	Migliorare il coordinamento e l'operatività dei presidi territoriali e predisporli sul territorio e ridurre i tempi di intervento.

Preparare le aree di protezione civile	
Azione	Obiettivo
<p>Il Sindaco, tramite il referente della F9 con il supporto dei referenti F3 e F4, attiva le aree di protezione civile sicure e invia il personale che si deve preparare per l'accoglienza della popolazione;</p> <p>La F9 prepara e gestisce le aree di protezione civile con il supporto della F2, F3, F4, F5 ed F7;</p> <p>La F9 organizza e predispone il personale per censire la popolazione e favorire il ricongiungimento familiare presso le aree di protezione civile con il supporto della F2, F3, F4 ed F7;</p> <p>La F4 organizza e predispone materiali e mezzi per l'attivazione delle aree di protezione civile, la F5 garantisce la presenza dei servizi essenziali nelle aree di protezione civile, la F2, F3 e F7 garantiscono la presenza di personale per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla F9 per la gestione delle aree di protezione civile;</p> <p>La F9 si assicura dell'assistenza sanitaria e psicologica della popolazione evacuata presso le strutture e le aree di protezione civile e predispone il numero idoneo di squadre di assistenza sanitaria e psicologia per ogni struttura e aree di protezione civile allestita e/o in allestimento;</p> <p>La F5 si assicura che le strutture e le aree di protezione civile abbiano tutti i servizi essenziali attivati;</p> <p>La F7 verifica immediatamente la fruibilità delle aree e delle strutture sicure (aree/strutture di attesa, aree/strutture di accoglienza, aree/strutture di ammassamento, altre aree/strutture sicure);</p> <p>Il Sindaco, tramite la F7, garantisce la fruibilità delle aree e delle strutture sicure tramite il contatto diretto e immediato con il referente/gestore. Il Sindaco, tramite la F7, in caso di necessità, e/o assenza del referente/gestore e/o sua irreperibilità e/o mancanza di tempo, rendere fruibili le aree/strutture sicure tramite l'intervento tecnico delle forze dell'ordine e/o dai vigili del fuoco.</p>	<p>Predisporre l'attivazione delle aree di protezione civile e l'accoglienza della popolazione;</p> <p>Organizzare la gestione delle aree di protezione civile e sviluppare il coordinamento;</p> <p>Censire la popolazione evacuata e organizzare l'accoglienza della popolazione;</p> <p>Assegnare i ruoli ad ogni funzione del COC;</p> <p>Garantire l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati e garantire la continuità dell'evacuazione;</p> <p>Rendere operative le strutture e le aree di protezione civile;</p> <p>Assicurarsi della fruibilità delle aree sicure;</p> <p>Creare il maggior numero di aree sicure per la popolazione, qualora dovesse affluire, per panico, anche la popolazione non in area soggetta a rischio. Rendere immediatamente fruibili le aree e le strutture.</p>

Predisporre i punti di raccolta	
Azione	Obiettivo
Il Sindaco, tramite la F1, individua i punti di raccolta per il trasferimento della popolazione con mezzi comunali;	Predisporre i punti di raccolta;
Il referente della F1 comunica la localizzazione dei punti di raccolta ai referenti delle funzioni F2, F3, F4, F5, F7, per far predisporre il personale, mezzi e materiale;	Predisporre mezzi, materiali e personale per ridurre i tempi di attivazione dei cancelli e predisporre i punti di raccolta;
La F7 si assicura che i punti di raccolta siano liberi e/o attiva ogni azione utile per aprire e liberare gli spazi;	Predisporre i punti di raccolta all'evacuazione;
Il Sindaco si assicura, tramite la F9, che vengano inviate nei punti di raccolta le squadre miste composte da forze dell'ordine, soccorso sanitario e volontariato di protezione civile coordinati dal referente della funzione F9, pronte ad attivarsi in caso di necessità;	Predisporre le squadre nei punti di raccolta per velocizzare i tempi di evacuazione ed organizzare le azioni;
Il Sindaco, tramite la F2, si assicura dell'assistenza sanitaria e psicologica della popolazione evacuata presso i punti di raccolta.	Garantire l'assistenza sanitaria e psicologica nei punti di raccolta.

Predisporre il sistema di cancellazione, le zone rosse ed il transito di migliaia di mezzi e persone	
Azione	Obiettivo
La F1 individua le zone rosse che dovranno essere istituite ed il relativo sistema di cancelli per l'isolamento delle zone rosse;	Predisporre la chiusura delle aree soggette a rischio;
La F1 determina la viabilità più sicura e veloce per accedere dalle zone rosse alle aree di protezione civile ed il relativo sistema di cancelli e lo comunica al Sindaco e alla catena di comando e controllo. Può applicare quelli pianificati e/o modificarli durante l'emergenza a seconda delle necessità che si sviluppano durante l'evento;	Predisporre la viabilità esclusiva per il transito dei mezzi dalle aree vulnerabili e/o da evacuare alle aree di protezione civile e velocizzare le operazioni;
La F1 individua i punti in cui istituire i cancelli per l'isolamento del territorio comunale tutto. Può applicare quelli pianificati e/o modificarli durante l'emergenza a seconda delle necessità che si sviluppano durante l'evento;	Individuare il sistema di cancellazione esterno per deviare il traffico verso l'entroterra e preparare il territorio all'evacuazione;
La F1 comunica il sistema di cancellazione alla F7 per far predisporre il personale. Se ritenuto dal Sindaco e dal referente della F1, anche in questa fase potrà essere applicato il sistema di cancellazione;	Predisporre il sistema di cancellazione interno, velocizzare l'evacuazione ed evitare blocchi del traffico;
La F1 comunica la localizzazione del sistema di cancellazione, delle zone rosse e in generale tutti i risultati delle sue azioni, ai referenti delle funzioni F2, F3, F4, F5, F7, per far predisporre il personale, mezzi e materiale;	Predisporre mezzi, materiali e personale per ridurre i tempi di attivazione dei cancelli;
La F7 verifica costantemente la percorribilità delle infrastrutture viarie individuate come vie di fuga e prioritarie per l'evacuazione, dalla F1;	Garantire la fruibilità della rete viaria;
La F9 si assicura che vengano inviate nelle zone rosse delle squadre miste di soccorso tecnico, sanitario e forze dell'ordine per l'assistenza all'evacuazione;	Predisporre le squadre nelle zone rosse per velocizzare i tempi di evacuazione ed organizzare le azioni;
Il Sindaco con il referente della F1, in collaborazione con la F6 e F9, determinano: - il numero di popolazione da evacuare presente nelle zone rosse - il numero necessario di mezzi di trasporto comunali per l'evacuazione – il numero di	Predisporre l'adeguato numero di persone, mezzi e materiali indispensabili per l'evacuazione e attivazione delle richieste di supporto

<p>mezzi, materiali e personale per il sistema di cancellazione - il numero necessario di squadre per l'evacuazione. Comunicano i risultati a tutti i referenti per organizzare le proprie risorse e se necessario per attivare le richieste di supporto;</p> <p>La F5 fa disattivare, se necessario tutti o alcuni dei servizi essenziali nelle zone rosse;</p> <p>Per tutto il territorio comunale fuori dalla zona rossa il Sindaco emette ordinanze di divieto di uscire dalle proprie abitazioni e luoghi di lavoro. Per il territorio ricompreso tra la zona rossa (che subirà l'evacuazione totale o parziale) ed il sistema di cancellazione, il Sindaco emette ordinanze di divieto di uscire dalle proprie abitazioni e luoghi di lavoro o, in caso ritenuto necessario, provvedere a far evacuare.</p>	<p>lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>Riduzione dei rischi indotti dal maremoto;</p> <p>Predisporre misure di mitigazione del rischio, riduzione del traffico durante l'evacuazione.</p>
---	--

Censimento dei danni e verifica delle strutture viarie	
Azione	Obiettivo
La F6 organizza ed attiva le squadre sul territorio comunale per il censimento dei danni;	Verificare lo stato del territorio comunale;
La F6 organizza le squadre per il censimento dei danni post evento maremoto, con particolare riguardo alle aree soggette a rischio;	Organizzare il censimento dei danni post evento;
La F5, in collaborazione con la F6, contatta e convoca le ditte di fiducia per il censimento dei danni, sulle reti gas, elettriche, acqua, etc..	Organizzare il censimento dei danni ai servizi essenziali.

Messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile e miglioramento della funzionalità delle operazioni di evacuazione delle zone rosse	
Azione	Obiettivo
Il Sindaco, tramite la F1 e F6, individuano gli edifici rilevanti e strategici e ogni “altra attività”, tra cui ludico/ricreativa/religiose/etc..., presenti nelle zone rosse e ne ordinano la chiusura e la cessazione delle attività. Sospendono le manifestazioni pubbliche di ogni genere;	riduzione del rischio e riduzione dei tempi di evacuazione;
La F1 in accordo con il Sindaco, in coordinamento con la F2, F3, F7, procede all’evacuazione preventiva delle scuole, e/o di ogni altro tipo di attività, per le quali si prevedono tempi di evacuazione lunghi e/o che potrebbero ostacolare l’evacuazione generale della popolazione;	ridurre il rischio, supportare i dirigenti scolastici, ridurre i tempi di assistenza, agevolare l’evacuazione della popolazione;
A seguito dell’ordinanza di evacuazione per le scuole, di ogni ordine e grado, i referenti della F2, F3, F7 e F9 si coordinano per creare un numero sufficiente di squadre per assistere l’evacuazione. Inoltre, la popolazione evacuata viene inviata o scortata in strutture e/o aree di protezione civile in zona sicura;	Eliminare il traffico derivante dal trasporto degli alunni ed eliminare il rientro della popolazione presso le abitazioni soggette al rischio;
In caso di evacuazione preventiva il Sindaco si assicura, tramite la F9 e la F1, che la popolazione evacuata venga scortata presso le strutture e/o le aree di protezione civile sicure;	riduzione del rischio e assistenza della popolazione;
La F2 localizza le persone disabili e le strutture sanitarie a rischio ed effettua una comunicazione di dettaglio.	Individuare le criticità sanitarie e quelle che potrebbero rallentare l’evacuazione di massa in caso di evento;
Il Sindaco in accordo con la F2, la F1 e la F9 provvede all’evacuazione preventiva delle persone disabili/non autonome/non autosufficienti presenti nelle aree soggette a rischio presso strutture e/o aree di protezione civile sicure;	Ridurre i tempi di evacuazione e garantire la messa in sicurezza della popolazione più vulnerabile;
la F7 accerta l’avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili e in generale delle strutture/aree evacuate.	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione.

Coordinamento con strutture sanitarie	
Azione	Obiettivo
La F2 si accerta che siano allertate tutte le strutture sanitarie di ogni tipo;	Garantire i soccorsi e allertare le strutture sanitarie;
La F2 si accerta che venga comunicato al servizio sanitario nazionale, o alla F2 della catena di comando e controllo superiore, il numero di persone e di individui non autonomi/non autosufficienti presenti in zone soggette a rischio.	Garantire i soccorsi sanitari in termini di numero e tipologia.

Attivazione delle Telecomunicazioni	
Azione	Obiettivo
La Funzione F8 attiva i sistemi di comunicazione alternativi o tramite i materiali comunali e/o convocando le associazioni specializzate in TLC e/o effettuando richieste alla catena di comando e controllo e distribuisce gli apparecchi radio;	Garantire il sistema di comunicazione radio;

B. In caso di ricezione del messaggio di allerta iniziale: Il Sindaco ed i referenti di funzione attivano tutte le azioni sopra descritte e ogni altra azione ritenuta idonea per la salvaguardia della popolazione. Qualora ritenuto necessario, Il Sindaco ed i referenti di funzione, integrano il modello sopra descritto con quello del rischio sismico.

PIANO DI COMUNICAZIONE GENERALE

L'amministrazione comunale riceve la messaggistica di allerta attraverso il SiAM. Nel caso di terremoti tsunamigenici molto vicini alle coste italiane, l'arrivo dei messaggi di allerta SiAM potrebbe avvenire, nelle aree prossime all'area origine del terremoto, in tempi non sufficienti per attivare le misure preventive di salvaguardia della popolazione, e pertanto la misura di difesa principale sarà la capacità del cittadino di riconoscere i fenomeni precursori ed attuare le norme di autoprotezione. È quindi fondamentale eseguire accurate campagne di formazione della popolazione e esercitazioni anche reali per testare i modelli di intervento generali e delle singole sezioni. Senza formazione ed esercitazioni, soprattutto quelle reali, sarà estremamente difficoltoso, se non impossibile, applicare i modelli di intervento. In caso di tempi ridotti, dunque, la principale fonte di allertamento è l'evento sismico stesso e, in particolare, alcuni fenomeni ad esso connessi che possono segnalare l'arrivo del maremoto. Tali fenomeni, assumono un valore fondamentale ai fini dell'allertamento qualora vengano effettivamente avvertiti da un pubblico preventivamente formato a riconoscerne il significato. In particolare, un maremoto può essere preceduto da:

- un forte terremoto e/o di lunga durata, percepito direttamente o di cui si è avuto notizia;
- un rumore cupo e crescente che proviene dal mare, simile a quello prodotto da un treno o da un aereo a bassa quota;
- un improvviso e insolito ritiro del mare, un rapido innalzamento del livello del mare o una grande onda estesa su tutto l'orizzonte.

Qualora la sorgente sismica sia ad una distanza tale da consentire l'allertamento preventivo della popolazione, i messaggi di allerta potranno raggiungere i tratti di costa in tempi compatibili con l'attivazione delle procedure per la salvaguardia della popolazione stessa. Pertanto, in considerazione di tali diverse modalità di attivazione, l'Amministrazione comunale dovrà organizzare un programma delle azioni e attività da svolgere, definendone l'ordine di priorità temporale, per allertare il territorio di competenza, anche in raccordo con il livello regionale e provinciale.

opzioni di allertamento: Altoparlanti o sirene - Pannelli a contenuto variabile - Informazioni su radio e Tv locali - E-mail e SMS – App - Strumenti di comunicazione elettronica in mare - Website banners - Radio (UHF, VHF e HF). Il comune di Montesilvano non è in possesso di un sistema multicanale di informazione alla popolazione, è però attivo ormai il sistema IT-alert. Questo sistema di comunicazione sarà integrato con il passaggio in strada dei presidi territoriali (automezzo con altoparlanti). Il messaggio diramato sarà elaborato dalla F9 in collaborazione con il Sindaco.

Specifica per l'evacuazione verticale:

Le buone pratiche sviluppate a livello internazionale (si veda, ad esempio, DGL 08/16) suggeriscono che, nell'ambito della pianificazione di emergenza a livello locale, “le opzioni di allontanamento verticale, cioè di allontanamento verso i piani superiori o i tetti di edifici di altezza da media ad elevata, oppure su strutture costruite appositamente (ad esempio, piattaforme, torri o rilievi di terreno protetti all'interno della zona di evacuazione), dovrebbero essere prese in considerazione quando la distanza delle zone topograficamente elevate è così ampia da precludere un'effettiva evacuazione prima dell'arrivo dello tsunami. Tali opzioni devono essere prese in considerazione su base locale e supportate da una modellazione dettagliata del tempo di percorrenza per l'allontanamento. Una volta implementate, le strutture di allontanamento verticale dovrebbero essere indicate sulle mappe di evacuazione in caso di tsunami, e identificate con apposita segnaletica sulla struttura e sulle relative vie di allontanamento”. Deve inoltre esserne garantita l'opportuna manutenzione (FEMA P646A). Tuttavia, le strutture di allontanamento verticale dovrebbero essere un'opzione secondaria rispetto a cercare rifugio al di fuori della fascia di evacuazione (cioè nelle zone topograficamente elevate e all'interno). Oltre al rischio di rimanere isolati per ore (e giorni), dopo un evento, dall'acqua e dai detriti, si segnala sia il rischio aggiuntivo di incendio degli edifici destinati ad allontanamento verticale, a causa di detriti galleggianti sia che un edificio utilizzato con finalità di allontanamento verticale deve essere costruito per resistere “ai terremoti e per mantenere capacità sufficiente per funzionare da rifugio sicuro durante uno tsunami”. Pertanto, non esistendo in Italia specifiche norme tecniche per questo tipo di costruzioni, “qualsiasi struttura proposta dovrà essere progettata o verificata rispetto alle migliori pratiche internazionali per le costruzioni resistenti agli tsunami” (DGL 08/16). Si ribadisce che, nella pianificazione, sono da adottarsi le vie di allontanamento orizzontale, e che le vie di allontanamento verticale, per essere inserite nel piano, devono essere definite su base locale e a valle di specifiche progettazioni o valutazioni tecniche sulla struttura considerata e sul relativo contesto di pericolosità.

Si specifica però che in questo contesto, l'edificio che il singolo cittadino potrebbe decidere di utilizzare (ad esempio, la propria residenza) deve, in ogni caso, rispondere ad alcune condizioni minime, non sufficienti a garantire la sicurezza della soluzione considerata, ma certamente necessarie per lo stesso scopo. Ad esempio, potrebbero essere valutate in chiave di autoprotezione le seguenti condizioni: 1) l'utilizzo della via di allontanamento prevista nel piano è, nel caso specifico, ritenuta non attuabile (lontananza, difficoltà contingente di movimento della persona, etc.)? Si può considerare preferibile un allontanamento verticale, deciso autonomamente e non previsto in pianificazione, a una via di allontanamento contenuta nella pianificazione comunale di protezione civile? 2) l'edificio è antisismico, preferibilmente in c.a., di tre o più piani, progettato secondo norme recenti? 3) l'edificio presenta un numero di piani tale da raggiungere un'altezza ampiamente al di sopra dell'onda prevista per quel territorio nel documento di pianificazione?

H. RISCHIO INDUSTRIALE

Il comune di Montesilvano non è interessato dal rischio industriale ad incidente rilevante, ma il presente capitolo si concentrerà sul rischio industriale in generale e sul rischio derivante dagli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Il legislatore è intervenuto con la Legge 1.12.2018, n. 132 di conversione del D.L. 4.10.2018, n. 113, introducendo l'art. 26 bis, che ha previsto, per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti o di nuova costruzione, l'obbligo di predisporre un apposito "Piano di emergenza interna" (PEI) e di fornire ai Prefetti territorialmente competenti i dati necessari per la predisposizione del "Piano di emergenza esterna" (PEE).

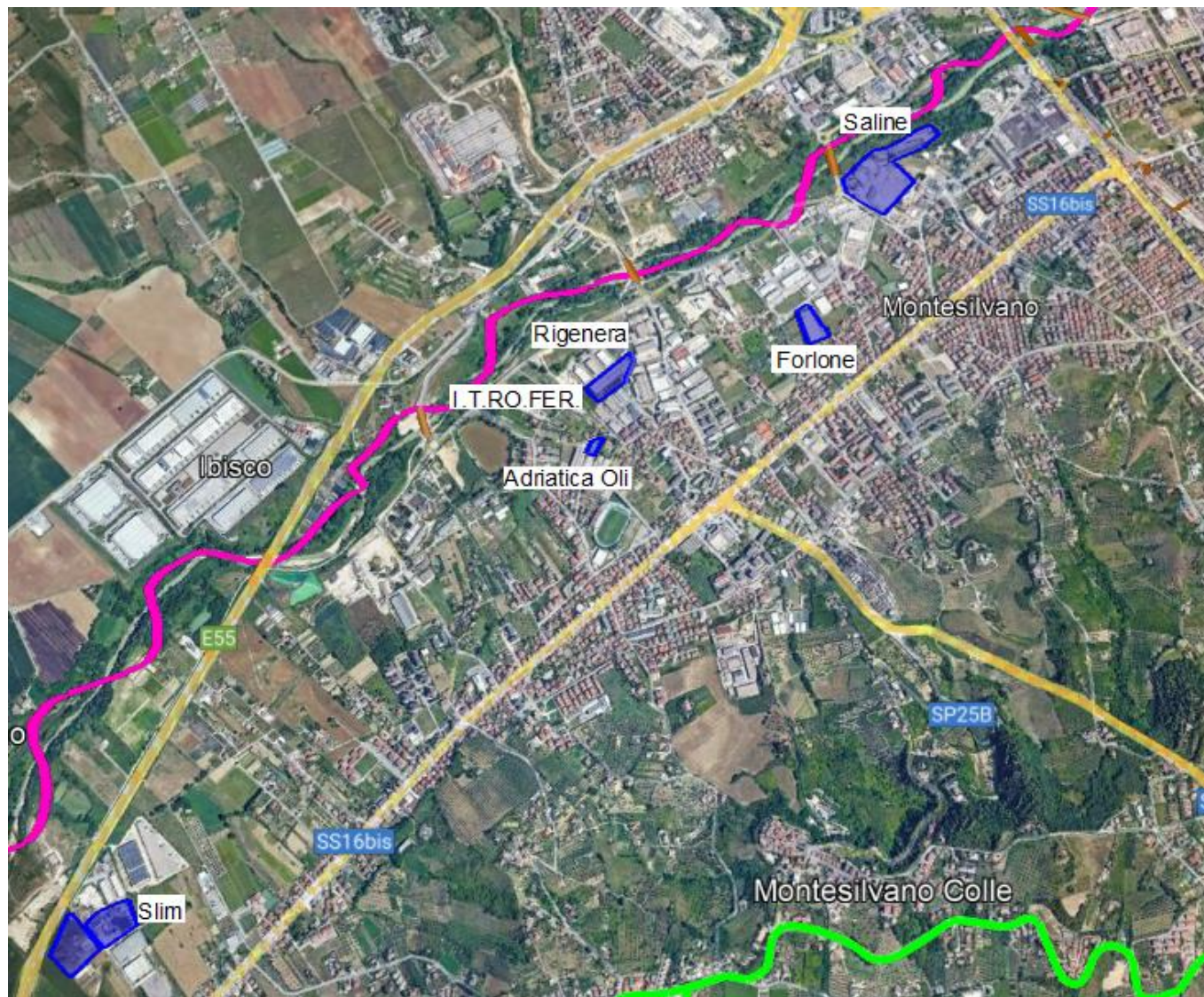
Con D.P.C.M. 27 agosto 2021, pubblicato sulla G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021, sono state approvate le "linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti".

Il territorio di Montesilvano presenta delle aree industriali localizzate soprattutto vicino la sponda destra idrografica del Saline. In particolare nella zona di via Mascagni via Martelli in cui si trova tra le altre Slim srl e New Edy, via Tamigi, via Senna in cui è presente il depuratore e la ex discarica, via Danubio, via Inn, via Fosso Grande in cui è presente tra le altre Adriatica Oil, Rigenera e I.T.RO.FER., via Fiume Samara, via Egitto, via Libia, via delle Fabbriche, via Nilo, via Piceni in cui è presente tra le altre Forlone e via F. Cavallotti in cui è presente tra le altre Saline.



Per un maggior dettaglio degli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti con ALL. C4 presenti nel territorio di Montesilvano si riporta l'immagine a seguire

- Adriatica Oli in via Danubio; - Forlone in Via Egitto 16; - I.T.RO.FER. in Inn; - New Edy in Via Mascagni, 18; - Rigenera in via Inn; - Saline in Via Piceni, 54; - Slim Srl via Mascagni, 14;



Sono inoltre presenti i centri raccolta rifiuti in loc. Collevento e in via Inn.

METODO DI COMUNICAZIONE TRA FORZE OPERATIVE E COC

I presidi territoriali riferiscono costantemente ai referenti della funzione COC. Il Coordinamento tra Direttore tecnico dei soccorsi e referente di funzione COC, avviene tramite presidio territoriale. Tale procedura viene eliminata se un referente referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, è presente presso il Centro Operativo Comunale. Il modello organizzativo è basato sulla centralità della figura del Prefetto come coordinatore, autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e sul ruolo delle funzioni di supporto, ed in particolare del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del 118, cui il Prefetto attribuisce, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari. Tuttavia, dall'esperienza maturata, è emersa la necessità di un rapido coordinamento tra gli enti coinvolti, individuando a tal fine una nuova funzione – denominata Unità di Comando Locale (UCL) – che gestirà le operazioni di soccorso tecnico. L'UCL è composta dai responsabili - presenti sul campo - dei Vigili del Fuoco (che la coordinano), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del 118, dell'ARPA, della Protezione Civile Regionale e del Gestore dello stabilimento. Per le stesse ragioni, inoltre, la direzione tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante Provinciale Dei Vigili Del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961

SINTESI MODELLO DI INTERVENTO

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno di uno degli stabilimenti, il Gestore attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento.

Le comunicazioni in fase di emergenza vengono eseguite secondo le Procedure del PEE elaborato dal gestore e approvato dall'ente competente. Il sistema di comunicazione verso la popolazione viene programmato nel presente PEC e in fase di attivazione concordato tra il Sindaco ed il Prefetto competente. L'avviso dello stato di preallarme o allarme viene diffuso secondo tramite comunicati stampa, radio e Tv locali, tramite app e tramite il Passaggio di Presidi Territoriali.

Gli obiettivi principali del modello di intervento sono: supportare il direttore tecnico dei soccorsi e direttore tecnico dei soccorsi sanitari, la prefettura; eseguire i cancelli nell'area bianca e quelli stabiliti dalla funzione F1 e dal direttore tecnico dei soccorsi e prefettura; attivare l'assistenza alla popolazione; attivare l'informazione alla popolazione.

EVENTO	AZIONE SINDACO
INCIDENTE	attiva le strutture comunali di prot. civ. (referenti di funzione del COC)
	informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
	attua le azioni di competenza del Piano Operativo per la Viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
	dispone l'utilizzo delle aree di ricovero preventivamente individuate per l'eventuale evacuazione
	adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
	segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
	in caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni.

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

EVENTO	AZIONE POLIZIA MUNICIPALE
INCIDENTE	predispone e presidia i cancelli di competenza;
	coadiuva la Polstrada nel controllo dei blocchi stradali;
	presidia i percorsi alternativi individuati nel Piano Operativo per la Viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso

- Piano di Assistenza alla Prefettura

- Il C.O.C., nelle Funzioni F1 e F7, deve garantire per il tramite dei propri presidi territoriali, il supporto alla Prefettura con assistendo le Forze dell'Ordine nell'applicazione del sistema di cancellazione.
- La F1 inoltre supporterà gli enti di soccorso tecnico e sanitario e la Prefettura con la tempestiva individuazione della viabilità alternativa e la F9, se necessario con l'attivazione delle aree di emergenza.
- La F4 e la F3 rimarranno a supporto sia alle Forze dell'ordine sia per l'allestimento delle Aree di Ammassamento.
- Se richiesto dalla Prefettura il C.O.C., per il tramite della F9 con il coordinamento della F4, attiverà l'Area di Ammassamento.

il Sindaco, in caso di evento incidentale:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal PEE delle industrie;
- Il Sindaco sentito il Prefetto, se necessario attraverso Il COC, garantisce l'attivazione delle AA e l'attivazione dei cancelli e dei mezzi di trasporto sia per l'assistenza alla popolazione sia per l'informazione Preventiva della Popolazione.
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;

- attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
- adotta ordinanze con atti tangibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

la Polizia Locale, in caso di evento incidentale:

- predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza;
- coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile di cui al D.P.R. n. 194/2001, in caso di evento incidentale:

- sotto il coordinamento della F3 supportano le FF.OO. in coordinamento con il referente di funzione del COC;
- sotto il coordinamento della F3 assistono la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta, secondo quanto previsto dal Piano operativo per l'evacuazione assistita.

La Campagna di informazione alla popolazione deve prevedere, come minimo, i seguenti argomenti

- La descrizione dei rischi;
- Le pratiche di auto salvamento e buon comportamento;
- La descrizione del sistema di allertamento alla popolazione;
- Il sistema di assistenza della popolazione;
- la localizzazione delle aree di protezione civile;
- La catena di comando e controllo;

SISTEMA DEI CANCELLI PER IMPIANTI CON ALL. C4

Il sistema di cancelli qui di seguito riportato è stato inserito negli allegati C4 in fase di conferma da parte dell'ente Prefettura.

❖ ADRIATICA OLI

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>
A	via Nilo incrocio SS16 bis
B	via Egitto incrocio via Piceni
C	via Etiopia incrocio Via Lungofiume Saline
D	via Volga incrocio SS16 bis
E	via Lungofiume Saline incrocio via Fiume Samara

❖ FORLONE

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>
A	via Nilo incrocio SS16 bis
B	via Egitto incrocio via Piceni
C	via Etiopia incrocio Via Lungofiume Saline
D	via Volga incrocio SS16 bis
E	via Lungofiume Saline incrocio via Fiume Samara

❖ I.T.RO.FER

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>
A	Per C.da Foreste rotatoria SS16bis con SS714
B	Per C.da Foreste rotatoria SS714 con via San Gottardo
C	Per C.da Foreste via Vestina altezza civico 510
D	Per via Inn rotatoria via Lungofino Saline con via Fosso Foreste
E	Per via Inn rotatoria SS16bis con via Fosso Foreste
F	Per via Inn Lungofino Saline

❖ NEW EDY

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>
A	via Mascagni incrocio via Marco Polo e SS16bis
B	via Mascagni incrocio via Martelletti
C	via Mascagni incrocio SS16bis

❖ RIGENERA

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>
A	via Senna incrocio via Vistola
B	via Lungofiume Saline rotatoria Ponte Sant'Angelo
C	via Sava incrocio SS16bis
D	via Danubio incrocio via Fosso Foreste e SS16bis
E	via Lungofiume Saline incrocio via Fiume Samara
F	via Volga incrocio SS16bis
G	via Nilo incrocio via Egitto

❖ SALINE

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>
A	via Cavallotti incrocio SS16
B	via Piceni incrocio via Cavallotti
C	via G Di Vittorio incrocio SS16bis
D	via Lungofiume Saline incrocio via Etiopia
E	via della Scafa incrocio via delle Gualchiere

❖ SLIM

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>
A	via Mascagni incrocio via Marco Polo e SS16bis
B	via Mascagni incrocio via Martelletti
C	via Mascagni incrocio SS16bis

5. *Allegati*

La modulistica del piano si compone delle schede anagrafiche del censimento di mezzi, risorse strumentali ed umane nonché delle diverse aree di protezione civile (attesa, accoglienza ed ammassamento) e la loro localizzazione su mappa unitamente alle aree di rischio.

- **CH1 – RISORSE UMANE**

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

- **SCHEDA CENTRO OPERATIVO COMUNALE**

La scheda contiene la descrizione del C.O.C., delle attrezzature e dei servizi in esso contenuti o a disposizione.

- **CH2 – MEZZI**

Le schede contengono l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

- **CH3 – MATERIALI**

Le schede contengono l'elenco dei materiali a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

- **CR1 – CONTATTI CON IL CENTRO FUNZIONALE**

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune incaricate a mantenere i contatti con il Centro Funzionale Regionale sia in fase di emergenza che in fase di normalità, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

- **CR2 – AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO**

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio idraulico ed idrogeologico, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (es. PAI, PSDA, rischio aggiuntivo di conoscenza comunale). La scheda dovrà contenere anche l'indicazione dei punti critici sul territorio comunale che sono soggetti ad allagamenti a seguito di fenomeni meteo particolarmente intensi come temporali, così come individuati nella cartografia di riferimento.

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

- **CR4 – AREE SOGGETTE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA**

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio di incendio boschivo, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (tipologia di essenza).

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

- **CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI**

La scheda contiene l'elenco degli edifici strategici a disposizione del Comune, intendendo per "edificio strategico" l'insieme delle strutture operative che verranno utilizzate per l'analisi della CLE. In particolare, dovranno essere riportati, ove presenti, Edifici Enti Locali (sedi della Regione, Provincia, comune), Agenzie di Protezione civile, sede del Centro Funzionale e dei Centri di Coordinamento, Strutture (di livello regionale, provinciale, comunale) adibite ad attività logistiche, Ospedali e/o presidi sanitari locali (ospitanti funzioni e attività connesse con la gestione dell'emergenza e del 118).

- **CR6 – LOCALIZZAZIONE PRESIDII TERRITORIALI**

La scheda contiene l'elenco dei punti da monitorare così come indicati e riportati nella cartografia delle aree di rischio. I codici PT corrispondono ai codici RF e/o RI. Per i punti critici gli stessi sono rappresentati con apposito codice e simbolo, quest'ultimo elaborato dalla scrivente vista l'assenza di standard di rappresentazione sulle linee guida

- **CM1 – AREE DI ACCOGLIENZA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la predisposizione di tendopoli o affini. Tali aree, in cui la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi, risultano dotate dei servizi necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione durante l'emergenza.

- **CM4 – AREE DI ATTESA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la prima accoglienza della popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

- **CM5 – AREE DI AMMASSAMENTO**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili al superamento dell'emergenza.

- **COC – STRUTTURA E FUNZIONI**

Le schede contengono informazioni circa l'organizzazione del Centro Operativo comunale con i nominativi dei responsabili delle funzioni e la descrizione delle dotazioni tecniche dell'edificio individuato.

- **CARTOGRAFIA**

La cartografia si compone di quattro elaborati: uno relativo alle aree di protezione civile (aree di attesa, accoglienza, ammassamento, edifici strategici, centri di coordinamento), le altre tre sono relative alle aree a rischio idrogeologico, idraulico, incendio boschivo e di interfaccia.

- **SCHEMI ORDINANZE E FAX SIMILI ATTIVAZIONE COC-P.O.-P.T.;**
- **ALLEGATO MODELLO DI INTERVENTO RISCHIO DIGA;**
- **ALLEGATO SPECIFICHE RISCHIO SANITARIO - PANDEMIA;**
- **ALLEGATO SPECIFICHE RISCHIO BLACKOUT E MANIFESTAZIONI PUBBLICHE;**
- **ALLEGATO SPECIFICHE RISCHIO MAREMOTO;**